Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 23 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8972 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSO IL DIBATTITO: IL CONGRESSO DELLA DC VERSO UN IMPREVEDIBILE EPILOGO

FORLANI TENTA DI EVITARE LO SCONTRO CON ZACCAGNINI

Nel suo diplomatico intervento l'ex segretario ha auspicato la massima unità del partito «Essenziale» il rapporto col PSI - Concitata replica ai contestatori: Le mie mani sono pulite!

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il «clou» della quinta giornata di lavori del 13.o Congresso democristiano è stato l'attesissimo discorso dell'ex segretario Forlani, accolto da lunghi applausi, ma anche da fischi: i quali ultimi hanno dato modo al leader marchigiano di avere uno scambio di battute con il pubblico avverso, che lo accusava di avere le «mani sporche». «Non sono Papa Giovanni — ha replicato, riferendosi a una frase di Bassetti, che aveva paragonato l'incarico di Zaccagnini con quello di quel Pontefice —, ma le mie mani sono pulite, come per tutti i segretari della DC, da De asperi a Zaccagnini», e ha steso verso la platea il palmo delle mani.

Questa frase è stata accolta con battimani furiosi e con bordate di fischi: Forlani ha «localizzato» alla sua destra le contestazioni e si è rivolto direttamente a quel settore: «Allora sono qui quelli portati apposta per organizzare la gazzarra. Capita a tutti, come cittadini, di incontrare ogni genere di persone — ha detto —; ma non a tutti capita di mantenere le mani pulite da cittadini, da segretario del partito e da uomini di governo. Non ha le mani pulite chi ha portato qui gruppi di provocatori di questo tipo». Una voce dal pubblico ha urlato: «E' colpa di Vincenzo Russo» (il segretario organizzativo della DC). Forlani si è rivolto verso la presidenza e ha detto: «Non posso far finta di non aver sentito», ma non ha voluto infierire.

Dopo questo preambolo acceso, la platea si è placata, e il ministro della difesa ha potuto iniziare finalmente il suo discorso; che si è concluso dopo un'ora e mezzo, fra gli applausi e le congratulazioni di tutti i leader del partito, da Moro a Zaccagnini, da Fanfani a De Mita. La caratteristica dell'intervento è stata, infatti, a dispetto di coloro che premevano perché Forlani si schierasse per lo scontro frontale con i seguaci di «Zac», la ricerca della massima unità del partito, per consentire alla DC di affrontare il difficile momento «con rigore, senza cedimenti preventivi, ben sapendo che esso comporta anche la contrapposizione e la lotta rispettando il metodo democratico».

«Non c'è salvezza personale o per gruppi — ha detto Forlani, riferendosi al rinnovamento del partito e all'assetto interno — ma solo una risposta complessiva unitaria. Ecco dov'è il limite di un'operazione che tendesse a separare, nella DC, gli uni dagli altri, in una contrapposizione confusa e falsa, come se bastassero operazioni artificiose a ridare forza e consenso al partito».»

Per questo, ha esortato «chi ha la responsabilità» (riferendosi a Zaccagnini e al suo schieramento, che avevano deciso di formare una lista unitaria) a «prendere le iniziative opportune perché la vita del partito non sia lacerata in modo ambiguo e artificioso. Per parte mia — ha aggiunto — credo di aver fatto tutto quello che era possibile per evitare che a questo si arrivasse». D'altra parte, Forlani è convinto che «è opportuno dotare la segreteria politica di un titolo di consenso vasto e autorevole, che consenta un'azione non episodica, né condizionata da eccessive mediazioni». A Zaccagnini egli ha dato atto di avere svolto una relazione che è stata «una premessa buona di riferimento, una proiezione generosa e limpida rispetto a esigenze che insieme avvertiamo»; ma ha attaccato duramente lo schieramento che si è formato in suo favore, e che ha tentato di piegare «in modo strumentale e tattico le sue indicazioni».

Per quanto concerne la strategia politica, Forlani ha esaminato sia i rapporti con il PSI sia quelli con il PCI e ha analizzato la fine del centrosinistra; anche per il ministro della difesa il rapporto con i socialisti è «essenziale»: va però preso atto della loro «scarsa disponibilità ad associarsi alla DC». Forlani ha detto che, a suo avviso, «la strada che abbiamo seguito finora non ha portato a miglioramenti del rapporto, lo ha anzi deteriorato. Inseguendo i socialisti in modo nominalistico e senza alcuna capacità reattiva rispetto alle polemiche ingiuste e alle posizioni settarie, noi non solo ristabiliamo il rapporto con il PSI, ma stiamo dando forse la spinta decisiva al declino degli altri partiti democratici laici».

Questo perché — ha detto — «abbiamo tolto alla DC la sua forza di gravitazione»: occorre dunque ridare alla DC «una direzione di marcia forte e risoluta», in mancanza della quale «gli altri partiti finiscono per uscire dalla loro sede per muoversi progressivamente, in orbite sempre più ravvicinate rispetto all'altro polo di gravitazione, il PCI».

Per Forlani, il «no» al compromesso storico, scontato, non può essere dato «solo in nome dell'anticomunismo di bandiera»; secondo il ministro della difesa, la strategia proposta dal PCI nasce come esigenza derivante dalla nuova aggressione sociale che si è sviluppata attorno a quel partito: «Siccome la DC è portatrice di interessi analoghi, in larga misura non antagonistici, è difficile sottrarsi al confronto sulle questioni reali»; quindi, tentare di definire il senso del confronto con il PCI può essere il modo corretto per stabilire un rapporto nuovo con il PSI, che og-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Scambio di complimenti e di «buffetti» tra Forlani (a sin.) e Zaccagnini; tra i due, Moro

FORLANI SI E' RIPROPOSTO ALLA CANDIDATURA A DUE PRECISE CONDIZIONI

Oggi il congresso si conta sul problema del segretario

I delegati dovranno votare a viso aperto se eleggere direttamente o meno il «numero uno»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il congresso democristiano è giunto alle sue ultime battute, ma è ancora caratterizzato da tutta quella serie di incognite e di incertezze che erano presenti alla vigilia dell'apertura dei lavori. Forlani, come previsto, è oggi sceso in campo con un discorso per tanti aspetti «duro», incisivo, estremamente fermo nel respingere la suggestione di un inevitabile e irreversibile scivolamento del quadro politico verso una sinistra egemonizzata dal PCI, o nel ribadire l'inopportunità che la DC continui nella sua linea di inseguimento dei socialisti, ottenendo solo un'accentuazione delle critiche da parte del PSI. Ma per altri aspetti Forlani è stato estremamente cauto, attentissimo a non lasciarsi incapsulare in uno schieramento e restare così imprigionato nella logica delle correnti e delle fazioni contrapposte.

Forlani ha indubbiamente fatto un discorso da leader del partito, ma non di un settore del partito; di fatto ha posto la candidatura alla segreteria della DC, ma non come candidato in alternativa a Zaccagnini in un confronto-scontro che porti alla spaccatura verticale del partito e, quindi, annulli quelle residue possibilità di recupero della credibilità e dell'unità che il 13.o Congresso poteva e può ancora offrire al partito di maggioranza relativa.

Forlani ha fatto capire chiaramente che accetta di riproporsi come segretario della DC, ma a due precise condizioni: la prima è il varo di modifiche statutarie che consentano l'elezione diretta del segretario da parte del congresso svincolandolo, quindi, da tutti quegli oneri di continua mediazione e componimento delle opposte fazioni che limitano, o più spesso svuotano, l'azione del segretario, il quale deve tener conto dei precari equilibri in consiglio nazionale; la seconda condizione è la possibilità di trascinare, sulla linea politica che ha esposto stamane ai delegati, forze non riconducibili a uno solo dei due schieramenti che si sono andati delineando in questi giorni e, quindi, di scrollarsi di dosso una etichetta di leader del settore «moderato» del partito in antitesi a quello «progressista» che si riconosce in Zaccagnini.

La vera e propria ovazione tributata dall'assemblea dei delegati a Forlani prima e dopo il suo discorso, è un elemento che potrebbe far pendere il piatto della bilancia a favore del ministro della difesa, ma sarebbe precipitoso e azzardato concludere che sarà questo il risultato finale del 13.o Congresso. Il confronto che si è finora articolato anche nei suoi risvolti plateali e nel clima da corrida che ha caratterizzato il dibattito nel grande palazzo dello sport, deve ora — soprattutto in queste ultime arroventate fasi — svilupparsi e concretizzarsi negli accordi e nelle decisioni che prenderanno i cosiddetti «signori delle tessere» cioè i vari leader di gruppi e sottogruppi.

Il nodo principale è quello della modifica statutaria e cioè dell'accoglimento o meno della pregiudiziale posta da Ciccardini all'inizio dei lavori per l'elezione diretta del segretario da parte del Congresso. Un nodo che giungerà a maturazione domattina, al termine di una estenuante serie di riunioni e di confronti, che si è protratta per tutta la giornata, impegnando i leader, i luogotenenti e i delegati anche per gran parte della nottata. Il quadro delle posizioni finora emerse, benché tuttora indefinito nei suoi confini per una serie di voci e indiscrezioni che smentiscono o rendono incerto quello che fino a pochi minuti prima appare già acquisito, è riconducibile a queste linee essenziali.

L'elezione diretta del segretario del partito è sostenuta dallo schieramento pro-Forlani ed è osteggiata, con analoga determinazione, dal «cartello»» pro-Zac-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER IL «N. Y. TIMES»

Incompatibilità tra Nato e PCI

Si propone la espulsione dell'Italia se il governo fosse aperto ai comunisti

New York, 22

«Se i comunisti dovessero partecipare al governo in Italia, l'Italia dovrebbe essere espulsa dalla Nato». Lo afferma il giornalista William Safire in un lungo articolo pubblicato oggi dal «New York Times», nel quale si esamina «l'invasione comunista in Europa» con particolare riguardo all'Italia. E' bene notare che l'articolo fa seguito al recente monito del dipartimento di stato al governo italiano, nel quale si faceva presente che l'assistenza militare ed economica all'Italia da parte americana verrebbe riesaminata, qualora i comunisti dovessero entrare nella compagine governativa.

Oggi, poi, Kissinger ha ribadito che «l'avvento di partiti comunisti al potere è destinato a indebolire la Nato e a dare slancio alle forze favorevoli al neutralismo negli Stati Uniti». Kissinger, che parlava durante un banchetto al dipartimento di stato, ha precisato di sentirsi obbligato a dire che il governo americano è contrario alla partecipazione dei comunisti al potere nell'Europa occidentale. Il governo americano vorrebbe tenere per sé queste opinioni, «ma se ce le chiedono...», ha detto Kissinger.

Un paese comunista in un'alleanza anticomunista è «come una serpe in seno» scrive Safire. «Affermare questo ora, inequivocabilmente, prima che sia troppo tardi, è un dovere che abbiamo nei confronti degli italiani, come nei confronti dei governi francesi e spagnolo, nonché dei sindacati tedeschi e britannici. Diciamo pure ai nostri amici della Nato la pura e semplice verità: state dalla parte della democrazia, e gli Stati Uniti saranno con voi. Diventate comunisti, e rimarrete soli».

Il giornalista, che a suo tempo fu lo «scrittore-ombra» dell'ex presidente Nixon, afferma che «l'invasione comunista dell'Europa è ormai in fase avanzata e gli Stati Uniti non fanno nulla per fermarla». In Italia «è solo questione di tempo» per il «compromesso storico», la Francia «potrebbe diventare comunista una volta che l'Italia sia crollata»; l'avvento del comunismo in Spagna sarebbe fatale dopo tali sviluppi.

«Per sedurre l'elettorato e indurlo a pensare che il comunismo ha sviluppato nuove

Continua in 2.a pagina

BAGNO DI SANGUE NEL QUARTIERE DEI GRANDI ALBERGHI

LOTTA FEROCE A BEIRUT COMPROMESSO PER FRANGIE?

Un emendamento alla costituzione suggerito dai «mediatori» siriani consentirebbe al Presidente di dimettersi «senza perdere la faccia»

Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Miliziani falangisti durante una breve tregua dei combattimenti, sul lungomare del quartiere dei grandi alberghi, in cui continua il durissimo confronto con le forze musulmane

Beirut, 22

Mentre Beirut è completamente paralizzata dagli scontri tra falangisti cristiani e guerriglieri musulmani, che hanno intensificato i combattimenti per conquistare il controllo della zona dei grandi alberghi, una parvenza di soluzione alla gravissima ricaduta della crisi libanese è stata trovata nel corso di una riunione d'emergenza del governo convocata dal primo ministro Karame, durante la quale sono state approvate le proposte avanzate dai «mediatori» siriani; in particolare, è stato deciso un emendamento della costituzione che consenta al parlamento di eleggere un nuovo Presidente sei mesi prima della fine del mandato di Frangie (che dovrebbe spirare, appunto, tra sei mesi): in tal modo sarebbero create le premesse per le dimissioni di Frangie e, allo stesso tempo, verrebbe accolta la sua richiesta di «salvare la faccia» e di non dimettersi sotto la minaccia delle armi. Il Presidente — si afferma — si sarebbe impegnato con i siriani a dimettersi dopo aver lasciato trascorrere un certo tempo, appunto per salvare le apparenze.

L'accordo di compromesso dovrebbe soddisfare anche i capi musulmani autori del colpo di stato militare guidato dal gen Aziz Ahdab; ma è dubbio che esso trovi pienamente consenziente la fazione di sinistra capeggiata da Kamal Jumblatt, il leader del «partito socialista progressista», che insisteva per le immediate dimissioni di Frangie. Tra le altre decisioni prese nella riunione straordinaria del governo, vi è il «rilancio» dei comitati regionali tripartiti incaricati di garantire il rispetto della tregua proclamata il 22 gennaio scorso e, inoltre, un'amnistia generale per tutti i militari disertori.

E' tuttavia possibile che l'accordo sia intervenuto troppo tardi, dal momento che Beirut è nuovamente sprofondata nella spirale di violenza e di terrore in cui — salvo poche parentesi — vive ormai da undici mesi (durante i quali i morti sono stati 14 mila). La battaglia divampa ininterrotta nella zona dei grandi alberghi, dove la scorsa notte sono cadute parecchie centinaia di granate di mortai di grosso calibro, alla frequenza media di quattro al minuto. Le emittenti radiofoniche delle due fazioni in lotta continuano a dare informazioni contrastanti sull'esito dei combattimenti: i falangisti affermano di aver riconquistato l'«Holiday Inn» caduto ieri sera nelle mani dei guerriglieri di sinistra, e di avere altresì conquistato il vicino «Hotel Phoenicia», tenuto in questi ultimi mesi dalle milizie musulmane.

Queste informazioni vengono smentite dai cosiddetti «nasseriani indipendenti», i quali sostengono dal canto loro di avere sempre il controllo dei due alberghi e di essere riusciti, anzi, ad avanzare di alcune centinaia di metri in territorio falangista (dalle ultime notizie sembra però che, effettivamente, i falangisti cristiani abbiano parzialmente rioccupato l'«Holiday Inn» — o quanto di esso rimane — dopo un micidiale fuoco di sbarramento con razzi, mortai e artiglierie).

Per la prima volta dall'inizio della crisi, è stato colpito anche l'elegante quartiere di Hamba, nella zona occidentale di Beirut: un proiettile di mortaio è caduto nel recinto del consolato di Francia, ferendo gravemente il viceconsole Guy Barioulet e, in maniera più lieve, l'addetto d'ambasciata André Ringard. Secondo alcune testimonianze, infine, numerosi proiettili di mortaio sarebbero stati sparati in direzione del quartiere generale dell'«esercito del Libano arabo», il cui capo è il tenente disertore Ahmad Al Khatib.

A tarda sera si è appreso che il leader della sinistra, Jumblatt, si è pronunciato contro le decisioni del consiglio dei ministri, ribadendo la richiesta di dimissioni di Frangie: Jumblatt anzi, si è stupito per il fatto che il governo si sia riunito «sotto la presidenza di colui del quale si esigono le dimissioni»; comunque, la Camera dei deputati si riunirà giovedì per approvare l'elezione del nuovo capo dello stato sei mesi prima della scadenza del mandato in corso. Si è anche saputo che il bilancio degli scontri odierni è particolarmente pesante: si parla di un centinaio di morti a Beirut, la cifra più alta di vittime da quando è scoppiata la guerra civile nel Libano.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Ultima ora

Scandalo Lockheed: in arresto Fanali e Antonio Lefebvre

Roma, 22

Duplice, clamoroso provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica Martella, che conduce l'inchiesta sui finanziamenti illeciti della «Lockheed»: dietro suo ordine, sono stati arrestati stasera, nelle loro abitazioni romane, il generale Duilio Fanali, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica e l'avvocato Antonio D'Ovidio Lefebvre, fratello del latitante Ovidio D'Ovidio Lefebvre (rifugiatosi, a quanto risulta, in Messico).

Mancano per ora maggiori particolari: si sa soltanto che l'ordine di cattura per Fanali fa riferimento al reato di concussione, che il generale avrebbe commesso in concorso con Antonio e Ovidio D'Ovidio Lefebvre, Camillo Crociani, l'avv. Vittorio Antonelli e Maria Fava.

Duilio Fanali fu il capo di stato maggiore dell'Aeronautica tra il 1968 e il 1971, proprio nel periodo cioè in cui il governo italiano acquistò dalla «Lockheed» i 14 «Hercules»; il magistrato, negli ultimi giorni, si era interessato particolarmente ai suoi beni patrimoniali, indagando su una villa acquistata da Fanali nel 1968 per 40 milioni e su una torre comperata nel 1966 e poi rimodernata e completata, per parecchi anni, con una spesa di molti milioni. Attualmente, Fanali e la moglie stavano realizzando, in una zona isolata di Scauri, a picco sul mare, una trattoria. *(Ansa)*

SITUAZIONE VALUTARIA MIGLIORATA DOPO LE PRECEDENTI GIORNATE «NERE»

Lira in ripresa sul dollaro (854)

Ricuperi anche nei confronti delle altre monete estere: marco e franco svizzero a 334

Roma, 22

Alla riapertura del mercato dei cambi, dopo il lungo «ponte» di San Giuseppe, la lira ha segnato un netto miglioramento sul dollaro. La rimonta ha riguardato praticamente il cambio con tutte le altre valute estere. Alla chiusura del listino, il dollaro è stato quotato a Milano 854,10 lire (contro le 874,95 del 18 marzo e le 879,95 di mercoledì 17, media Ufficio italiano cambi), ed a Roma 854,25 lire. La media Uic è quindi risultata pari a 854,175.

Anche le quotazioni delle cosiddette «monete forti» hanno subito regressi nei riguardi della lira: il marco tedesco, di cui peraltro era stata segnalata la «debolezza» (si intende in relazione alle quotazioni dei giorni precedenti) nei confronti delle altre valute, è passato dalle 344,55 lire di giovedì scorso alle 334,10 lire odierne; il franco svizzero da 346,50 a 334,45 lire. La corona danese è stata quotata a 139,485 lire (giovedì scorso 143,225); il fiorino olandese a 315.725 (325,175); il franco belga a 21,75 (22,414); il franco francese a 180,35 (185,455); la sterlina a 1.638,30 (1.685,125); lo scellino austriaco è sceso a 46,62 (48,025) e lo yen giapponese a 2,844 (2,922).

Nelle contrattazioni del dopo listino, la lira ha segnato ancora qualche modesto recupero sul dollaro: le quotazioni del pomeriggio hanno raggiunto le 845/848 lire per dollaro, con un miglioramento di circa il 3,5 per cento sulle 880 lire di mercoledì scorso.

Secondo alcuni operatori, tuttavia, il fatto che il miglioramento della lira sia stato inferiore a quello che si era registrato all'estero venerdì scorso (a mercati italiani chiusi per la festività di San Giuseppe) testimonierebbe il permanere in Italia di perplessità sull'efficacia a medio e lungo termine dei provvedimenti predisposti dal governo, e la diffusa attesa di altri provvedimenti che potrebbero essere decisi nei prossimi giorni con il consenso degli altri «partners» europei. Non viene, inoltre, escluso che l'andamento del mercato valutario di oggi possa essere stato influenzato anche dall'attesa dei risultati del congresso democristiano e dalle conseguenze che questi risultati potrebbero avere sugli sviluppi della situazione politica italiana.

GHEDDAFI CONTINUA A «ESPORTARE» ATTENTATI E TENTATIVI DI COLPI DI STATO NEI PAESI ARABI

Sventato in Tunisia un complotto libico

Presi tre agenti segreti di Tripoli: dovevano rapire o uccidere «una personalità politica» (Burghiba o il premier Nuira?)

Tunisi, 22

Tre agenti segreti libici sono stati arrestati in Tunisia prima che potessero attuare il loro piano mirante a rapire o ad assassinare «una personalità politica tunisina»: la rivelazione, fatta dal capo della polizia Busiama, è venuta a confermare quanto lo stesso Presidente Burghiba aveva confidato a un giornalista francese; secondo Burghiba, il commando libico voleva eliminare lui stesso e, probabilmente, anche il primo ministro Hedi Nuira, suo successore designato. Ai preparativi dell'attentato avrebbe preso parte attiva l'amabasciata e il consolato di Libia a Tunisi, fornendo le armi ai tre uomini tratti poi in arresto.

«L'inchiesta ha provato — ha detto Buslama — che gli attentatori appartengono ai servizi speciali libici, che sono un'emanazione diretta del "Consiglio della rivoluzione". Essi sono stati arrestati, e l'inchiesta prosegue». A Tripoli, il capo del governo, Jallud, ha respinto le accuse tunisine, affermando: «Non siamo assassini, la nostra rivoluzione ha dei principi morali»; gli osservatori ricordano che a diverse riprese, negli ultimi anni, il Presidente libico Gheddafi e i dirigenti del governo di Tripoli sono stati chiamati in causa per l'appoggio fornito all'organizzazione di attentati o di tentativi di colpi di stato in altri paesi arabi (in Marocco, in Sudan e in Egitto: a quest'ultmo proposito va ricordato che, dopo l'arresto da parte della polizia del Cairo di sette soldati libici accusati di voler attentare alla vita di leader politici egiziani, Tripoli ha iniziato una campagna persecutoria contro i cittadini egiziani, espellendone 30 mila dal suo territorio).

Burghiba: vittima designata?

Ora, anche i rapporti tra Tunisia e Libia subiranno, in seguito al fallito attentato, un grave deterioramento; il rappresentante tunisino a Tripoli è stato subito richiamato in patria, e lo stesso Burghiba, in una dichiarazione rilasciata nel pomeriggio alla radio francese, ha detto: «Abbiamo delle difficoltà con la Libia: questo paese ha inviato in Tunisia degli assassini per vendicarsi del fallimento dell'unione tra i due paesi. Oggi la Libia espelle gli operai tunisini asserendo che il loro soggiorno è irregolare; noi non diamo troppa importanza a questo comportamento, ma riveliamo all'opinone pubblica internazionale l'iniziativa che la Libia ha preso, inviando in Tunisia delle persone incaricate di uccidere».

Il capo della polizia tunisina ha rivelato i nomi dei tre arrestati: Mohamed Ali Nayel, Mohamed Ben Abdelkader Naceur e Bechir Hammad Mahmud Khalifa; i tre, secondo Buslama, erano entrati separatamente in Tunisia, tra la fine di febbraio e i primi di marzo, esibendo falsi documenti di identità. Uno di loro — ha aggiunto Buslama — è stato trovato in possesso di documenti intestati ad Abul Kassem Amor Snussi, uno dei dei tre libici arrestati all'aeroporto romano di Fiumicino. Quanto alle modalità del complotto, Buslama ha rivelato che, dopo il loro arrivo a Tunisi, i tre si sono recati all'ambasciata libica, da dove il loro capo (accompagnato da tre diplomatici) si è recato a compiere un sopralluogo nei pressi della residenza della «personalità» presa di mira, sulle cui abitudini i membri del commando hanno successi-

Il col. Gheddafi: mandante?

Continua in 2.a pagina

FERITO E CATTURATO brigatista a Milano

Milano, 22

La trappola è scattata: due brigatisti rossi che questa sera avrebbero dovuto trovarsi a Milano a un vertice con altri presunti appartenenti all'organizzazione clandestina di estrema sinistra, hanno rischiato di cadere ambedue nell'agguato che glia hanno teso i militi del nucleo speciale dell'Arma. Giorgio Semeria, di 26 anni, indicato come uno degli appartenenti al gruppo dei «falchi» delle Brigate rosse, che secondo quanto si seppe a suo tempo ebbe una parte nel sequestro del giudice Mario Sossi, è stato ferito da un proiettile esploso da uno dei militi che lo attendevano sul binario numero 7 della stazione centrale dove era arrivato da poco il rapido da Venezia, ed è in fin di vita all'ospedale «Fatebenefratelli». Il proiettile gli ha trapassato prima la vena aorta poi la carotide.

Il giovane prima di cadere privo di sensi ha urlato al suo compagno, indicato in Corrado Alunni, di 28 anni, presunto nuovo capo delle Brigate rosse dopo l'arresto di Curcio: «Sono i carabinieri, è una trappola, scappa...». Il brigatista, approfittando della confusione creata dallo sparo, è riuscito a mescolarsi tra la folla, facendo perdere le proprie tracce *(Italia)*

COMMENTI DI TENORE OPPOSTO ALL'ATTESO DISCORSO DEL LEADER D.C.

PSI, PCI e PSDI rifiutano le tesi esposte da Forlani

«Manifestazione di centralismo e volontà di ripristinare l'egemonia della DC»
Divisi i democristiani - Fanfani: «Una coscienza pura, una faccia nuova»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Socialisti, comunisti e socialdemocratici dicono «no» alle posizioni politiche espresse da Arnaldo Forlani con il suo discorso odierno al congresso nazionale della DC; i democristiani appaiono divisi nella valutazione della linea sostenuta dal ministro della difesa. Il «no» dei rappresentanti dei partiti della sinistra è netto e caratterizzato da una serie di dichiarazioni anche duramente polemiche; i giudizi dei democristiani vanno dalla piena adesione (ed in questo si distinguono quelli degli esponenti dello schieramento che si contrappone a Zaccagnini) alla critica più aspra che proviene dai settori delle sinistre democristiane.

Il socialista on. Manca, dopo aver affermato che il discorso di Forlani «è abile», ha detto: «Da esso traspare l'illusione integralista di poter ancora far riemergere una nuova egemonia della DC. In definitiva — ha aggiunto — il discorso di Forlani è una nuova testimonianza della crisi di fondo che investe la DC nel suo complesso. Da questa crisi la DC può uscire solo con una svolta politica radicale e di fondo. Ma questa consapevolezza è del tutto assente in Forlani, come assente è la profondità e l'ampiezza della crisi economica, sociale e politica della società italiana».

Un altro socialista, Fabrizio Cicchito, ha detto: «Si tratta di un Fanfani razionalizzato e più moderno. Quello di Forlani è stato il discorso più rigorosamente conservatore del congresso». Non meno duro il giudizio del lombardiano Nevol Querci, il quale ha rilevato che Forlani ripropone una DC sostanzialmente integralista che non si offre, rispetto alle altre forze politiche, come fattore di mediazione, ma di direzione politica da affermare nel rifiuto del compromesso storico, ma nell'esercizio del «confronto» con il PCI. Si tratta, insomma — ha concluso Querci — di una DC manifestamente egemonica, molto lontana dalle posizioni del PSI».

Assai dura la reazione dei comunisti. L'onorevole Pio La Torre ha dichiarato: «occorre sottolineare la gravità dell'operazione politica tentata da Forlani. Egli ha voluto eludere le vere ragioni della crisi che il paese sta attraversando e le cause delle difficoltà e delle sconfitte che la DC ha subito nel 1974 e nel 1975, volendo quasi attribuirne la responsabilità a coloro che hanno ereditato la guida del partito dopo tali sconfitte». Rilevato quindi che «Forlani tenta di ripresentare la DC come unico architrave del sistema democratico italiano», l'esponente del PCI ha affermato che «Forlani ha fatto appello ai più bassi istinti dei delegati ai quali da l'illusione di poter tornare a comandare come prima nel paese restaurando una linea che invece è stata sconfitta». La Torre ha aggiunto che «l'adesione formale che Forlani ha dato alla proposta La Malfa per una piattaforma comune dei partiti dell'arco costituzionale per fronteggiare la situazione economica, diventa, in questo contesto, puramente tattica perché l'iniziativa di La Malfa presuppone, per avere successo, la creazione di un clima di autentica solidarietà nazionale».

Ed ecco che cosa pensano i socialdemocratici. Cariglia, presidente dei deputati del PSDI, dopo aver rilevato che «è mancata, anche in Forlani, l'analisi critica della politica democristiana di quest'ultimo decennio», ha detto: «Secondo Forlani la DC deve ripristinare le antiche alleanze con lo schieramento laico e socialista, anche se egli stesso ha sottolineato "la scarsa disponibilità del PSI ad associarsi nuovamente alla DC". Il senso del suo discorso — ha detto ancora Cariglia — è dunque quello di costringere il PSI alla alleanza con la DC; ma è mancata una precisa indicazione su che cosa fare e con chi farla ed è pertanto naturale il sospetto che anche per Forlani le elezioni anticipate potrebbero essere un modo per uscire dall'impasse».

E veniamo ai commenti dei democristiani cominciando da quelli negativi per Forlani. Rognoni (sinistra di base): «Con intelligente caparbietà Forlani ha ribadito la linea della centralità». Gerardo Bianco, anch'egli della «base»: «Ha prospettato una concezione del partito non adeguata alla società. Non si tratta di contenere, in società aperte come quelle democratiche, le spinte, ma di saperle interpretare». Galloni (sinistra di base, molto vicino a Zaccagninin): «Mi sembra una linea alternativa con una strategia diversa da quella della relazione di Zaccagnini e che prevede un confronto diretto DC-PCI sulla testa del PSI e delle altre forze laiche». Bova (tavianieo): «Non è un discorso nel quale si possa riconoscere la maggioranza della DC. E' stato un discorso caratterizzato soltanto dall'indicazione politica che la DC deve vincere: su questo siamo tutti d'accordo, ma si tratta di vedere se l'ipotesi sia realizzabile».

Ed ecco le dichiarazioni pienamente favorevoli. Entusiasta e lapidario è stato Fanfani sul discorso forlaniano: «Una mente limpida, una coscienza pura, una faccia nuova». Piccoli: «Discorso fondamentale per il rilancio della DC. Ne condivido lo spirito». Arnaud (ex fanfaniano): «Discorso lucido e coerente con tutta la linea politica sostenuta da Forlani. Egli ha lanciato un appello per evitare lo scontro interno. Mi sembra inoltre che l'alternativa netta al PCI sia inequivocabile». Bisaglia: «Il discorso di un uomo che può guidare la DC». Ruffini: «Di gran lunga il miglior intervento di questo congresso. Un discorso degno del segretario del partito». Dichiarazioni parimenti entusiaste hanno rilasciato anche il ministro Sarti, Prandini, Martinelli, Scalfaro, Speranza, Antoniozzi, Evangelisti, Darida.

Sul piano dell'attività degli altri partiti c'è da registrare la risoluzione approvata stasera dalla direzione del PCI sulla situazione economica del Paese. Nel documento vengono sottolineate, anzitutto, le «insopportabili ingiustizie» determinate all'aumento indiscriminato delle imposte dirette ed i pericoli di una stretta per l'economia. Si formulano, quindi, una serie di proposte scaturite dal recente convegno del Cespe (il centro studi di politica economica del PCI). Tra le più rilevanti quelle che mirano ad una selezione dei consumi e del credito, ai trasferimenti degli stanziamenti dal tesoro agli enti pubblici, al finanziamento delle opere prioritarie delle regioni.

Altre proposte riguardano l'indebitamento pubblico «che va gradualmente ridotto»; misure moralizzatrici nel campo della gestione della cosa pubblica; un'attenta verifica degli stipendi più elevati della giungla retributiva nel settore pubblico e privato; l'accertamento fiscale «a campione» con la collaborazione dei comuni per i redditi provenienti non da lavoro dipendente; l'esigenza di fissare un «tetto» al di sopra del quale bloccare ogni aumento nell'ambito dello stato e del parastato d'accordo con i sindacati. Larga parte del documento è dedicata alla situazione nel settore delle importazioni. Si legge, infine, che «il PCI giudica inammissibile il fatto che non siano stati ancora presentati in parlamento i provvedimenti economici annunciati dal nuovo governo».

Placido Cesareo

ASSISTENZA ITALIANA alla marina venezolana

Caracas, 22

Tra le marine militari del Venezuela e quella dell'Italia, è stato stabilito un accordo secondo il quale la nostra marina fornirà la necessaria assistenza tecnica a quella venezolana.

UN SORRISO DC

Telefoto Ansa

Roma — Finalmente un sorriso al congresso d.c.: la giovane delegata Silvia Costa mentre parla sul podio del Palasport

MENTRE SI PRECISA IL MECCANISMO DEL PRESTITO CEE

MONITO ALL'ITALIA: «ORDINE E DISCIPLINA»

L'invito giunge dal commissario alle finanze Haferkamp
«Ogni concessione presuppone impegno da chi la riceve»

Bruxelles, 22

Un monito all'«ordine e alla disciplina» è stato rivolto oggi all'Italia dal commissario alle finanze della CEE, Wilhelm Haferkamp. Tale monito è stato rivolto lo stesso giorno in cui viene formalizzata a Bruxelles la procedura per le prime tre quote di 800 milioni di dollari circa del prestito di un miliardo e 300 milioni di dollari concesso dalla Cee all'Italia e all'Irlanda.

In un ampia dichiarazione alla stampa, Haferkamp ha anche rivolto un appello al governo dell'Italia e alle parti sociali del paese affinché affrontino con senso di responsabilità la situazione. Egli ha aggiunto che «i più sofisticati meccanismi monetari non servono a niente senza una politica di ordine e disciplina». Haferkamp ha posto l'accento sul significato di solidarietà del prestito comunitario, ma ha ricordato che la concessione di un credito presuppone l'accettazione di sforzi da parte di chi lo riceve.

In particolare, ha ricordato il commissario l'Italia si è impegnata a tenere sotto controllo l'aumento dei redditi e a non ostacolare, né in modo diretto né indiretto la libera circolazione delle merci e dei capitali all'interno della Cee. Haferkamp, rispondendo ad alcune domande, si è detto all'oscuro di una possibile richiesta italiana per un nuovo prestito. La Cee — ha detto — può impegnarsi finanziariamente in base agli accordi vigenti tra i «nove», fino a tre miliardi di dollari (interessi compresi). Resta pertanto una certa disponibilità dopo il miliardo accordato all'Italia ed i 300 milioni di dollari concessi all'Irlanda.

S'INCENDIA UN «MAS» al largo di Ancona

Ancona, 22

Un mezzo d'assalto della marina militare un «Mas 481», si è incendiato oggi a 2 miglia al largo della costa di Ancona. L'incendio si è sviluppato nel vano motori probabilmente per un ritorno di fiamma. Il pronto intervento dell'equipaggio è servito a circoscrivere le fiamme e ad evitare che le stesse si propagassero al resto dell'imbarcazione, via radio è stato poi avvertito il comando di Ancona. *(Italia)*

COMUNICATE DALLA FEDERAZIONE UNITARIA LE MODALITA' DELLA PROTESTA

SI INFITTISCONO LE ADESIONI ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 25

Fra l'altro i treni resteranno fermi per mezz'ora - Piloti e assistenti di volo non vi partecipano - Ripresa in massa dei colloqui sulle vertenze in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Mentre continuano a ingrossarsi le file dei partecipanti allo sciopero generale di 4 ore previsto per giovedì 25, la Federazione unitaria ha reso noto le modalità dell'azione di lotta. Ecco il quadro dettagliato delle astensioni dal lavoro delle varie categorie. Dipendenti enti locali: l'astensione che riguarda gli enti comunali, provinciali, regionali e gli enti di assistenza, è di 4 ore con la garanzia dei servizi di carattere essenziale. Ospedalieri: 2 ore con l'assicurazione dei servizi. Sono compresi anche i lavoratori degli ambulatori e degli enti mutualistici.

Elettrici: 2 ore esclusi i turnisti delle centrali termiche e nucleari. Autoferrotranvieri: 2 ore secondo decisioni locali. (L'orientamento è per la mattina). Lavoratori del gas e dell'acqua: un'ora sola con l'assicurazione dei servizi. Poligrafici: un'ora con riunioni di assemblee. Ferrovieri: è prevista solo mezz'ora di sciopero, dalle 11 alle 11.30. I treni viaggiatori saranno comunque fermati in stazioni in modo da fornire assistenza ai passeggeri. I ferrovieri degli impianti fissi invece si asterranno dal lavoro per due ore, dalle 10 alle 12. Telefonici: due ore.

Per quanto riguarda i marittimi e i portuali lo sciopero sarà deciso localmente. Gli addetti ai traghetti, invece, si asterranno con le modalità decise dalle Ferrovie dello stato. A questa lista di partecipanti vi sono da aggiungere i lavoratori chimici, quelli edili, e i metalmeccanici e i lavoratori del trasporto aereo. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, mentre la Fulat, la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo, ha deciso di aderire allo sciopero generale non sono della stessa idea l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti e l'Anpav, che rappresenta gli assistenti di volo.

Si sono concentrati, intanto, nella giornata di domani i tre incontri più rilevanti per i rinnovi contrattuali del momento: riprendono, infatti, le trattative dei chimici, degli edili e dei metalmeccanici pubblici. I chimici, che hanno confermato oggi le 16 ore di sciopero da attuare tra il 25 e il 26 marzo — in concomitanza cioè con lo sciopero generale, riprenderanno domani le trattative con l'Aschimici per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore privato. L'incontro non si colloca in una situazione favorevole per uno sblocco della vertenza, poiché, a differenza dei chimici pubblici, che sono giunti a una soluzione che, come si ricorderà ha suscitato notevoli polemiche, la vertenza tra la Fulc e la controparte si è arenata sul problema dei livelli d'informazione.

Su questo punto e su altri argomenti quali l'ambiente, gli appalti, il salario e la classificazione s'incentrerà, quindi, questa nuova sessione di trattative, che vede nei sindacati la volontà di stringere i tempi per la chiusura del contratto, sull'esempio dei chimici pubblici. Anche gli edili, come accennato, riprenderanno domani le trattative con l'Ance e l'Intersind per il rinnovo del contratto. Il sindacato dei lavoratori edili, la Flc, — che ha confermato anch'esso l'adesione allo sciopero generale di giovedì — porteranno sul tavolo delle trattative le richieste riguardanti i temi della mensilizzazione del salario, le festività e le integrazioni salariali, l'inquadramento unico e il mansionario, l'estensione dei diritti sindacali alle aziende con meno di 15 dipendenti e, infine, una nuova funzione delle casse edili.

Qualche passo avanti si era registrato nella precedente sessione di trattative che aveva visto la risoluzione del problema riguardante gli istituti relativi all'ambiente di lavoro e al diritto allo studio. Anche questa vertenza, nell'attuale situazione sindacale ed economica, si presenta molto delicata e suscettibile di ulteriori rinvii. Per quanto riguarda i metalmeccanici pubblici, infine, nella giornata di domani saranno valutati i risultati dei lavori dei tre gruppi predisposti nell'ultima sessione di trattative relativi a siderurgia, ambiente e diritti sindacali. Questa trattativa si sta dunque avviando verso la fase finale visti i buoni rapporti creatisi tra Flm e Intersind.

G. L.

RIELETTO PER TRE ANNI

SALVINI RESTA A CAPO della Massoneria

Roma, 22

Il prof. Lino Salvini è stato rieletto, per il triennio 1976-1979 gran maestro della Massoneria universale - Grande Oriente d'Italia, al termine dei lavori della gran loggia che si sono svolti a Roma. Sono stati eletti, nella stessa seduta, Giuseppe Bianchi a primo gran maestro aggiunto; Carlo Gentile a secondo gran maestro aggiunto; Mario Treves a primo gran sorvegliante; Mirto Cassanello a secondo gran sorvegliante; Carlo Manzoni a grande oratore; Spartaco Mennini a gran segretario e Francesco Spano a gran tesoriere. *(Ansa)*

Forlani tenta di evitare lo scontro

Dalla prima pagina

gi, per sottrarsi all'incubo del compromesso storico, cerca riparo nella fuga dell'alternativa di sinistra».

Però, occorre alla DC essere forte «perché non si sviluppi un corso confuso del quale si rimanga prigionieri»: «Parlare di contrapposizione o di confronto, dunque, in sé non significa niente, se dietro alle parole non c'è un disegno, una linea, una iniziativa da perseguire». Per questi motivi, Forlani si è detto favorevole alla proposta di La Malfa, che prevede incontri tra tutti i partiti su provvedimenti di emergenza che il governo deve adottare: «Non mi spaventa — ha detto — anzi può essere accolta come iniziativa pertinente se ad essa andiamo con la consapevolezza adeguata di un partito che è deciso ad offrire le proprie indicazioni e ad assumere le proprie responsabilità».

Per quanto concerne un altro tema di attualità, l'aborto, Forlani è stato molto cauto: «Concordando con le indicazioni del segretario — ha detto — occorre disporci in coerenza con i nostri principi, ma ricercando anche le soluzioni sul terreno politico che salvaguardino nella misura migliore la nostra concezione comunitaria della società. Il "tanto peggio tanto meglio" — ha concluso — non può essere mai divisa della DC».

L'ultima giornata di dibattito (domani si affronterà la fase «calda» della votazione sulla mozione concernente l'elezione diretta del segretario da parte del congresso) ha visto sfilare sul podio oratori «minori»: hanno parlato Arnaud, il capo dei dissidenti fanfaniani, il quale però non ha chiarito la sua posizione all'interno del partito (con chi sta: con «Zac» o contro «Zac»?); Misasi, della «Base», che ha ricalcato la posizione di Marcora (imbarazzo per l'ingresso di Rumor e Colombo nella lista del segretario); Bodrato, il «teorico» di «Forze nuove», che ha espresso la sua opposizione all'elezione del segretario da parte del congresso («siamo contro le soluzioni presidenziali»); Bassetti, della «Base», che ha paragonato l'operato di Zaccagnini a quello di Papa Giovanni; il ministro dei lavori pubblici Gullotti, transfuga doroteo (assieme a Rumor) nella lista di Zaccagnini, che ha escluso la possibilità di elezioni anticipate; e, infine il ministro delle regioni e della pubblica amministrazione, Morlino, moroteo, che ha proposto la rielezione di Zaccagnini affiancato da un ufficio politico per la «gestione collegiale» del partito

E' infine da registrare una nota dell'on. Vincenzo Russo, segretario organizzativo del partito, ripetutamente accusato di aver predisposto inadeguatamente l'assise democristiana, il quale ha difeso il suo operato ricordando i motivi che hanno indotto a scegliere il Palasport dell'Eur per l'indisponibilità del Palazzo dei congressi; quanto agli inviti (in tutto 6800 circa), «sono stati distribuiti in base ai criteri approvati all'unanimità dalla giunta esecutiva e, quindi, con assoluta imparzialità».

«Spero di poter fare assegnamento sulla memoria anche dell'on. Forlani — prosegue la nota — che è stato protagonista di tanti congressi democristiani, per ricordare che i consensi e i dissensi hanno avuto a realizzarsi in tutte le assisi congressuali. Basti ricordare le proteste dei delegati per intimidazioni del loggione della Pergola di Firenze, nel 1959, e l'atmosfera del congresso di Roma, nel 1969, durante lo svolgimento del quale all'on. Moro, per circa mezz'ora, fu impedita la continuazione del proprio intervento.

«Del resto anche oggi — è detto nella precisazione — il discorso dell'on. Forlani ha avuto diffusi applausi: provenivano anche questi dagli invitati "attivisti comunisti"? Al termine dello stesso discorso, numerosi ascoltatori si sono allontanati, nel momento in cui prendeva la parola l'on. Bodrato: anche questi invitati erano "attivisti comunisti"? O forse si ritiene democraticamente organizzata una platea che non consente nessun dissenso?».

M. A.

Mita, si dice che molti basisti sarebbero perplessi sia sul «listone», sia sull'opportunità di respingere la proposta di elezione diretta. Analoghe riserve si registrano anche nelle file dei colombiani e degli stessi forzanovisti.

A tutta questa serie di voci e di indiscrezioni vanno aggiunte quelle secondo le quali — significativa è in merito una dichiarazione di Morlino — Moro starebbe tentando una mediazione «in extremis» per evitare lo scontro muro contro muro. La proposta consisterebbe nell'affiancare a Zaccagnini una direzione collegiale, nominando Forlani presidente del consiglio nazionale. Ma è evidente che si tratta solo di ipotesi. Lo scontro ci sarà domattina sulla proposta Ciccardini e poi — dopo la replica pomeridiana di Zaccagnini — nella votazione sui documenti conclusivi e le liste liste per la nomina dei nuovi consiglieri nazionali.

R. P.

Nato e PCI

caratteristiche non violente, i leaders comunisti italiani e francesi — rileva Safire — mostrano il muso duro a Mosca e proclamano la loro indipendenza dal dominio sovietico. Mosca sta al gioco e scuote il dito di tanto in tanto al "pluralismo" degli inesperti compagni dell'Europa occidentale». Safire dice che è tutto «un gioco di parole». Dato che i comunisti sanno di non poter conquistare il potere in Occidente con la rivoluzione — egli prosegue — «e dato che l'ombrello nucleare americano sopra la Nato impedisce il ricorso alle armi russe, i comunisti hanno fatto ricorso ad un metodo che Lenin non aveva previsto: libere elezioni».

Ma «è un'illusione pericolosa» pensare che l'adozione dei mezzi democratici abbia indotto i comunisti a proporsi fini democratici. «Il comunismo è un'ideologia disciplinata — commenta Safire — ed i suoi capi spartiranno il potere solo finché essi non saranno in grado di prenderselo per intero. I comunisti parlano seriamente quando parlano di dittatura del proletariato; la libertà personale, il frutto cioè di quel che definiamo democrazia, non rientra nei loro piani».

Congresso

cagnini. I dorotei, gi andreottiani e i fanfaniani hanno già chiaramente preso posizione a favore della proposta di Ciccardini, giudicandola come un indispensabile colpo di ariete contro il castello delle correnti e l'occasione propizia per giungere a un momento della verità per una platea di delegati che ha ampiamente dimostrato, con la vivace contestazione di questi giorni, di volersi riscattare dalle antiche soggezioni correntizie.

Il 50 per cento circa di voti che assommano le tre correnti e il favore personale che Forlani ha dimostrato di godere da parte di molti delegati gli darebbero buone possibilità di successo, se la modifica statutaria sarà approvata. Morotei, forzanovisti, basisti, colombiani «amici» di Rumor e di Gullotti condividono la linea di Zaccagnini nel respingere l'elezione diretta del segretario da parte del congresso come elemento mistificatorio, sia perché tale da determinare un congelamento della situazione di vertice per due o tre anni in netta antitesi con le esigenze di rinnovamento del partito, sia perché la scelta potrebbe essere influenzata da fattori emotivi e contingenti o da conversioni dell'ultima ora.

In effetti, nel cosiddetto «cartello» Zaccagnini si stanno verificando sempre più evidenti le incrinature. Questo schieramento ha avuto in serata un certo successo quando la commissione appositamente nominata, e presieduta da Zotta, per decidere se domani la pregiudiziale Ciccardini dovrà essere votata a scrutinio segreto o con votazione palese, ha detto «sì» a questa seconda soluzione. Il voto palese, infatti, dovrebbe rendere più difficile a molti esponenti e, soprattutto, a molti delegati della Base, dei colombiani, dei rumoriani di contraddire le indicazioni dei rispettivi leader schierandosi a favore di Forlani.

Ma è altrettanto indubbio che la prospettiva di legare il «cartello» pro-Zaccagnini ad un «listone» in cui figurino anche esponenti come Rumor, Colombo, Taviani che fanno parte della «vecchia guardia» e che non sono certo riconducibili a quelle esigenze di dare un volto nuovo alla DC, crea sempre maggiori dissensi all'interno del «cartello». In particolare, malgrado le dichiarazioni a favore del segretario fatte anche stasera Da De

Complotto

vamente preso tutte le necessarie informazioni: abitudini, orari, itinerari percorsi, ecc.

In una fase successiva, i tre libici hanno preso in consegna le armi: queste — tre mitragliatrici «Beretta», tre pistole «Wedley» e tre bombe a mano, custodite in una valigetta — sono state trasferite dall'ambasciata al consolato di Libia, dove i tre uomini si sono esercitati sul loro funzionamento; per passare all'azione — ha proseguito Buslama — il commando attendeva soltanto l'arrivo a Tunisi di un quarto complice.

Per l'operazione, i ruoli erano già stati assegnati: Nayel doveva occuparsi delle sentinelle, che avrebbe dovuto uccidere in caso di necessità, mentre i suoi due complici dovevano occuparsi della «personalità», che sarebbe stata rapita oppure uccisa. A conclusione dell'operazione, i tre libici avrebbero dovuto attribuirne la responsabilità a un fantomatico movimento, cui era stato dato il nome di «Forze dell'alleanza popolare».

Da segnalare che, in una conferenza stampa tenuta a tarda sera, il primo ministro tunisino Nuira ha affermato che i tre arrestati erano stati inviati in Tunisia per compiere «rapimenti e uccisioni», ma ha dichiarato che il Presidente Burghiba non era l'obiettivo di un tentativo di assassinio: non ha voluto tuttavia precisare chi fosse la «personalità politica tunisina» che doveva essere presa di mira. *(Ansa - Afp)*

SPARATORIA DOPO UN «COLPO» IN BANCA NELLA PIAZZA CENTRALE DI SANTERAMO

UCCISO DA BANDITI NEL BARESE SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI

I quattro rapinatori sono stati catturati: due di essi erano feriti - Il maresciallo caduto era stato avvertito della rapina mentre la stavano attuando - Recuperato tutto il bottino

Bari, 22

Il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Ranieri, 50 anni, è stato ucciso in un conflitto a fuoco coi banditi che avevano assaltato una banca, nella tarda mattinata di oggi, a Santeramo, comune a 40 chilometri da Bari. Nella sparatoria, avvenuta mentre i delinquenti fuggivano dalla banca, sono rimasti feriti due banditi, mentre gli altri due sono riusciti a fuggire ma sono stati catturati poco dopo. La rapina aveva fruttato circa 10 milioni. Mentre era ancora in corso, qualcuno ha dato l'allarme e sul luogo sono accorsi il maresciallo Vincenzo Ranieri (comandante della stazione di Santeramo) con altri tre carabinieri. Lo scontro è stato violento. Il sottufficiale è deceduto tre ore dopo all'ospedale di Acquaviva.

L'episodio è avvenuto intorno alle tredici, poco prima della chiusura della sede di Santeramo della Cassa rurale ed artigiana. Un'auto si è fermata. Ne sono discese tre persone vestite con tute da meccanico e con le sciarpe fin sotto gli occhi. Un quarto individuo è rimasto al volante dell'auto, con il motore acceso. I tre hanno fatto irruzione nella banca. Uno, con un fucile a canne mozze spianato contro i clienti e gli impiegati, una ventina di persone in tutto, è rimasto sulla porta, mentre gli altri due, armati di pistola, hanno raggiunto il box del direttore, Nicola Latrofa, e sotto la minaccia delle armi, si son fatti aprire le due casseforti.

Preso tutto il denaro, si sono avviati verso la porta di uscita, dopo aver chiuso in uno sgabuzzino gli impiegati. La banca si affaccia sulla piazza centrale del paese ed è qui che è avvenuta la tragedia. Qualcuno aveva avvisato i carabinieri. E, proprio in quell'istante, sbucando da una stradella laterale, arrivavano in piazza il maresciallo Ranieri e due appuntati. I malviventi, che uscivano in quell'istante dalla banca, hanno sparato. I carabinieri hanno risposto.

Il maresciallo Ranieri è caduto subito, mentre due dei quattro rapinatori, feriti, sono riusciti a raggiungere la macchina. Approfittando della confusione, i malviventi sono scappati, ma, sulla strada, sono incappati negli altri carabinieri che, di rinforzo, giungevano da Altamura. Nuovo conflitto a fuoco, stavolta, per fortuna, senza spargimento di sangue. I banditi si sono subito arresi. I due feriti sono stati portati in ospedale e, quindi, dopo le medicazioni del caso, accompagnati in caserma, dove, con gli altri due, sono stati interrogati. Successivamente, i quattro sono stati associati alle carceri a disposizione della magistratura che, ovviamente, ha subito convalidato i quattro arresti.

Intanto, in fin di vita, il maresciallo Ranieri, barese, sposato e padre di due figli, veniva trasportato da Santeramo all'ospedale di Acquaviva, che è più attrezzato. Tutto inutile. E' morto poco dopo. A tarda ora erano ancora in corso indagini per accertare i nomi dei quattro banditi. Non hanno, infatti, documenti e più volte, durante gli interrogatori, avrebbero cercato di spacciare identità false. *(Italia)*

«MOLOTOV» A TORINO contro i carabinieri

Torino, 22

Un attentato è stato compiuto nel tardo pomeriggio contro la caserma dei carabinieri del popolare quartiere torinese delle «Vallette». Due giovani con i capelli lunghi, che poi si sono allontanati a bordo di una motocicletta gialla, sono giunti — secondo quanto si è appreso — sul retro della caserma, situata in via delle Glicini, ed hanno mandato in frantumi un vetro di una finestra della stanza che ospita l'archivio. Poi, attraverso i buchi della grata, uno di essi ha gettato all'interno un rudimentale ordigno incendiario formato da un lungo tubo di plastica (simile a quelli che vengono usati per custodire i disegni) riempito di liquido infiammabile.

Le fiamme, divampate rapidamente, sono state spente dagli stessi carabinieri con due estintori ed alcuni secchi d'acqua. Nell'incendio sono rimasti distrutti alcuni fascicoli ed altri sono stati danneggiati; nessun carabiniere è stato ferito.

CHIUSO PER RESTAURO l'aeroporto di Bologna

, 22

L'ufficio stampa dell'ATI — linee aeree nazionali — comunica che «in seguito alla temporanea chiusura per lavori dell'aeroporto di Bologna Borgo Panigale dalle ore 7 del 24 marzo alle ore 20 del 12 aprile, tutti i voli della compagnia opereranno sull'aeroporto alternato di Forlì». *(Ansa)*

SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO A REGGIO C.

Treno travolge un'auto: 3 morti

Le apposite segnalazioni non avrebbero funzionato

Reggio Emilia, 22

Tre persone, marito, moglie e figlia, sono morte nella loro autovettura travolta da un convoglio delle ferrovie secondarie dell'azienda consorziale trasporti di Reggio Emilia, della linea che collega il capoluogo a Scandiano e Sassuolo. Le vittime, che si trovavano su una «Opel», sono Giulio Bosi, di 45 anni; Lidia Poli, di 38, e la loro figlia Roberta, di cinque anni. Bosi (che era infermiere presso il locale ospedale psichiatrico) e la moglie sono morti sul colpo. Roberta è morta al pronto soccorso dell'ospedale civile.

La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio alla periferia cittadina, al passaggio a livello — incustodito e segnalato da un impianto semaforico — di via Cugini. Non si è ancora potuto stabilire se per inosservanza dell'autista o per il mancato funzionamento delle segnalazioni acustiche e visive, la «Opel» ha impegnato i binari mentre sopraggiungeva da Reggio Emilia, diretto a Sassuolo, un convoglio ferroviario. Il treno, nonostante la brusca frenata, ha investito in pieno la vettura trascinandola per diversi metri ed i soccorsi, come detto, sono stati inutili. *(Ansa)*

DETENUTO JUGOSLAVO accoltellato a S. Vittore

Milano, 22

Nel carcere di S. Vittore a Milano, un detenuto di origine slava, Velico Krivarovic di 23 anni, è stato accoltellato stamane durante l'ora d'aria da altri detenuti ed è attualmente ricoverato nell'infermeria del sesto raggio. Le sue condizioni, secondo quanto si è appreso, non sono tuttavia gravi. *(Italia)*

UN'ISTANZA AVANZATA DAL DEPUTATO DEL PSDI IPPOLITO

CASO STANDA: CHIESTO IL CAMBIO DEL MAGISTRATO

La fuga di notizie avrebbe compromesso il giudice Fiasconaro

Spoleto, 22

Il deputato socialdemocratico Gino Ippolito ha presentato, tramite il suo legale, Augusto Castaldo, una istanza con la quale chiede che gli atti dell'inchiesta giudiziaria sulla concessione di nuove licenze per grandi magazzini venga tolta, per legittimo sospetto, al giudice istruttore di Spoleto Luigi Fiasconaro per essere assegnata ad un magistrato di diversa sede. E ciò perché il sereno svolgimento dell'istruttoria da parte di Fiasconaro sarebbe, secondo Ippolito, compromesso dalla fuga di notizie sulla vicenda; fuga nella quale il parlamentare identifica una violazione del segreto istruttorio.

Sull'istanza, depositata stamani nella cancelleria del magistrato, dovrà decidere la cassazione alla quale la richiesta di Ippolito dovrà essere rinviata. L'on. Ippolito si è presentato stamani al dottor Fiasconaro accompagnato dal suo legale in quanto coinvolto nella vicenda perché avrebbe firmato nel 1971, in qualità di presidente della camera di commercio di Roma, alcuni provvedimenti relativi alla concessione di licenze per nuovi supermercati. Parlando con i giornalisti, l'on. Ippolito ha negato di essere stato indiziato di reato e che sia stato chiesto nei suoi riguardi l'autorizzazione a procedere alla Camera dei deputati. *(Ansa)*

Conferma delle accuse contro padre Eligio

Vercelli, 22

Le accuse di truffa e falso nei confronti del francescano padre Eligio, di suo fratello don Pietro Gelmini, e dell'avv. Carmelo Conte, avrebbero avuto un'ulteriore conferma, e si sarebbero anzi aggravate, dopo gli accertamenti compiuti a Roma dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Francesco Brancaccio, e dal dirigente del nucleo investigativo di Vercelli, maresciallo Gallo.

Il magistrato vercellese, che aveva spiccato mandato di cattura contro il francescano milanese in relazione ai milioni che avrebbe estorto al titolare di un caseificio dietro promessa di farlo nominare console onorario di Somalia, ha ribadito oggi «che non ci sono elementi che possano far pensare ad una scarcerazione del frate». La decisione ultima, ha precisato, spetta, tuttavia, ora alla magistratura di Vigevano, in particolare al dott. Grillo, perché la competenza del caso di padre Eligio passerà appunto a quella magistratura. *(Italia)*

Elogio del pessimismo

TESSERE panegirici all'ottimismo è impresa facile e gradevole, che avvolge in un'aura felice e distesa sia l'autore sia i fruitori della sua opera, siano essi spettatori o lettori. Intingere la penna in inchiostro di petali di rose e il pennello in colori esclusivamente chiari e luminosi; predire fortuna e felicità; ignorare il dolore e le brutture; ricercare instancabilmente una droga che largisca un interminabile stato di ebrezza piacevole: tutte queste, e tante e tante altre simili attività, non possono che essere considerate positive per l'alto grado di gratificazione che esse elargiscono.

Ma perché privarsi delle più raffinate, pungenti, acri gioie del pessimismo? Dopo tutto furono proprio le intime soddisfazioni dell'insoddisfazione che stimolarono Leopardi alla lirica e Schopenhauer alla speculazione filosofica. Se Freud avesse nutrito un suadente, tranquillante ottimismo, senza dubbio non avrebbe scoperto la tecnica atta a spalancare i battenti dietro cui s'estendono le tenebre inquietanti del nostro subconscio e nemmeno, immagino, avrebbe sospettato la presenza, nel profondo del nostro Io, del vasto misterioso oceano dei desideri repressi, delle frustrazioni dolorose, degli inconfessabili complessi.

Ma, me ne rendo ben conto, questo mio discorso suona, ai nostri giorni, all'orecchio dei più, sgradevole e fastidioso. La nostra è un'epoca d'immensi progressi della scienza e della tecnologia in genere; è, quindi, un'era ottimistica giacché questo è l'atteggiamento tipico dei periodi storici in cui predomina l'illuministica ammirazione per le invenzioni, le comodità, le meraviglie della tecnica; in una parola, per il progresso. Non è per caso che al teatro alla Scala di Milano, poco tempo fa, ha furoreggiato il famigerato balletto «Excelsior», trionfale e pompieristica celebrazione del «progresso», idolo propiziatore di ogni felicità. Innegabile è la piacevolezza della musica del Marenco, ma nemmeno se ne può negare la sconfortante superficialità, l'esile struttura e l'assoluta mancanza di spirito, ché la comicità eventualmente rilevabile è del tutto involontaria. Colpa, quest'ultima deficienza, proprio dell'ottimismo ad ogni costo che permea la partitura dalla prima all'ultima battuta.

A ragione il premio Nobel Heinrich Böll afferma: «Der Fortschritt ist absolut humorlos, weil er den Optimisten ausgeliefert ist». E come potrebbe mai l'ottimista ad oltranza possedere «humour», arguzia, vis comica? Se è vero, come fermamente credo, che il pessimista è colui che guarda e giudica le cose proprio «come sono», mentre, all'opposto, l'ottimista è quello che si dipinge la realtà come «vorrebbe» che fosse, ne consegue che l'uno ha della vita una visione tridimensionale, colorita, ricca, mentre l'altro è obbligato, per conservare integra la propria rosea, tenera concezione, a operare una continua, accurata epurazione dei fatti sino a ritrovarsi in un mondo bidimensionale, pallido, povero.

A questo punto è forse opportuno pregare coloro che non apprezzano o non capiscono i paradossi, di non proseguire nella lettura. Il paradosso ricorda, all'incirca, la caricatura: anch'esso, infatti, riflette la realtà come attraverso lenti deformanti. L'immagine che ne risulta è ora ripugnante, ora divertente, ora sconcertante, ma non fantastica o falsa o arbitraria. Comunque, me ne rendo ben conto, l'arte della caricatura non piace a tutti: non pochi la considerano, e hanno torto, frivola e superficiale attività posta ai margini dell'arte vera, quella con la A maiuscola. E risparmio la pur abbondantissima esemplificazione: non c'è arte, figurativa o plastica o musicale o letteraria, che non abbia avuto i suoi grandi maestri della beffa, dello sberleffo, della deformazione.

E' pessimistico affermare che «l'amicizia non è fatta per gli uomini indipendenti, giacché amicizia significa adulazione reciproca»? Qualcuno dirà di sì, e aggiungerà che, essendo August Strindberg, autore della frase citata, non certo noto come scrittore sereno, ridente ed equanime, la sua testimonianza non è probante. E allora ancor meno probante sarà ritenuta la professione di fede di Timone d'Atene, per cui lasceremo da parte Shakespeare.

E' pessimista la fanciulla, giovane e bella, che vede, come in uno specchio, se stessa riflessa in sua madre? E può contare sul volto della madre le rughe che saranno sue, e le zampe d'oca, e le guance cascanti, e le borse livide sotto gli occhi, e tutti quei segni che denotano l'invecchiamento, tanto inesorabile quanto naturale, del fisico?

Che giova l'essere ottimista al giovanotto che, ridente, entusiasta e pieno di vita, tra un attimo andrà con la sua potentissima motocicletta a schiantarsi contro un muro?

E' l'ottimismo che ha reso, nella nostra epoca, sempre più affrettato, superficiale, evanescente il culto dei morti? Anche giudicando assurdamente complicate, inutilmente fastose, le cerimonie funebri d'un tempo, non si potrà negare che i defunti, oggi, appaiono sempre di più un ingombro, un fastidio,... quasi un che di vergognoso, un fardello di cui è necessario disfarsi al più presto. Eppure non è quello di «morte» il concetto che più dovrebbe esserci familiare e naturale?

Altro segno caratteristico che differenzia le due categorie che qui c'interessano è la consapevolezza del pessimista che tutto nella vita ha un prezzo che va inesorabilmente pagato, o prima o poi. L'ottimista è convinto, al contrario, che è sempre possibile farla franca, che c'è sempre un passaggio recondito che ci permette di godere di un qualsivoglia aspetto della vita senza doverci necessariamente recare al botteghino della cassa per comprare il biglietto d'ingresso.

Sono ben ottimisti coloro che sfruttano terra, aria e mare in una frenetica corsa verso una sempre più vorticosa fabbricazione di prodotti industriali, a un sempre più intenso sfruttamento delle risorse energetiche, allegramente incuranti dello sconsolante stato in cui riducono il mondo che (e quest'idea non li sfiora nemmeno) non è nostra esclusiva proprietà, ma anche dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Ogni nostro minimo atto ha un prezzo, ogni nostro vizio, anche leggero, deve essere pagato, e non mi riferisco solo all'aspetto puramente pecuniario. La gioia, la soddisfazione, il sorriso di oggi hanno già in sé la tristezza, lo scoramento, il pianto di domani.

L'ottimista è colui che, fiducioso, lascia spalancate le porte della città al nemico nascosto o ignorato o dimenticato. Laocoonte, il gran pessimista, finì, è vero, stritolato dai serpenti inviati dalla dea ostile, ma i suoi concittadini troiani non ebbero certo sorte migliore: le loro case bruciarono, i loro corpi giacquero straziati sul selciato, le loro spose e i loro bambini dovettero andar schiavi nelle terre dei vincitori. «Vigilate ergo (nescitis enim quando dominus domus veniat: sero, an media nocte, an galli cantu, an mane), ne cum venerit repente, inveniat vos dormientes. Quod autem vobis dico, omnibus dico: Vigilate» (Mr. 13, 35) raccomanda saggiamente il Vangelo. E un noto scrittore, Nicola Chiaromonte, affermava, tempo fa: «Oggi, il peggior nemico dell'uomo è l'ottimismo. Esso giova solo ad addormentare le coscienze, cioè, in definitiva, a render più maligne le forze maligne che sono all'opera nella nostra società».

Che se poi tutte queste considerazioni non sembrassero abbastanza convincenti, potremo dare ascolto al semplice, popolare buon senso del Machiavelli il quale, secondo quanto ci assicura Giuseppe Prezzolini, amorevole e profondo studioso del «segretario fiorentino», che ha sempre tenuto carissimo per la lucidezza del ferreo e lineare pragmatismo, «aveva per sistema un pessimismo che lo faceva vivere triste, ma almeno non corbellato».

Giuseppe Spina

Muore a 96 anni la Giulia di Puccini

Torre del Lago, 22

Giulia Manfredi, un personaggio dell'epoca pucciniana, è morta a 96 anni, a Torre del Lago (Lucca). Era figlia del famoso «Boccia», un pescatore e cacciatore del lago che diede vita al famoso «Club dei bohemiens», primo locale sul lago di Massaciuccoli che nell'epoca pucciniana fu ritrovo di musicisti, poeti, scrittori e pittori che con i cacciatori e i pescatori dell'epoca ruotavano nella vita artistica di Giacomo Puccini.

Giulia Manfredi era una figura che spesso veniva ricordata quando si scriveva su Puccini e fotografie della donna apparvero su riviste e giornali di tutto il mondo. Tempo fa Giulia Manfredi venne intervistata dai cronisti della BBC inglese e della NBC americana e portata sui teleschermi in occasione di servizi su Giacomo Puccini.

(Ansa)

DAL PIANETA AMERICANO SEMPRE QUALCHE NOVITA' INTERESSANTE

Il fagiolo apre le ostilità contro hamburger e bistecche

La «steak-religion» deve difendersi dall'offensiva lanciata dalle leguminose - Un best-seller sulla dieta sbagliata - Anche i cancerologi danno una mano ai grandi «farmers» statunitensi

Vienna, marzo

Economisti, igienisti, medici, ed ora anche i politici americani, si schierano contro l'eccessivo consumo delle carni. Non è una guerra vera e propria, ma una maniera per convincere le persone a consumare meno prodotti carnacei con la parziale sostituzione delle leguminose. Sono soprattutto molti igienisti americani che da tempo pubblicizzano i legumi come ottimi e insostituibili alimenti integrativi e correttivi della «Steak-Religion», la religione della bistecca. Durante i giorni di lavoro — nota John W. Rismes, erede della scuola vegetariana di Charles O'Bryan — milioni di americani si riversano nelle tavole calde, nei luoghi di colazione, nei bar, per divorare le Hamburger, le Steakburger, le Mac Donald's, le Burger King, le Arbie's, che altro non sono che sofisticate varietà di sandwiches. Lo Steak-Mythos (il mito della bistecca) ha proliferato in molti paesi sia per spontanea generazione, quanto per la convinzione che questa alimentazione è la più idonea per la ricchezza di proteine.

Controcorrente

Ma ecco sorgere la controcorrente — nota il «Die Zeit» di Amburgo, nella pagina economica, in un «reportage» del proprio inviato speciale a Houston — quella del «fagiolo» (tanto per nominare un prototipo delle «dialipetale»). La corrente ha una precisa qualificazione: «Ecogeneration». Le ostilità contro l'eccesso nell'uso delle carni — vera e propria crociata contro gli Hamburger — sono state aperte ufficialmente da Frances Moore Lappé, una elegante e convincente scrittrice americana, con il libro: «Diet for a small planet», un best-seller per i cultori della scienza dell'alimentazione. Lo «Harper's Magazine» le ha dedicato una qualificata analisi, scritta da uno dei migliori igienisti di Brooklyn.

In America, ogni nuova battagliera idea mobilita immediatamente gli economisti, da quelli dei «Colleges» più progressisti ai «seminaristi» della Harvard, del MIT (la Mecca della tecnologia mondiale), della Columbia University, per dilagarsi, poi, nei «buros» dei consulenti economici, che sono i «trust dei cervelli» delle colossali imprese alimentari. L'idea viene sezionata, atomizzata, spaccata in mille componenti, e i microscopi elettronici danno le risposte col computer. Il fagiolo — come capogruppo delle leguminose — diventa così il «soggetto» di memorie, documentazioni, studi, suggerimenti ecc. E giù uno «slalom» d'indagini che investono tutta la famiglia delle «dialipetale»: dalle fave alle lenticchie, dai ceci ai piselli, alla soia e a tutti i legumi del pianeta americano.

La vivisezione

La vivisezione del fagiolo, della soia e dei loro parenti vicini, mette in moto una catena di montaggio. Il vecchio proverbio che «il fagiolo è la carne dei poveri» viene smantellato pezzo per pezzo, anche ridicolizzato dagli umoristi della grande stampa d'opinione. Ma eleganti designs mettono in evidenza i principi nutritivi delle due cavità articolari del dicotiledone. C'è o non c'è la proteina? E come la mettiamo con le vitamine? Quante calorie dà? E' vero che la pianta del fagiolo è induttrice di azoto?. Le «Letters to the editor» — praticamente le nostre «Segnalazioni» — si accumulano sui tavoli dei capi reporters, costringendoli a telefonare alle accademie scientifiche, agli istituti di agraria, al dipartimento dell'agricoltura, ai luminari delle scienze dell'alimentazione. E l'ameba s'ingigantisce, perché bisogna soddisfare a ciò che chiede il «the little man in the street», pena la squalifica del giornale.

Un esperto americano dell'Usis di Vienna ci spiega che il mass-media del suo paese è pignolo: quando un'idea viene pubblicata, tutti si gettano a consultare i dizionari; vanno nelle pubbliche biblioteche, interpellano amici e conoscenti, e poi vogliono la conferma dai giornali. In poco tempo, «l'idea» assume la forma di un'indagine collettiva. Soprattutto i club femministi — sottolinea l'americano di Vienna — cominciano a «conferenziare». Chiamano al podio dei loro circoli, tecnici, scienziati, politici, business-men. E giù tutto per avvalorare o meno quell'idea che ha provocato il maremoto.

Una «beefsteak-diet» — ha dichiarato l'American Medical Association — può provocare malattie di cuore . L'American Cancer Society ha rincarato la dose: ci sarebbe una certa correlazione fra l'eccesso di consumo carnaceo e il cancro intestinale. Le massaie — che negli USA comandano sul mercato — si mettono in agitazione. E giù una valanga d'interrogazioni, da Broodway a Colorado Spring. Sorgono unanimi gli allevatori e i macellai a confutare le «ipotesi» dei medici e dei cancerologi. La catena di montaggio è completa. Si profila — dicono i macellai — una offensiva alla «tomato's sauce», oppure alla «grape-fruits»? Tutto è possibile nel pianeta americano!

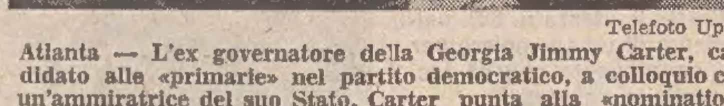
Negli Stati Uniti l'economista è di rigore come il psicanalista. Ogni problema lo interessa perché ha in testa la statistica metodologica e l'economia applicata. C'è un argomento da valutare? Ebbene lo sottopongono a studi comparati. Sono come i loro colleghi tedeschi che non cedono fintanto che il problema non è chiaro in tutte le sue accezioni. Frances Moore Lappé (quella del best-seller «Diet for a small planet») sunteggiando sullo «Harper's» le sue idee, le incapsula in questi punti: 1) la metà del raccolto cerealicolo USA va al bestiame; 2) un bovino per ogni due libbre di proteine di foraggio dà una proteina in carne; 3) i farmers consumano come concime tanti cereali quanto è il consumo alimentare della Cina e dell'India assieme; 4) gli americani consumano in beef-steaks e Hamburger il doppio di proteine che il corpo può elaborare.

Anche politica

Le denunce della Moore hanno avuto larga risonanza in tutti gli Stati dell'Unione e hanno mobilitato anche i senatori del Middle-West (le grandi aree di allevamento e dei farmers che coltivano le leguminose). Siamo nel periodo delle «nominations» ed è ovvio che anche il bue o il fagiolo possono rientrare nei temi della politica locale.

Grossissimi interessi economici sono in gioco fra i consumatori e i produttori, interessi che dal Middle West dilatano verso le tre coste del pianeta americano. Gli allevatori cercano di smantellare le opinioni dei medici e dei cancerologi; a loro volta i farmers difendono il fagiolo e la soia con la protezione dell'industria degli scatolati e degli oli di mais, di soia nonché delle margarine. Nel campo della soia, gli USA producono più del 65 per cento del mondo, qualcosa come 360 milioni di quintali; il fagiolo va sui 100 milioni; la carne bovina supera i 100 milioni di quintali e quella suina raggiunge anche i 65 milioni. Gli interessi sono colossali e la lotta fra gli Hamburger e le leguminose promette dei rounds interessantissimi, che stanno mobilitando una pubblicità sfrenata e psicologica. Alleati del fagiolo sono i ceci, le fave e i lupini, che vengono inscatolati e lanciati in tutti gli ipermarkets.

Dante Lunder



Telefoto Upi

Atlanta — L'ex governatore della Georgia Jimmy Carter, candidato alle «primarie» nel partito democratico, a colloquio con un'ammiratrice del suo Stato. Carter punta alla «nomination»

Libri ricevuti

LA FANTASCIENZA

Conobbi lo scrittore inglese John Brunner nel luglio del 1972 durante le calde giornate triestine del primo Congresso europeo della fantascienza. Un tipo alla d'Artagnan, per intenderci, un po' damerino, baffi e pizzetto. Oggi molti lo considerano un autore di prima fila nel campo della science fiction, anche se da ormai parecchio tempo — per sua stessa ammissione — non gli riesce più di scrivere narrativa. Con ciò non è che gli manchino cose da fare: saggista e poeta, oltre che ai viaggi dedica notevole impegno alla lotta per i diritti civili dei negri americani.

Nella fantascienza il suo nome è legato soprattutto a due lunghi e complessi romanzi: «The sheep look up» e «Stand on Zanzibar», che nel '69 vinse il premio Hugo. Il primo da poco apparso nella collana «Narrativa d'anticipazione» dell'Editrice Nord con il titolo «Il gregge alza la testa» (393 pagine, 3500 lire), il secondo di imminente pubblicazione presso lo stesso editore.

Tradurre i libri di Brunner non è facile: «E' quasi come rendere Joyce in italiano», dice Renato Prinzhofer che ha curato la versione di «Il gregge alza la testa» (un titolo tratto da un verso di John Milton). E lo si comprende: Brunner fa uso di un linguaggio e di una struttura narrativa assai personali, quasi da dossier giornalistico, per comporre un mosaico degli Stati Uniti del 1993. Una fantapolitica condotta sul ritmo dell'inquinamento e delle atomiche, delle multinazionali e della droga, la desolante tragedia del crollo di una società con i «duecento milioni di esemplari più stravaganti e nocivi della nostra epoca».

Non diremmo che il romanzo ci abbia troppo convinti, diseguale e frammentario com'è. Anche perché crediamo che quando si vuol parlare di certi argomenti valgono di più i «medioevi prossimi venturi» e i «manuali per una improbabile sopravvivenza» di Roberto Vacca. A Brunner preferiamo quindi il Robert Silverberg di «Oltre il limite» (280 pagine, 2500 lire), apparso nella stessa collana dedicata alle opere più importanti e originali della fantascienza moderna. Tre lunghi racconti d'un autore in passato prolificissimo e commerciale, oggi tra i più eleganti e interessanti, vincitore tra l'altro di alcuni importanti premi, uno dei quali — il Nebula '75 — gli è stato assegnato per questo volume, che comprende tre storie ai margini della vita e della morte, tra l'esistenza terrena e l'al di là. La resurrezione artificiale e gli inediti rapporti tra il mondo dei vivi e quello dei risorti, la nascita di nuove religioni dopo un incredibile fenomeno celeste, la morte volontaria in una società dove la medicina ha prolungato a dismisura la vita. Tre storie assai diverse tra loro, tese e sofferte, d'impianto modernissimo ma senza cadere nel velleitarismo delle avanguardie.

* * *

Forse il merito più grosso di «Nova Sf», la rivista-libro (250-300 pagine, 2500 lire) che Ugo Malaguti pubblica ormai da otto anni con la sua Libra Editrice (via del Rondone 1, 40122 Bologna), è quello di ricuperare racconti e romanzi di trenta o quarant'anni fa, spesso di alto livello, sfuggiti prima d'ora alle altre pubblicazioni. E' il caso della commossa fiaba dell'«Uomo alato» di Hamilton e della splendida e morbosa «Shambleau» di Catherine Lucille Moore, due storie degli anni Trenta apparse sul numero 29 di «Nova».

Altre volte i racconti sono più recenti: come — sul numero 30 — il «Primo contatto» con una razza aliena di Murray Leinster, uno dei più vecchi scrittori di fantascienza oggi viventi, autore di numerosissimi romanzi, molte volte modesti, altre volte di buon livello come «Il pianeta dimenticato», riproposto di recente dallo stesso Malaguti nella sua collana dei «Classici». Sempre su «Nova 30» è giusto ricordare almeno altre due bellissime storie sulla fine dell'uomo: «Quando gli ultimi dei muoiono» di Leiber, con i raggi d'un sole morente che illuminano gli ultimi uomini trasformati in titaniche divinità greche, ed «Epilogo» di Simak, il suggello definitivo apposto dopo oltre vent'anni al famoso ciclo «City»: l'automa Jenkins, ultimo custode dell'eredità dell'uomo sulla Terra, è condotto verso le stelle dall'astronave dei suoi fratelli venuti apposta da lassù.

I due volumi sono completati, tra l'altro, dai saggi di Luigi Cozzi sui film «Zardoz» di Borman e «Gli uccelli» di Hitchcock, e da due polemiche interviste a Ray Bradbury e a Philip K. Dick. Basterebbe che Malaguti moderasse il tono enfatico e narcisista della parte redazionale perché «Nova» — già eccellente — fosse perfetta.

* * *

Non possiamo chiudere questa rubrica senza accennare al ritorno di una testata cara ai lettori di fantascienza e di divulgazione astronautica, sulla quale si sono formati numerosi autori e giornalisti fra i più noti del settore. Si tratta di «Oltre il Cielo» che, nata nell'autunno del '57 precedendo di pochissimo le orbite del primo Sputnik, ha saputo raccontare passo passo l'avventura umana nello spazio — con alterne vicende — fino al '70, quando fu costretta a chiudere per i soliti motivi economici.

Ora l'ing. Armando Silvestri, direttore ed editore, ha deciso di riprovare ed è recentissima l'uscita del fascicolo n. 155, che — contrariamente al passato — punta sulla parte fantascientifica più che su quella astronautica, con una serie d'interessanti racconti di autori italiani e stranieri, saggi e reportages. Perché «Oltre il Cielo» sopravviva bisogna ora che possa godere dell'appoggio concreto dei suoi lettori. Per «saltare» le spese di distribuzione, la rivista viene infatti venduta per abbonamento diretto e gli interessati possono richiederla scrivendo a «Oltre il Cielo», via Zara 9, 00198 Roma.

Fabio Pagan

Tullio Clamar: «L'abbraccio del pitone» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti»; pagg. 62, L. 1700).

Attraverso esperienze umane le più varie (numerosi viaggi per l'Europa e condizioni finanziarie troppo spesso tristemente disagevoli) Tullio Clamar (triestino — classe '41) è approdato con un indubbio fardello di ottimismo e di speranze, di fiducia e di entusiasmo ai lidi di quella poesia che «L'abbraccio del pitone» sembra concretamente ufficializzare.

Cinquantacinque poesie che si susseguono senza titolo, spigliate e disinvolte, sottilmente ironiche ma anche graffianti, in ogni caso sottese ad un realismo che non conosce rossori di reticenze o impulsi di timido pudore. Poesie, ancora, che trovano nelle vicende personali dell'autore e in una sincerità a volte sgangherata od esasperata il loro più autentico significato. «Io ho un cuore grande — ed accolgo a braccia aperte tutti gli uomini. — Purché paghino.». E ancora: «Io svolgo la mia mansione con umanità, — senza far soffrire i miei clienti, — ed è per ciò che sono tanto stimato e richiesto. — Anche un boia ha una coscienza.». E poi: «Il cielo splende di mille colori — e nell'aria fresca e tersa, volo di rondini. — Con gioia scoppiettante mi godo — questa splendida passeggiata, — cammino lentamente, seguendo mia suocera — al camposanto.».

Dicevamo all'inizio della fiducia e dell'entusiasmo che hanno accompagnato Clamar nel comporre questa raccolta poetica. Ma ora ad una più attenta lettura ci chiediamo se siano proprio quei sentimenti la componente più vera della sua poetica o non piuttosto l'esigenza di dar sfogo ad una rabbia interiore, ad un'urgenza di «rifarsi» in qualche modo degli anni in cui povertà e disorientamento avevano indubbiamente umiliato la personalità dell'uomo; rancore e disprezzo mascherato con un atteggiamento che una voluta superficialità e una frequente e a volte vistosa ed arida volgarità non sono sufficienti a camuffare. «Quando sono per la strada, — col mio bell'abito, ben rasato e profumato, — col mio portamento naturalmente altero, — tutti mi guardano, ma io, lo sguardo fiero, — non faccio una grinza. — Bisogna però che trovi il modo, prima d'impazzir, — di grattarmi il deretano». E fra questi stati d'animo anche una immediata e semplice spontaneità una carica di istintiva sincerità, un'allegria gioviale e bonacciona addentro alla quale traspaiono qua e là delle venature amare e un pensoso scetticismo.

G. P.

DISCOPANORAMA

NUOVE TENDENZE DEL POP E DEL JAZZ ITALIANO

Occhio ai «giovani leoni»

Interpreti vari: «Frequenze modulate» - 33 giri PDU - PLD-M 6047 - ***

Un 33 che antologicamente presenta alcuni «giovani leoni» della scuderia PDU, una delle etichette più attente alle nuove tendenze italiane della musica pop e del jazz (nonché di quella «nova musicha» che occhieggia all'avanguardia «dotta», ma non disdegna d'ispirarsi a certa «cosmic music» tedesca o britannica). In rapidi flashes sono presentati qui due cantautori, alcuni jazzmen e un multistrumentista, i cui nomi probabilmente non sono ancora notissimi, fuorché a una ristretta cerchia di appassionati e intenditori, ma la cui attività è illuminante del clima vivacemente sperimentale che, anche da noi, contraddistingue un'intera fascia di musicisti delle ultime leve. I due cantautori sono i non più giovanissimi LUIGI GRECHI e MARIO GUARNERA (quest'ultimo tornato in sala d'incisione — quantum mutatus ab illo! — a parecchi anni dalle prime, consumistiche esperienze consumate sotto lo pseudonimo di Papeete): Grechi, un umbratile cantante-poeta (padovano d'origine, romano d'adozione) si fa portavoce dei piccoli-grandi drammi esistenziali della povera gente (gli emigrati, i pendolari con gli abiti impregnati dell'odore del treno...) e propone due brani tra i migliori del suo 33 del debutto («Accusato di libertà», PDU - PLD-A 6046): «Il mio cappotto» e «Lo spessore dei ricordi»; vicino a De André nella netta, didascalica «dizione», Grechi risente anche dell'influenza di De Gregori, cui si devono due dei dieci titoli di «Accusato di libertà» («Questa è una storia antica come il sole» e la struggente «Buonanotte, Nina»). Logicamente più maturo (e più asciutto, più ficcante) Mario Guarnera che, con controllata emozione non esente da un filino di arguzia, delinea l'identikit di un'attualissima figura di donna («Adriana») e traccia il consuntivo di un rapporto a due logorato dall'uso («L'abitudine»): i due brani sono tratti dal 33 «Adriana & noi» (PDU - PLD-A 6038).

Consistente, in «Frequenze modulate», la presenza del jazz: ci sono alcuni tra i più «arrabbiati» (in senso politico) dei nuovi jazzmen italiani, primi fra tutti il pianista GAETANO LIGUORI e il trombettista GUIDO MAZZON, entrambi alla ricerca di un linguaggio personale e fortunatamente lontani dalle più scostanti asperità «free»; significativi di un impegno ideologico che si sforzano di calare nella propria musica i titoli delle loro composizioni: il napoletano Liguori amaramente ironizza con «La tarantella del vibrione», Mazzon — ugualmente sarcastico — dice al suo pubblico: «E ora parliamo di libertà». Un cenno a parte per il percussionista friulano ANDREA CENTAZZO, cui una milizia jazzistica full-time con Gaslini e con molti altri musicisti (anche stranieri) di buon lignaggio ha consentito, negli ultimi tempi, di conquistarsi un dignitosissimo posto al sole nel mondo del jazz italiano: il pezzo registrato con il trio denominato Ictus («In the swamp») è un po' datato, e probabilmente lo stesso Centazzo, oggi, lo ripudierebbe; assai più rappresentativo della ricerca timbrica e poliritmica che il giovane musicista porta avanti è l'altro brano, «What is the United Fruit Co.?», tratto dal più recente 33 «Fragmentos» (PDU PLD-A 6020) e realizzato assieme a fior di musicisti, quali il sassofonista Maurizio Giammarco e il bassista Bruno Tommaso.

Abbiamo lasciato per ultimo ROBERTO CACCIAPAGLIA, presente nel 33-centone con un frammento del suo album «Sonanze» (PDU - PLD-SQ 6025): è un continuum elettronico d'indubbia suggestione, ma affine — forse al di là del lecito — alle già arcinote esperienze di complessi tedeschi quali i Tangerine Dream e gli Ash Ra Tempel. Non per nulla Cacciapaglia è l'unico italiano scritturato dalla Ohr, la casa di Rolf-Ulrich Kaiser specializzata in «musica spaziale» per sintetizzatori e tastiere...

* * *

E giacché ci siamo, segnaliamo appunto l'ultimo 33 della Ohr, distribuito in Italia dalla PDU:

Klaus Schulze & Ash Ra Tempel: «Join Inn» - 33 giri Ohr-PDU - PLD-SQ 6041 - **

Vi si festeggia l'incontro occasionale tra l'ex «Tangerine» Klaus Schulze (ascoltato anche a Trieste, qualche mese fa) e i tre Ash Ra Tempel, capitanati da quel notevole chitarrista che è Manuel Goettsching. E' musica che, un lustro addietro, si sarebbe definita «psichedelica» per l'ipnotico assunto, scientificamente perseguito mediante l'implacabile, snervato snodarsi, sulle due facciate, di altrettanti lunghissimi brani quasi del tutto privi di «accadimenti»: in side A («Freak'n'roll») è la chitarra di Goettsching a tessere una sottilissima, inquietante ragnatela su un monocorde tappeto sonoro; in B («Jenseits») sono le tastiere e il «synthi» di Schulze (assieme alla voce flautata della bella Rosi) a suggerire slontanamenti e naufragi in vertiginosi iperspazi. Il limite di questa musica è la ripetitività e il pizzico di narcisismo: sentiti una volta, gli Ash Ra Tempel (e i Tangerine Dream, i Cosmic Jokers, i Wallenstein, i Guru Guru Groove) possono entusiasmare; sentiti la seconda e la terza, rischiano di annoiare (almeno chi a questi universi sonori non si affida per propiziare private «fughe dalla realtà»...).

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

RACHMANINOV SONGS

Angolo classico

Ai lettori che gentilmente mi hanno scritto, lamentando il diradarsi, nella nostra rubrica, delle recensioni operistiche, debbo innanzi tutto ricordare — ringraziandoli per l'attenzione — che purtroppo la produzione operistica 1975 (vale a dire quella attualmente in distribuzione) è insolitamente scarsa o priva di fondamentali interessi interpretativi. Nell'attesa di qualche edizione che scuota positivamente il panorama discografico nel settore lirico, ho un disco della Decca da raccomandare caldamente agli amici collezionisti: un disco che per raffinatezza di valori stilistici e tecnici, vale più di qualche ponderoso album operistico. Si tratta di un ulteriore arricchimento della recente fortuna discografica di Rachmaninov, realizzato dall'illuminante talento pianistico di Vladimir Ashkenazy e dal gusto vocale del soprano Elisabeth Söderström. Vi sono raccolti due Lieder dell'op. 4 (1893), una pagina dell'op. 21, l'intero ciclo dell'op. 38 (1916) e sette Lieder dell'op. 34 (1910-12).

Edoardo Guglielmi, annotando qualche anno fa le impressioni di un concerto di Ashkenazy, osservava come nello stile del pianista si riflettesse singolarmente il gusto «simbolista» russo. Ebbene, questo disco rappresenta una eloquente conferma di tale orientamento: in un senso più ampio, per la visione unitaria dell'invenzione lirica di Rachmaninov; in linea diretta, per la sensibilità coloristica cui si affidano i Lieder dell'op. 38, intonati su versi simbolistici, da Bryusov a Balmont, o ancora per l'influenza avuta dalla poetessa pre-simbolista Marietta Shaginian sulla scelta poetica dell'op. 34. Va detto subito, però, che in quest'ultima raccolta più ardente ed espansiva è l'enfasi del compositore, e che, a parte la larghezza di respiro di pagine come «Dissonanze» (n. 13) e «Vocalise» (n. 14), il contenuto lirico è molto più limpido nel ciclo del 1916.

La distinzione è esaltata dall'interpretazione di Ashkenazy, il quale sembra calarsi in una sonorità-emanazione dello spirito di Rachmaninov, e che sostiene la vocalità della Söderström come una marea ed una corrente inesauribili. Beninteso, il pianismo non travolge la cantante — in qualche caso il parallelismo è addirittura emozionante ed ispirato — ma è certo che l'affilato pianistico di Ashkenazy si espande qui come un veicolo della febbrile fantasia del maestro russo-statunitense.

Elisabeth Söderström esprime da parte sua le migliori peculiarità del canto slavo: voce lirica dai centri caldi e insieme delicatamente femminei, sale lungo pregevoli volute di natura elegiaca alla lirica risonanza di un registro acuto a inasprito. Nel complesso però il suo canto ha una densità costantemente suasiva, pur senza l'incisività espressiva che proprio nel repertorio di Rachmaninov sa esibire per esempio, la Kabaivanska. L'adesione irreprensibile al suo eccezionale collaboratore pianistico, si concretizza con eccellenti risultati nella fervida, umbratile melodia dell'op. 21 n. 7 dedicata da Rachmaninov alla moglie Nataya Satina dopo l'insuccesso della sua prima sinfonia; e ancora nell'eleganza della silloge simbolista per eccellenza, dove l'esplorazione timbrica di Ashkenazy assume una chiarezza «en plein air» particolarmente viva nel n. 6 («Margaritki») e nel n. 8 («Sogni»), per non dire della fusione espressiva della finezza vocale e dell'ampiezza gestuale del pianista nel n. 7 (su versi di Bryusov); ma soprattutto travolgente è il respiro dei due Lieder che chiudono questo incantevole Recital, quasi un medaglione del gusto di Rachmaninov. Difficile sottrarsi alla soffice spirale di «Vocalise», per esempio, dove la Söderström dispiega con tecnica rifinita e carezzevole modulazione, il lungo vocalizzo dedicato da Rachmaninov al soprano-coloratura Antonina Nezhdanova. Vladimir Ashkenazy, più che un pianista, è in questo LP della Decca (SXL 6718) un regista di inesauribile potere evocatore.

G. Go

Telefoto Upi

Stoccolma — Silvia Sommerlath, fidanzata del Re Carlo Gustavo e futura Regina di Svezia scende dalla scaletta dell'aereo assieme ad Alì, il cane del sovrano, dopo un breve viaggio con il futuro sposo nel castello reale di Solliden nel Nord

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PER IL 1975

ARRIVATI I MODULI

Sono arrivati i moduli. Può sembrare assurdo, ma questa volta fa notizia di rilievo il fatto che finalmente l'ufficio imposte ha ricevuto i modelli per la compilazione della dichiarazione dei redditi. Ne è arrivato un autocarro colmo e forse basteranno, considerato peraltro la voluminosa entità di ciascun questionario. La scadenza comunque è già slittata dal 31 marzo al 30 aprile e non è improbabile che per compilare la denuncia verrà dato ulteriore tempo, fino a maggio.

Ad ogni modo il titolare dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette informa che, da domani mercoledì, avrà inizio la distribuzione delle schede di dichiarazione, dei redditi delle persone fisiche 1975, per ora limitata al solo fascicolo base, con allegate le istruzioni per la sua compilazione.

La distribuzione avverrà gratuitamente, al 1.o piano del palazzo degli uffici finanziari (largo Panfili 2, stanza n. 38), nella misura di un esemplare per ogni contribuente che ne faccia esplicita richiesta.

Giova ricordare che le schede medesime potranno essere pure acquistate presso le vendite dei generi di monopolio, come, altresì, essere ritirate presso gli uffici municipali dove non ha sede un ufficio imposte dirette. (Italfoto)



OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Per la zona franca riunione di esperti

Sarebbero 180 le imprese jugoslave interessate a insediarsi sul confine

Questo pomeriggio, nella sede della Camera di commercio, si parlerà della zona franca a cavallo del confine, prevista dall'accordo italo-jugoslavo del novembre '75. Si tratterà di una riunione ristretta, a livello di tecnici, come da espresso desiderio del presidente camerale, dott. Caidassi, il quale intende così «tastare il polso» delle categorie direttamente interessate a una novità che, assieme alle speranze di un miglioramento delle condizioni economiche di Trieste, ha sollevato purtroppo anche tante perplessità. Attorno a Caidassi si riuniranno gli esponenti degli industriali, dei commercianti, del settore edilizio e delle altre categorie strettamente connesse con l'attività che verrà esplicata dalla nuova zona franca.

Da Belgrado si è appreso frattanto che le Camere economiche della Slovenia e della Croazia stanno già raccogliendo le adesioni delle imprese che intenderebbero installarsi nella zona franca industriale; analoga iniziativa è stata presa da Fiume. Secondo la rivista «Politica economica» della capitale jugoslava, la creazione della zona franca ha suscitato negli operatori economici jugoslavi «grande interesse»; si fa in proposito notare, da parte della stessa rivista, che la zona franca potrà accogliere circa 180 stabilimenti industriali, con oltre quindicimila dipendenti.

E' noto che la «zona» sarà amministrata da un comitato misto italo-jugoslavo, costituito da tre rappresentanti dell'Ente zona industriale e da altrettanti del corrispondente organismo jugoslavo.

Presa una mano dagli ingranaggi

Al lavaggio rapido per automobili di via Battisti è rimasto ferito ieri pomeriggio l'elettrotecnico Ottavio Bonino, di 28 anni, abitante in via Tasso 3. Mentre stava lavorando attorno alla macchina per il lavaggio, è rimasto accidentalmente impigliato con la mano sinistra in alcuni ingranaggi. Alcuni suoi compagni di lavoro hanno udito le disperate grida di aiuto ed hanno bloccato il macchinario, liberando l'infortunato. Gli ingranaggi hanno prodotto al Bonino ferite da schiacciamento a tutte le dita della mano (escluso il pollice) e lesioni ai tendini del dito medio.

AL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Diritta l'auto contro un palo

La guidatrice forse vittima di un malore

Un malore è probabilmente all'origine di uno spettacolare e drammatico incidente avvenuto nel tardo pomeriggio al cavalcavia di Barcola. Una macchina, la «Ford Taunus» targata TS 116664, che era condotta verso il centro cittadino dalla gerente Maria Giorgi, di 57 anni, abitante in via dell'Abro 1, è uscita diritta dalla curva ed è andata a fracassarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica.

La disgrazia è avvenuta alle 17.30. Per fortuna proprio in quel momento nessuna persona stava camminando sul marciapiede né alcuna macchina era in transito verso Barcola. La «Taunus», aveva effettuato regolarmente la prima curva, quella volgente a sinistra e che porta sotto il ponte ferroviario ma poi non aveva svoltato a destra e così senza alcuna traccia di frenata, è andata diritta a sinistra, finendo contro il palo. La conducente è stata soccorsa dai sanitari della CRI, i quali l'hanno subito trasportata all'Ospedale maggiore.

La signora Giorgi ha riportato varie ferite lacero contuse alle ginocchia, una contusione alla schiena e allo sterno. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica giudicata guaribile in un mese e mezzo.

Severa mozione votata a «Lettere» per i ritardi all'Ateneo

Le disfunzioni all'Università per il lento procedere dei programmi di assetto delle strutture, sono il tema di una severa mozione del consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, riunitosi ieri. Nel documento viene «preso in atto ancora una volta che il piano di sviluppo edilizio da tempo progettato dalla Facoltà e sottoposto in continuazione alle autorità competenti non è stato realizzato neppure in piccola parte e che non vi sono garanzie precise per il completamento dei lavori in corso entro tempi ragionevoli, né per la tempestiva acquisizione di nuovi locali. Considerati — prosegue la nota — i sacrifici fatti nell'anno in corso, l'aumento graduale del numero degli insegnamenti specialmente in relazione al corso di laurea in storia che per legge deve essere completato nel prossimo triennio, la necessità di strutture adeguate per lo svolgimento di attività seminariali, esercitazioni, lezioni, ecc., e l'impegno preso (e già differito anche per difficoltà logistiche e organizzative) di istituire un corso abilitante per neolaureati nell'ambito della Facoltà», viene constatata «l'impossibilità di iniziare regolarmente la normale attività didattica e scientifica per l'anno accademico 1976 - 77».

Il Consiglio ha deliberato pertanto «che siano compiute tutte le azioni possibili presso le autorità competenti affinché gli impegni presi siano rispettati con la massima sollecitudine e sia data soluzione ai gravi problemi logistici della Facoltà, preannunciando fin d'ora il blocco di ogni attività della Facoltà (corsi, seminari, esami, lauree, ecc.) qualora entro il 15 novembre 1976 non vengano acquisiti almeno i locali più urgenti da tempo promessi e non vengano portati a conclusione i lavori di riattamento ora in atto ai numeri 1, 5 e 7 di via dell'Università».

Ferme per lo sciopero le autolinee SAP

Lo sciopero dei dipendenti della Società d'autolinee SAP — che lamentano la mancata corresponsione dei salari completi di gennaio e febbraio — proseguirà fino a lunedì prossimo: così hanno deciso le rappresentanze sindacali dei lavoratori, in mancanza — dopo nove giorni di sciopero — di prospettive risolutive.

Dal canto suo la federazione provinciale Ggil-Cisl-Uil ha diffuso una nota in ordine all'«accoglimento da parte del Tribunale amministrativo regionale del ricorso presentato dalla SAP contro la municipalizzazione, già avvenuta, di tre linee che servono la zona industriale, a cavallo dei comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia. Viene invocata nella nota «l'immediata entrata in funzione dell'Azienda consortile trasporti, che dovrà successivamente revocare i restanti e pochi servizi gestiti ancora da privati, garantendo il posto di lavoro ai dipendenti».

Secondo la stessa nota sindacale «è questo il momento opportuno per prendere serie decisioni per la pubblicizzazione dei servizi con scadenze graduali ma precise, con date e relativi finanziamenti, perché in questi giorni si apre alla Regione il dibattito sul bilancio, sede nella quale si può decidere di devolvere ai Consigli di bacino di traffico, e non ai concessionari privati, tutti i mezzi stanziati a tale scopo dalla Regione».

STASERA DECIDE IL CONSIGLIO COMUNALE

I piani «convenziati» rilancio per l'edilizia

Prevista la costruzione di 800 alloggi con costo ridotto per gli assegnatari

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30 per affrontare, dopo la prima ora dedicata alle interrogazioni, un'importante delibera in materia edilizia, dalla cui approvazione dipende lo sblocco della costruzione di circa 800 alloggi popolari. Si tratta dell'adozione, da parte del Comune, di uno schema di convenzione entro il quale opererà l'edilizia appunto «convenzionata», sulla base della legge 166 che per questo tipo di alloggi prevede una serie di agevolazioni quali un costo ridotto per l'acquisto dei terreni e la possibilità di adire a mutui a condizione vantaggiose. Il Comune ha da tempo riservato tre aree per lo sviluppo di questo tipo di edilizia, al quale sono interessate varie cooperative edificatrici e alcuni costruttori privati.

Ora, con tale delibera — che verrà illustrata in aula dall'assessore all'urbanistica, De Luca — il Comune stabilisce, nell'ambito di uno schema di convenzione che entro il mese dovrà inoltrare a Roma per la stipula delle convenzioni stesse, non solo il costo per metro quadrato degli appartamenti ma anche gli oneri a carico dei beneficiari quale contributo alla spesa per le opere d'urbanizzazione (strade, allacciamenti, servizi) delle singole zone indicate dallo stesso Comune. Rispetto alla media, il costo di tali alloggi viene ridotto — in virtù della legge 166 — a due-terzi, vale a dire a circa 250 mila lire il metro quadrato anziché alle 350 mila praticate nella norma.

Agli assegnatari, tuttavia, gli immobili vengono concessi con diritto di superficie anziché come proprietà dei relativi terreni, che perciò restano considerati come suoli pubblici. Alla costuzione di tali tipi d'alloggi popolari — che beneficiano della legge 167 — sono interessate numerose coopeative, fra le quali una d'iniziativa delle Acli, e una grossa impresa privata.

Pubblici concorsi a posti di «aiuto» nell'Ospedale psichiatrico di Trieste sono stati indetti dall'Amministrazione provinciale. Le domande devono essere presentate entro le 12 del 29 aprile prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio personale della Provincia (via della Geppa, 21).

I sindacati preparano lo sciopero generale

Giovedì come annunciato, anche nella nostra regione si concreterà lo sciopero generale indetto dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, a sostegno, tra l'altro, del risanamento dell'economia attraverso una politica di sviluppo e per una sollecita e positiva conclusione dei rinnovi contrattuali. Le organizzazioni sindacali della nostra provincia non hanno ancora stabilito le modalità della manifestazione di protesta: una decisione in merito verrà presa oggi.

Intanto si può anticipare che il settore industriale dovrebbe venir bloccato dalle 9 alle 13, mentre il commercio sciopererà pure durante l'orario antimeridiano, a seconda delle categorie merceologiche. Il settore dei trasporti dovrebbe fermare l'attività, in linea di massima, dalle 10.30 alle 12; per i treni, invece, ogni anticipazione fino a iersera risultava inutile. I portuali dovrebbero scioperare per due o quattro ore a turno: ma anche per questo settore nulla è stato deciso. Un comizio si terrà alle 11 in piazza Goldoni, oratore un dirigente nazionale.

Rinvio al 3 aprile per il comitato DC

Il congresso regionale ordinario della DC per il rinnovo del comitato regionale è stato rinviato di una settimana. Il rinvio si è reso necessario per il prolungarsi dei lavori del congresso nazionale ed è stato concordato con la direzione centrale. Pertanto, il congresso regionale avrà luogo sabato 3 aprile e domenica 4 aprile a Rubignacco di Cividale del Friuli, secondo il programma già stabilito.

ESPERIENZA PER 200 STUDENTI TRIESTINI E GORIZIANI

TRE GIORNI DI SCUOLA VIVA A CONTATTO CON LE INDUSTRIE

In un convegno - proposta vengono offerti ai giovani concreti orientamenti per gli studi e per il lavoro

Duecento studenti del penultimo anno delle scuole secondarie superiori di Trieste e Gorizia si sono raccolti ieri mattina nella capace sala del CCA per partecipare a una lodevole iniziativa: quella varata dall'Ente «palazzo e civiltà del lavoro», con la collaborazione dei cavalieri del lavoro, dell'Associazione industriali, della Federazione regionale maestri del lavoro e della Camera di commercio attraverso il Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni. Il convegno-proposta (al quale hanno presenziato durante la cerimonia inaugurale pure il cav. del lavoro Roberto Hausbrandt e il presidente dei maestri del lavoro di Trieste, Romano Crisman) si articola in tre giornate, nel corso delle quali vengono affrontati e discussi i temi dei meccanismi dello sviluppo economico, delle strutture aziendali e quindi dell'orientamento all'università e alla professione.

Del resto, molto bene chiariva questo concetto la rosa dei venti proiettata sullo schermo della sala, che riveste un preciso significato: quello riguardante il processo di maturazione della persona di fronte alla realtà. Un concetto, d'altro canto, fatto proprio dall'assessore comunale Ennio Abate il quale, portando ai giovani il saluto del sindaco, ha tenuto a rilevare che se il mantenimento dei livelli di occupazione costituisce un grave problema nel mondo del lavoro, il nuovo inserimento nelle professioni, certamente difficile, ha il vantaggio di poter essere programmato alla luce di uno studio serio e responsabile.

Nella prima conversazione in programma vengono trattati i meccanismi dello sviluppo economico, meccanismi che certamente condizionano anche le scelte professionali; e nella visita alle aziende si potrà venire a diretto contatto con le esigenze e le situazioni pratiche della professione.

Ecco, pertanto, che sulla base di dati di fatto potrà precisarsi un discorso di orientamento, all'università e alla professione. Non si tratta, com'è giusto, di sottomettere la propria scelta a canoni di rigoroso determinismo economico e politico, ma di prendere coscienza, realisticamente e utilmente, di quella che potrà essere una decisione più meditata, più sicura e più utile alla società del lavoro e a ogni singolo. Sulla sempre migliore qualificazione professionale delle nuove forze si basa tanta parte della speranza per il mondo del lavoro: è la formazione globale dell'uomo lavoratore alla quale si deve guardare. Formazione globale che non si ferma pertanto all'insegnamento pratico di un mestiere, perché in ciò non vi sarebbe elevazione morale e sociale. Qui si vuole prevedere la formazione professionale, precederla per orientarla c tenere conto non solo e non tanto di ciò che di cultura, esperienza e conoscenza ha il giovane alle spalle, ma di quanto si può ragionevolmente prevedergli per il futuro. Ed è prova di grande fiducia questo accostamento a un mondo che sta vivendo momenti d'incertezza.

Scopi e finalità dell'iniziativa sono stati illustrati, con dovizia di particolari e l'ausilio di eloquenti diagrammi, dal direttore del Centro per le attività sociali, dott. Giovanni Cavina, il quale ha detto fra l'altro che nel corso del convegno saranno messi a fuoco due punti fondamentali. E' necessario — ha sostenuto Cavina — mettere in moto un certo meccanismo per risolvere il tema dell'equazione personale: occorrono un processo conoscitivo, e la valutazione critica sulla situazione esterna e della propria personalità.

Tre giorni di scuola attiva e viva, dunque, diversa da quella consueta, sul grosso problema rappresentato dalla scelta degli studenti. Perché molte delle preoccupazioni, delle incertezze e delle ansie che affliggono il giovane negli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, potrebbero essere attuate con una migliore informazione. E l'iniziativa del Centro per le attività sociali può offrire a questi studenti l'opportunità di avvicinarsi al mondo del lavoro per meglio conoscerlo nelle sue strutture e nei suoi contenuti. Tale migliore conoscenza servirà loro per orientarsi in modo più preciso, tanto nella scelta della facoltà universitaria e del primo impiego, quanto per la formazione di una mentalità che consenta di evitare, il più possibile, ritardi, incertezze e delusioni.

In stato di arresto è stato denunciato dalla Mobile il quarantacinquenne Francesco Topan, abitante in via Foschiatti 27, indiziato dei reati di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

GIOVEDI' IL CONSIGLIO IN UN CLIMA DI CRISI

PSI e PCI alla Provincia ipotecano la maggioranza

Fa perno sugli sloveni il contrasto con la DC

Un altro duro colpo al già traballante «monocolore» DC che regge la Provincia è stato inferto dai socialisti e dai comunisti i cui gruppi consiliari si sono incontrati nei giorni scorsi per prendere atto del ritiro dell'appoggio alla Giunta anche da parte del rappresentante repubblicano (sia pure per sua decisione personale e non del suo partito). A questo punto, comunisti e socialisti concordano nell'affermazione che «la DC non può più rinviare una scelta, e deve dire chiaramente se intende assumersi la responsabilità di una gestione alla giornata». Un sintomo dell'ulteriore deterioramento dei rapporti politici alla Provincia era già stato registrato dall'assemblea pubblica» promossa dal PSI domenica e nel corso della quale il cosegretario Ghersi (che sembra si appresti a riassumere l'incarico di segretario provinciale del partito, dopo averlo condiviso unitariamente con gli esponenti di altre correnti interne) aveva autorevolmente posto una serie di «richiami» alla DC locale.

Ed ecco ora una nota congiunta socialcomunista, che pone addirittura un «ultimatum». Fin qui i socialisti, anche se «sganciati» dalla maggioranza di centrosinistra, e gli stessi comunisti, avevano ugualmente permesso, dai banchi dell'opposizione, che la Giunta Zanetti rimanesse in piedi, e ciò in vista del «confronto» programmatico che il presidente Zanetti intendeva avviare con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Ma ora il PSI e il PCI, che «avevano ritenuto utile l'avvio anche alla Provincia» di tale confronto, devono registrare che il proposito «in pratica si è arenato soprattutto sugli sbocchi politici che da esso potrebbero e dovrebbero scaturire».

«Ciò avviene — prosegue la nota congiunta dei due gruppi — per responsabilità primaria della DC, che ha manifestato un atteggiamento di netta chiusura sul problema degli sloveni (in particolare sull'uso della lingua slovena in aula) e si rifiuta di dare alla Provincia un quadro politico nuovo che superi ogni discriminazione politica a sinistra e dia garanzia di stabilità ed efficienza, quali oggi mancano, all'attuale Giunta». Infatti — prosegue la nota — «è ormai da escludere che l'attuale Giunta monocolore d.c., priva di maggioranza e in grado di contare sull'unico appoggio esterno del rappresentante socialdemocratico, possa rappresentare una soluzione di "legislatura", ma neanche di medio periodo: troppo grave è il momento politico, troppo acuti i problemi di Trieste, della sua economia, della sua vita democratica, perché possano essere affrontati da una Giunta la cui base politica e anche numerica sia così ristretta». Da qui la ribadita disponibilità del PSI e del PCI «per un confronto con tutte le forze democratiche per la definizione di un programma unitario, che possa venir successivamente gestito dalle stesse forze che abbiano contribuito a determinarlo», e al caso — evidentemente — senza la stessa DC.

Prende corpo così — mentre il Consiglio si appresta a riunirsi giovedì per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — l'ipotesi, già prospettata negli ambienti politici della stessa Provincia un paio di mesi or sono, di una maggioranza socialcomunista con l'appoggio dell'Unione slovena, del PRI, del PSDI e del PLI, che fin qui era stata ostacolata proprio dai comunisti, preoccupati di avviare in qualche modo un rapporto di collaborazione in particolare con la DC, scavalcando le forze intermedie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorino — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21; la luna nasce all'1.50 e cala alle 11.25.

Ieri: temperatura massima 6,8, minima —0,2; pressione mb. 1011,9 stazionaria; umidità 47 per cento; calma di vento; temperatura del mare 7,7.

Maree — OGGI: bassa alle 10.06 con cm 25 sotto il l.m. e alle 23.40 con cm 2 sopra il l.m.; alta alle 18.11 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4.27 con cm 12 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 793417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Zubalich Maria, anni 54; Kert in Tamaro Amelia, 74; Cannone Riccardo, 90; Venturini Angela, 85; Camassa Vittorio, 62; Merkusa ved. Rossi Emilia, 81; Aumaitre ved. Beggiora Maria, 72; Contento in Fiandra Maria, 87; Barcellato in Bardi-Benati Caterina, 83; Candusio Antonio, 77; Crovatini Raffaele, 72; Crevatini ved. Cereali Antonia, 89; Mezzetti Pino, 67; Ongaro ved. Baitz Lucia, 84; Millo Pietro, 74; Gomini Ignazio, 70; Musina Plinio, 60; Levi ved. Franzi Lidia, 84; Urbas in Novak Maria, 66; Pagliari Napoleone, 61; Tossi Silvio, 39; Vercelli ved. Minutti Natalia, 72; Dominese Luigi, 80; Furlani Emilia, 82; Ciolli Augusto, 87; Prelc ved. Kirnig Francesca, 92; Breda Giuseppina, 80; Manoukian Mihran, 71; Sansone Giovanni, 65; Baldo Luigi, 90; Sella Duilio, 51; Renzi Massimiliano, 72; Vicich ved. Sila Caterina, 91.

NATI: 12.

MOTOCICLISTA MONFALCONESE SUL CARSO

Dopo il tamponamento schianto contro un muro

Gravi le ferite: prognosi riservata

Un commerciante monfalconese, Dario Porcari, di 31 anni, abitante in via Galilei 61, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Prosecco - Aurisina, nei pressi dell'abitato di Santa Croce. L'uomo si trovava in sella alla propria motocicletta di grossa cilindrata e stava percorrendo la provinciale, diretto verso Aurisina. Ad un tratto egli è andato a sbattere contro la campagnola, targata Milano K62713, della società Sirti, il cui conducente, Vincenzo Pascarella, stava effettuando una manovra per alcuni lavori che sono in corso in quel punto della strada. Dopo l'urto contro il veicolo industriale, la motocicletta del monfalconese è andata a schiantarsi contro un muro di cinta.

Il Porcari è stato proiettato sull'asfalto, dove è rimasto privo di sensi. E' stato soccorso subito da alcuni operai che stavano lavorando in quel tratto di strada, i quali hanno provveduto a telefonare al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Un'autolettiga è accorsa subito sul posto e il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale. La prognosi è riservata.

REALTÀ E NON «TRUCCHETTI»

«Mi meraviglio della contestazione mossa alle mie foto pubblicate dal "Piccolo" del 25 febbraio da parte dell'assessore comunale Ugo Orlando, tengo a precisare quanto segue. La foto riguardante l'immondezzaio che si crea giornalmente nell'ambito del mercatino sito nel giardino prospiciente la stazione centrale, non è stata assunta maliziosamente alle 7.15 — come asserito, non so sulla base di quali elementi, dall'assessore! — ma non prima delle ore 11, e basta osservare attentamente le ombre.

«Se quanto ho detto non fosse sufficiente a dimostrare che sono nel vero, vorrei illustrare con nuove fotografie una quasi identica situazione nel giardino di piazza Libertà: unica differenza il giorno e l'ora, domenica 21 marzo 1976 ore 15.

«Nel caso lo stesso o altro assessore si sentisse di replicare, magari perché le foto sono state assunte di domenica, sommessamente domando: come mai la piazza Ponterosso a quell'ora era perfettamente pulita? Sono forse le "venderigole" tenute a ripulire perfettamente la piazza? In caso affermativo, perché non si estende tale obbligo ai proprietari dei chioschi sistemati nel giardino di piazza della Libertà? Si potrebbe così evitare la pubblicazione di foto non gradite al Comune.

«Ma ciò che mi lascia perplesso più di tutto nella risposta dell'assessore è che abbia considerato le foto come un atto d'accusa diretto a lui o ai servizi cui presiede, e non come un modo per evidenziare quanta mancanza di senso civico, unito a maleducazione, esista ancora! In fin dei conti una critica, se fatta bene e in maniera logica, è sempre utile e costruttiva. Comunque, le fotografie del 25 febbraio non erano "trucchetti" ma documentavano, purtroppo, direttamente, una triste realtà. Grazie per l'ospitalità. Roberto Sauli».

SEGNALAZIONI

Tornato da Lovanio un «uomo nuovo» ringrazia

«Carissime "Segnalazioni", vi prego di volermi aiutare a rendere pubblici questi miei ringraziamenti. Lunedì 15 marzo sono rientrato dal Belgio, da Lovanio, dove ho subito il trapianto di un rene. Ma per poter chiarire quanto io debba gratitudine a molte persone, sarà opportuno ch'io ricordi che circa tre anni or sono i miei reni cessarono di funzionare. Fui, allora, sottoposto alle cure del Centro di emodialisi ove l'équipe dei medici, con a capo il dottor Legnani, e il personale infermieristico, seguirono la mia malattia e si prodigarono applicandosi con passione per attenuarmi i disturbi che l'emodialisi per tre volte alla settimana (e per sei ore alla volta) mi arrecava. Venni anche inviato per un paio di giorni a Lovanio per la tipizzazione. Il tempo passava, quand'ecco, circa un mese fa, arrivò la chiamata dal Belgio: il rene a me adatto era pronto per il trapianto.

«Per un accordo prestabilito fra il Centro di Trieste e la Prefettura, immediatamente si interessò del mio caso il prefetto dottor Molinari che provvide a farmi trasportare d'urgenza a Lovanio con un velivolo dell'aeronautica militare.

«Ora, ritornato con un rene funzionante, mi sembra di essere un uomo nuovo, e so quanto, per questo miracoloso cambiamento, meritino gratitudine le molte gentili persone e gli enti sunnominati, che mi hanno aiutato in vari modi a superare gli inevitabili ostacoli. V rrei tanto, quindi, poterli ringraziare di cuore attraverso la vostra benemerita rubrica. Grazie. Mario Ivasich».

Stonava?

«Sabato sera, ore 21.45, passo per via Roma, all'angolo con via Mazzini. Sento fischiettare "Bandiera rossa» da un militare che a lunghi passi si sta dirigendo verso piazza Goldoni. Mi vien da pensare che forse a un soldato in divisa non è permesso di cantare o fischiettare per la strada, e meno che meno di intonare motivi di una qualche colorazione politica... P. B.».

AUGURI AGLI AMICI DEI FIORI

«A Trieste è stato sempre molto diffuso l'amore per i fiori, e le iniziative dedicate ad essi hanno registrato in passato successi davvero lusinghieri, sino a quando non sono state abbandonate per difficoltà varie, o addirittura fatte morire — come la Mostra del fiore — per ragioni che non sono state mai chiarite all'opinione pubblica in maniera persuasiva.

«Ma non vi scrivo per riaprire polemiche inutili ed anzi dannose: se le ho sfiorate, l'ho fatto soltanto per confermare, col ricordo di un recente passato, lo schietto entusiasmo dimostrato dai triestini per i fiori e per tutto quanto li riguarda, non dimenticando che quando si parla di fiori non ci si interessa soltanto di primule o gerani, ma della natura. Lo scopo di queste mie righe è invece quello di salutare con soddisfazione l'annuncio della prima riunione di martedì 24 marzo del costituendo gruppo triestino della Società italiana Amici dei fiori: soci già iscritti e non soci, simpatizzanti già esperti ma anche i più "timidi" amici dei fiori, curiosi per ora solo di ascoltare, potranno parteciparvi, sperabilmente in gran numero, per contribuire a irrobustire, già sul nascere, una felice proposta.

«Vorrei anche aggiungere un augurio: che possa realizzarsi una collaborazione cordiale e appassionata tra i "costituenti" dei fiori, tale da creare le premesse indispensabili per iniziative veramente valide. Anche se si dovesse cominciare con programmi relativamente modesti, traguardi più ambiziosi non sono da scartare, quando non manchi la buona volontà. Auguri, dunque, agli amici triestini dei fiori, da un amico. M. G.».

Le nubi all'orizzonte e le «verifiche»

«Egregio Direttore, nere nubi si addensano all'orizzonte di Trieste. Il grido d'allarme — si legge tutti i giorni — non è più isolato. L'avvenire di Trieste — si sente ripetere — è in una rapida, incisiva e concordata azione d'intervento a Roma di tutti i responsabili locali. Siamo ormai nelle loro mani.

«La regione rischia l'emarginazione senza il rapido completamento della nuova autostrada Udine-Coccau e non può più attendere il raddoppio della ferrovia pontebbana. Opere queste — è risaputo — decisamente avversate da Roma. Gravano quindi sul porto errori antichi e nuovi.

«La recente esortazione d'Oltralpe a un esame di coscienza ha provocato commenti negativi nelle nazioni interessate. Infatti le chiare dichiarazioni del ministro Lanc — si legge — di far deviare l'asse dei transiti tedeschi verso il porto di Fiume qualora Roma mancasse in breve all'appuntamento della saldatura al confine della loro costruenda nuova autostrada internazionale, non possono più sorprendere.

«Invero lo Stato è afflitto da una costante miopia e da un'assoluta disinformazione su tutto quello che può rendere competitivo il nostro porto e la situazione non cambia, anche se muta il governo.

«Ma la patrizia prole che fa? Perchè non mette in rievo decisivo la scelta prioritaria delle opere più vitali e la loro immediata esecuzione, anziché attardarsi su quelle del tutto marginali? Perchè continuano a passare di mano la patata che scotta?

«Si guardi ad esempio Venezia. Vuole la sua grande autostrada per Monaco di Baviera — l'„Alemagna" — per poter sviluppare i suoi traffici marittimi a tutto danno della sorella Trieste e si può essere certi che l'avrà. E quando l'avrà realizzata — se qui nel frattempo nessuno intervenisse con tutti i mezzi possibili — Trieste sarà ancora e sempre ad attendere che le cambiali sottoscritte dal Cipe vengano una buona volta onorate.

«Trieste dovrebbe risorgere, anziché essere costretta ad assistere a impietose verifiche politiche che si susseguono senza fine. Ciò fa temere che vi possa essere una volontà di fondo di insabbiare ogni iniziativa o un'incapacità di operare concretamente. Siamo un porto di transiti, che apportiamo valuta pregiata (e Dio sa quanto bisogno ne abbia il nostro Paese), la concorrenza estera ci soffoca, ma cosa facciamo di positivo per consolidare o per non arretrare dalla nostra posizione?

«Solo se le nostre rivendicazioni saranno prontamente accolte, si potrà ricollocare Trieste assieme al porto di Monfalcone in una dimensione internazionale a servizio dell'intera Comunità economica europea. Lo esige Trieste, che non può accettare, in questa grave contingenza, declassificazioni e mutilazioni alla propria economia.

«In caso contrario, sarà quindi un'ulteriore dimostrazione d'incapacità a risolvere i grandi problemi di fondo di Trieste da parte del Governo di Roma e dei responsabili locali per assestare la profonda decadenza economica e morale a cui giorno per giorno stiamo assistendo. Perché le buone intenzioni non bastano: anzi, di buone intenzioni è lastricato l'inferno. Se la gallina fa le uova d'oro, si raccolgono le uova, non si ammazza la gallina. Ecco perché è bene ripetere tutto ciò. A. C.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Esther» (isr.), mn. «Pella» (ell.), mc. «Mantinia» (ell.), mn. «Galassia» (naz.), mn. «Aron» (isr.), mn. «Platak» (jug.), mc. «Overseas Juneau» (am.).

PARTENZE: mn. «Deneb» (pan.), mc. «Melis» (naz.), mc. «Agira» (nazionale), mn. «Corriere del Sud» (nazionale), mn. «Giaro D.» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Tegelersand» (germ.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Cegled» (ungh.).

Grazie e speranze dei genitori di Servola

«Il comitato dei genitori del X Circolo delle scuole di Servola, desidera, attraverso le "Segnalazioni", ringraziare quanti hanno preso a cuore l'annosa questione delle loro scuole (illuminazione, banchi inadatti, edifici dimenticati).

«Iniziare l'anno scolastico con un blocco stradale non ci è piaciuto, ma ci piace ancor meno che non si rispettino il decoro della scuola e la salute dei nostri figli.

«Anche la consulta rionale si è affiancata ai nostri sforzi con un ampio esame della situazione scolastica di tutto il rione e ci sono giunte tante assicurazioni di comprensione e interessamento.

«Tutti i genitori sono invitati sabato 27 marzo alle 9 al cinema di Servola per fare il punto della situazione assieme alla commissione scuola della consulta.

«Ora incominciamo a sperare. Forse le pastoie burocratiche non ci faranno attendere troppo l'esecuzione dei lavori. Alcuni di noi seguono da vicino le varie pratiche con fatica, con sacrificio, e coloro che vengono disturbati nei vari uffici ci vorranno scusare. Ringraziamo comunque gli amministratori pubblici che ci hanno ascoltato con pazienza e che hanno in vario modo portato avanti questi problemi. Ci spiacerebbe dover constatare che siamo stati illusi ancora una volta. Vogliamo quindi essere certi che finalmente al 1.o ottobre 1976 i lavori saranno compiuti, senza spiacevoli nuove pressioni. Grazie al "Piccolo" per l'ospitalità. Il comitato dei genitori del X Circolo delle scuole di Servola».

Due volte in tre mesi

«Per la seconda volta in tre mesi, mi è stata rubata l'autovettura Mini Minor Mk3 di colore rosso, targata TS 127499. Poiché potrebbe essere stata abbandonata anche questa volta da qualche parte, tramite vostro, prego coloro che per caso l'avessero notata in qualche posto, di telefonarmi al 68133 o al 93952. Mi scuso per il disturbo e ringrazio. Marina Norio».

Dolorosa scomparsa di Alberto Janesich

Spietato destino, morire a quarantotto anni, lasciando una moglie adorata e due figli esemplari, ancora ragazzi: è questa la tragedia che ha spezzato l'operosa esistenza di Alberto Janesich, spentosi domenica, il primo giorno di una primavera che si sperava potesse ridargli invece luce e speranza dopo un anno di crudeli sofferenze. Aggredito da un male che la scienza medica non riesce ancora a vincere, Alberto Janesich aveva lottato con tutte le sue forze, aveva sopportato con coraggio e animo virile sofferenze indicibili. Ma è stato tutto vano.

Figlio di Momo Janesich e di Pia Grioni, Alberto non aveva seguito, come avrebbe potuto, la strada percorsa da suo padre, ma aveva scelto di far valere la sua lucida intelligenza e la sua bravura in un settore squisitamente moderno, quello della pubblicità, riuscendo a valorizzare gli aspetti più affascinanti di un'attività che richiede intraprendenza, fantasia, doti manageriali. E si era imposto in una città certo non facile, Milano, che premia solo i capaci, assolvendo incarichi di rilievo, a livello dirigenziale nel settore della pubblicità, prima alla Mac Kan Erikson, poi alla Meeting Motta, infine alla LSPN nel settore petrolifero. Una strada in ascesa, e all'orizzonte traguardi significativi che avrebbe certamente raggiunto. Ma all'improvviso è stato necessario interrompere tutto, ed ora si è fermato anche il suo cuore. Il cuore di un uomo giovane e vigoroso, temprato dagli sport più belli, la vela e lo sci: e saranno in molti, a Trieste, a ricordarlo con particolare rimpianto anche per queste sue qualità, legate alla buona salute e tali da rendere più amaro il destino che ha colpito Alberto Janesich.

Alla vedova, signora Mita, ai figli giovanissimi Francesco e Giovanni, a tutti gli altri congiunti, rivolgiamo l'espressione del nostro cordoglio sincero.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I crocifissi nelle aule a Chiampore: richiesta accolta dopo un dibattito

La risposta del sindaco di Muggia al consiglio pastorale

Il sindaco di Muggia, Gastone Millo, cortesemente ci scrive: «In merito alla lettera-documento del consiglio pastorale interparrocchiale di Muggia pubblicata nelle "Segnalazioni" il 20 marzo con il titolo "Senza crocifisso a Chiampore le aule della scuola d'infanzia", e con la quale si pone all'attenzione pubblica il tema dell'educazione religiosa in quella scuola, la giunta municipale ed i rappresentanti dei gruppi consiliari che hanno votato a favore dell'istituzione della scuola stessa, intendono, mio tramite, fare le seguenti precisazioni ed osservazioni.

«L'educazione religiosa è uno di quei temi che abbiamo posto (vedi lettera al "Piccolo" del 26 novembre 1975) e che poniamo, assieme ad altri, al dibattito pubblico, nella convinzione che, come testualmente recitano gli "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali" (DPR 10.9.1969 n. 647) "l'esperienza religiosa, esperienza tipicamente umana, risponde nel bambino di questa età, a complesse esigenze affettive ed intellettuali"... "nella scuola materna il grado di maturità raggiunta dalla personalità infantile non permette di sviluppare pienamente l'esperienza religiosa, i cui livelli più alti coincidono con le scelte intellettualmente e moralmente autonome, possibili solo nell'ulteriore sviluppo della personalità"... "tale educazione deve evitare atteggiamenti e metodi che possono condurre, e talvolta hanno condotto, negli ambienti familiari meno preparati, a superstizione, a pregiudizi, a formalismi che incidono negativamente sulla personalità infantile e compromettono la formazione morale e sociale"... "l'educazione religiosa dovrà ispirarsi in ogni caso a serenità e a misura"... "si dovrà evitare la formazione o favorire il superamento di atteggiamenti religiosi ispirati più a timore che ad amore, ingeneranti insicurezza ansietà, immotivati sensi di colpa, sentimenti di discriminazione e forme di pregiudizio, di intolleranza e di fanatismo. Si dovrà per contro promuovere sensi di fiducia secondo una religione dell'amore e della giustizia che faccia coincidere la legge divina con la legge di una interiore coscienza certa e serena. L'ducazione religiosa dovrà sottolineare gli aspetti universali della religiosità e insieme quelli specifici delle varie forme religiose"... "In particolare, è indispensabile che l'educatrice sia sempre guidata dalla piena consapevolezza della possibile presenza in classe di bambini che provengono da famiglie con diverse concezioni religiose o con un orientamento non religioso e della necessità del rispetto pieno di tali concezioni od orientamenti diversi, evitando che quei bambini possano sentirsi in qualche modo esclusi dalla comunità infantile".

«Sin qui la legge dello Stato sugli orientamenti per la scuola materna, alla cui stesura concorsero esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale coadiuvati da esponenti della Santa Sede. Ci sembra quindi per lo meno affrettato e riduttivo ricondurre il complesso campo dell'educazione religiosa unicamente alla presenza o meno dei segni di questa o quella religione che, per quanto importanti, in particolare come è ovvio per i credenti, rimangono pur sempre elemento non sufficiente "a fare" o a "non fare" in modo completo e corretto educazione religiosa.

«D'altronde, pur nell'evidenza che noi stessi riteniamo gli "orientamenti" non certamente alla stregua di dogmi ma di valutazioni che possono essere opportunamente discusse, purché si scelga la strada del dibattito culturale e della sperimentazione scientifica e non quella dell'anatema ideologico, ci sembra che un elemento da essi esca con chiarezza, e cioè che il tema dell'educazione religiosa non può essere risolto né per schematizzazioni né con atteggiamenti impositivi o autoritari, ma deve essere ampiamente dibattuto nel rispetto primo delle varie convinzioni religiose e filosofiche, che pur vi sono e che anche a Muggia differenziano in modo abbastanza preciso credenti e non credenti, partiti e partiti, l'amministrazione comunale e consiglio pastorale, ma che non devono divenire motivo di scontro o di divisione preconcetta, ma sempre di confronto, di dibattito sereno e fecondo.

«Solo in questa maniera infatti è e sarà possibile porsi per una scuola che si vuole informata ai principi di libertà, di democrazia, di pluralismo sociale, di rispetto della dignità (e delle convinzioni) della persona umana, che sono il fondamento ideale della nostra società e della nostra Costituzione, patrimonio comune di tutti.

«Da quanto suddetto appare quindi evidente:

«1) che nell'ambito di questa tematica intende muoversi l'amministrazione del Comune di Muggia;

«2) che la scuola dell'infanzia di Chiampore non ha una "nuova gestione voluta dalla giunta comunale", ma una nuova gestione voluta dalla giunta comunale, dai partiti che hanno votato a favore dell'istituzione, dai genitori che l'hanno richiesta, dal personale (insegnante e non) che vi presta la sua opera;

«3) che la scuola dell'infanzio di Chiampore non è patrimonio di questa o quella maggioranza, ma di tutta la comunità cittadina, ed in primo luogo del comitato di gestione della scuola stessa;

«4) che riconoscendo noi il diritto e dovere del controllo sociale sull'istituzione scolastica comunale a tutti i cittadini (vorremmo però che così fosse anche per le altre scuole materne del nostro Comune) e dando riconoscimento alla comunità cattolica dell'essere parte attiva e larga dell'intera comunità, non possiamo non riconoscere alla comunità cattolica stessa il diritto di rivendicare la esposizione di questo o quel segno della propria religione;

«5) che proprio per tutte queste considerazioni e linee programmatiche nessuno della giunta comunale o della scuola materna comunale si è mai sognato di togliere i crocefissi dalle aule: più esattamente essi, quand'è iniziato l'anno scolastico, non vi erano apposti in quanto la scuola era stata completamente ristrutturata e si voleva, prima di compiere qualsiasi intervento anche di questo tipo, investire di tutta questa problematica il collettivo del personale ed il comitato dei genitori: questo dibattito ha dato oggi, visto che in questo senso vi è stata una precisa richiesta del consiglio pastorale, risposta affermativa all'apposizione dei croce,,ssi, pur ribadendo su questi temi una visione diversa da quella del consiglio pastorale stesso.

«Risultano quindi fuori posto e non corrispondenti alcune affermazioni contenute nella lettera-documento del consiglio pastolare interparrocchiale; va chiarito, ad esempio, che il contesto in cui sono riportate virgolettate due espressioni di un membro della maggioranza comunista, è per lo mano inesatto: "l'imposizione psicologica" e "l'arido cerimoniale" erano infatti riferiti non all'educazione religiosa in quanto tale, ma ad un episodio specifico rivelatore di una certa maniera, che a noi sembra errata, e comunque contrastante con gli "Orientamenti", di intendere l'educazione religiosa.

«In conclusione riteniamo di dover aggiungere che, nell'auspicio che non siano i fattori emotivi a "far legge", ma il dibattito sui contenuti, su questi temi occorre continuare a discutere in un confronto che speriamo proficuo, accogliendo quindi il significato che il consiglio pastorale interparrocchiale dà alla sua lettera-documento e che noi riproponiamo per questo nostro intervento: fattivo contributo che con l'affermazione di certi principi e di certi valori insostituibili porti ad un arricchimento generale della comunità intera.

«Per questo abbiamo chiesto un immediato incontro di tutti i capigruppo con il consiglio pastorale e con i rappresentanti del collettivo del personale e dei genitori; per questo intendiamo porre in discussione non solo quello che avviene nella scuola di Chiampore, ma in tutte le scuole materne private o pubbliche del nostro Comune.

«Con questo spirito ringraziamo fin d'ora per tutti i contributi che in tal senso verranno alla costruzione di una scuola dell'infanzia più corrispondente all'attuale realtà sociale e culturale».

Amici dei fiori: oggi riunione alle 20.30

Oggi, martedì, si riunirà per la prima volta a Trieste il Gruppo triestino della Società italiana amici dei fiori, la quale, nella sua attività ultraquarantennale, ha perseguito la diffusione dell'amore per la flora e la salvaguardia del patrimonio naturale. Tutti gli appassionati — anche se non sono iscritti alla Società — sono invitati a partecipare in gran numero alla riunione che si svolgerà alle ore 20.30 presso la sala della consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, in via S. Ermacora 3 (tra via Montorsino e piazza tra i Rivi, a Roiano).

L'ESCAI XXX OTTOBRE E IL RIMBOSCHIMENTO

Vento di buon auspicio

(Giornalfoto)

Un detto popolare afferma che per seminare e piantare, si deve scegliere una giornata serena e ventosa. Se la tradizione è valida, il secondo rimboschimento all'«Emilio Comici», organizzato dall'Escai XXX Ottobre, riuscirà senz'altro bene, anche se il vento, o bora che fosse, ha non poco tormentato i numerosi volontari che hanno aderito alla manifestazione della Festa degli alberi. Il sacrificio sarà però ben ripagato se fra qualche lustro il nuovo bosco con altri mille pini e i duecento cedri deodara, premierà l'iniziativa.

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Enrico

Il nostro caro collega di lavoro Fabio Ambrosi, preposto alle vendite, è diventato nonno per la terza volta. Alla figlia maggiore Fabiola è nato il secondogenito, Enrico. Ai genitori Fabiola e Giorgio e ai nonni felici vivissimi auguri dalla famiglia de «Il Piccolo».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro sul tema: «Amulio (Carlo de Dolcetti) nel ricordo di Mario Licalsi». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Con l'Ati a una mostra

La sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana (Ati) informa i propri soci che, nel quadro delle proprie attività per il 1976, oggi, martedì 23, avrà luogo una visita guidata alla «Mostra delle famiglie triestine» al Museo civico Morpurgo di via Imbriani 5. L'appuntamento è alle ore 18.30 presso la sede del museo.

Alla Italo-svizzera

L'Associazione culturale italo - svizzera, in collaborazione con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo, organizza per martedì, 30 marzo, alle ore 20.45, una serata di proiezioni filmistiche, nella sede sociale (residenza consolare elvetica di via Carlo e Giani Stuparich 19), film che saranno introdotti dal conferenziere Gino Spaventa Filippi.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 nella sala del Centro Culturale Veritas, via Monte Cengio 2, la signora Maria Comani Chersi parlerà sul tema: Alcune riflessioni sul «Quinto Evangelio» dal romanzo di Mario Pomilio.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle 17.30 mons. Luigi Parentin, concluderà il commento alla prima lettera di S. Paolo ai Corinti. Mercoledì 31 marzo, a conclusione di questo corso biblico, il prof. don Pietro Zovatto terrà una conferenza patristica, illustrando i due Padri della nostra regione: S. Cromazio di Aquileia e S. Girolamo.

T Club - Comunicato

Le foto della premiazione del 1.o Campionato di Sci del Commercio Triestino sono a disposizione degli interessati presso la sede del Consorzio T Club (via S. Francesco, 11) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38223.

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. **La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.**

Arte pro Arte

Frutto di ricerca accurata per soddisfare la curiosità sul personaggio mai dimenticato è «Il teatro di Angelo Cecchelin» di Livio Grassi, libro che puntualizza un periodo storico. Sulle ipotesi, tesi e dimostrazioni riportate dal pregevole volume, stampato per i tipi delle Edizioni Lint si parlerà in una tavola rotonda patrocinata dalla Associazione culturale Arte pro Arte, domani, alle ore 21, al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Istria minore

Nel quadro dello sviluppo di una sua intensa attività culturale, l'Associazione delle Comunità istriane ha in programma giovedì, alle ore 18.30, una serata culturale incentrata sul tema «Istria minore: Sansego e Draguccio due diverse realtà culturali». Dopo una prolusione di carattere storico-artistico del pubblicista Alfieri Seri, saranno proiettati degli originali documentari a colori sulle due località, opera della signora Graziella Petracco. Completerà una mostra fotografica del prof. Giulio Benussi.

Reduci d'Africa

Questa sera alle ore 18.30, nella sala maggiore della Casa del Combattente in via XXIV Maggio, Assemblea dei soci della sezione Anra di Trieste, a conclusione delle operazioni di votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. La riunione sarà allietata da una bicchierata.

Premio «Il bragozzo»

Livio Pezzato, di Abano Terme, con la poesia «Gera scrito», ha vinto il premio letterario «Il bragozzo», indetto annualmente dall'amministrazione comunale di Chioggia. Il terzo premio è stato vinto da Silvio Domini di Ronchi dei Legionari; diplomi d'onore sono andati a Silvio Pirnetti e a Giancarlo Sirotich di Trieste.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Fabio Forti, cultore di carsismo presso l'Istituto di Geologia e Paleontologia della nostra Università parlerà sul tema: «Stato attuale delle conoscenze sul carsismo». L'ingresso è libero.

Escursione dell'Alpina

L'escursione programmata dalla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, per domenica 28 marzo, ha subito, per motivi di forza maggiore, una variazione d'itinerario. In tale occasione infatti verrà effettuata la salita del Monte Festa (m 1065), partendo da Interneppo sul lago di Cavazzo, con un percorso facile e panoramicamente remunerativo. La partenza in pullman avverrà alle ore 7 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2.

120 lotti Corpi Reato

Carabine, fucili, pistole, radio, articoli drogheria, attrezzature dentista, articoli arredamento abitazioni.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

4 caschi parrucchiere

2 carrelli portabigodini, Televisore, tutto qualsiasi prezzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi; articoli arredamento.

Sterilizzatrice acqua

Caldaia Ariel, bruciatore Riello, imbottigliatrice, mobili ufficio magazzino, macchine attrezzature industria imbottigliamento.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Asta di antiquariato

Anche oggi si può visitare l'esposizione che precede l'asta che si svolgerà, in tre tornate, giovedì, venerdì e sabato, nelle sale superiori del negozio *de Zucco*. L'asta si preannuncia di grandissimo interesse soprattutto per la varietà degli oggetti che Dante de Zucco è riuscito a reperire (provengono in massima parte da raccolte private). Mobili e soprammobili, Argenteria antica. Oggetti di altissimo «tono» e altri meno impegnativi, ma sempre di ottimo gusto. Quadri, stampe e disegni. E, in particolare, un'eccezionale quantità di tappeti di gran pregio. Soprattutto con quelli di misura un po' più grande (tuttavia ambientabilissimi nella maggioranza delle case) gli appassionati potranno concludere splendidi affari, come del resto è sempre accaduto alle aste dirette dal comm. de Zucco. L'esposizione può essere visitata oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, accedendo dal negozio *de Zucco* in galleria del Tergesteo, oppure dall'ingresso di via del Teatro 4, primo piano.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica*, via Baiamonti 20, tel. 815964.

TESSERE D'UN MOSAICO D'ORRORI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

RIPRESA COL PROCESSO DELLA RISIERA L'EVOCAZIONE D'UN TREMENDO PASSATO

Echi della deposizione Schellander raccolta a Milano - I drammi del battaglione «Davide» Atrocità della banda Collotti - Romanzesca ipotesi su Grini - Ascoltate altre parti civili

Anche l'ombra dolente della principessa Mafalda di Savoia è stata evocata in Assise alla ripresa del processo per i crimini dello «Einsatzkommando Rienhardt» alla Risiera di San Sabba.

Quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. d'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, un pubblico abbastanza numeroso si riversa nel settore degli spettatori.

In apertura di udienza, il Presidente legge le dichiarazioni dell'avv. Erminia Schellander la quale, essendo ammalata, è stata interrogata nella sua casa di Milano dal giudice delegato dott. D'Amato, presenti il P.M. dott. Coassin e per il Collegio delle Parti civili, il prof. Enzio Volli e l'avv. Gian Mateika. In quell'udienza che è stata verbalizzata dal cancelliere dott. Strippoli, la teste ha precisato che, per incarico del supremo commissario dell'amministrazione civile, avv. Firchbach (un professionista di Merano, il quale aveva optato per la Germania) ella aveva provveduto a la liquidazione dei beni di quindici ditte appartenenti ad ebrei.

La prassi per tali operazioni sarebbe stata piuttosto semplice: l'avv. Firchbach inviava le chiavi delle ditte all'avv. Schellander assieme a una lettera di istruzioni, ed ella si recava nelle località indicate dove, dopo la stima effettuata dal perito Marcello Spagnul o da un altro, di nome Panzera, i beni venivano venduti per il tramite dell'«Adria», una società di diritto pubblico germanico, che pagava tasse e diritti. Personalmente, l'avv. Schellander era compensata a percentuale.

Di tali liquidazioni — ha detto ancora la professionista — è fatto cenno nella sentenza della Corte d'Assise straordinaria che, in prima istanza, la condannò a dieci anni di reclusione, pena che, nel giudizio di secondo grado, venne ridotta a tre anni. Durante la deposizione, la teste ha smentito l'ex interprete Augusta Reiss (ha già deposto in Assise) dicendo di non avere mai trattato con costei, che aveva incontrato nell'ufficio di Firchbach e di non averla mai avvicinata alla Risiera. L'avv. Schellander ha, inoltre, dichiarato di non avere mai conosciuto Luciano Hesse, l'ex interprete condannato qualche settimana fa a quattro mesi di reclusione per reticenza. La teste ha dichiarato ancora di non essersi mai recata alla Risiera, e di avere appreso dai congiunti di detenuti che a San Sabba avvenivano esecuzioni capitali. L'avv. Schellander era altresì informata del Tribunale speciale e delle pene di morte inflitte da quell'organismo giudiziario che, talvolta, sarebbe stato presieduto da un magistrato italiano, il dott. Del Guercio. Tale notizia le sarebbe stata comunicata da due donne, i cui mariti erano stati condannati alla pena capitale ed erano ricorse a lei affinché le aiutasse. In tale circostanza, l'avv. Chellander aveva avvicinato il dott. Messiner, un austriaco che era a capo dei servizi di giustizia del supremo commissario, e questi aveva commutato la pena inflitta ai due uomini in quindici anni di reclusione ciascuno. L'attuale testimone ha tenuto a ribadire che la presenza del dott. Del Guercio nella composizione del Tribunale speciale l'aveva appresa non direttamente ma da terze persone mentre è, invece, certissima che quel magistrato aveva fatto parte della Corte d'Assise straordinaria, che l'aveva giudicata e condannata per collaborazionismo. L'avv. Schellander ha concluso la propria deposizione affermando di non avere mai sentito nominare l'«Einsatzkommando Reinhardt», di avere avuto sentore di torture e di non avere assolutamente intrattenuto rapporti con il comando militare germanico. L'attuale udienza viene pressoché assorbita dalle deposizioni scritte, e il Presidente Maltese dà anche lettura dell'amaro messaggio inviatogli da Gabriele Sanfelici del Battaglione «Davide», passato in seguito ai partigiani. Lo scrivente era ufficiale dei combattenti della libertà quando, nei pressi di Redipuglia, assieme ad altri fu catturato dai nazisti.

Le vicende di quel battaglione sono state messe a fuoco all'inizio dell'attuale processo: gli arrestati finirono alla Risiera, dove due di essi vennero giustiziati dai loro stessi commilitoni, che furono costretti ad aprire il fuoco sotto la minaccia dei mitra degli aguzzini. Nell'ex pilatura di riso, essi dovettero smettere le divise partigiane e, dopo essere stati rivestiti con indumenti appartenuti alle persone cremate, furono tradotti a Buchenwald, dove vissero sino al bombardamento aereo, nel quale rimase ferita la Principessa Mafalda.

I prigionieri furono, quindi, trasferiti a Nordhausen, dove in una galleria si stavano approntando le «armi segrete» che, secondo Hitler, avrebbero dovuto capovolgere le sorti del la guerra: cioè le famose «V1» e «V2». Sanfelici e gli altri furono liberati dagli alleati e, tornato in Patria, egli bussò a varie porte nella speranza di ottenere un indenizzo della quota di sei miliardi, stanziata dal Governo della Germania Federale a titolo di risarcimento simbolico per gli ex deportati e gli ebrei. Non ebbe una lira. Dopo avere rivolto un caldo elogio al dott. Maltese per la sagacia con cui dirige l'attuale dibattimento, Sanfelici conclude: «Signor Presidente — quanti di allora e di adesso dovrebbero essere giudicati. Io sono stato fatto, o meglio, dichiarato delinquente abituale. Se sapesse come.... Quanto male e quanta ingratitudine ho ricevuto dal mio Paese. Quanto basta per farmi dimenticare i tedeschi che pur tanto mi fecero soffrire ma quelli erano nemici. Anche se umile delinquente abituale io ho la coscienza di essere un buon soldato che ama il suo Paese. Non so dirle altro».

L'avv. Paolo Frau, da Alba, ha inviato al dott. Maltese una missiva, alla quale sono allegate le dichiarazioni di quattro ex appartenenti al battaglione «Davide». Si tratta di quattro vicende abbastanza simili anche nella loro drammaticità. Ettore Costa: l'armistizio lo sorprese ad Alessandria, dove stava facendo il militare. Egli si diede alla macchia e, dal Piemonte, la formazione si trasferì nella Venezia Giulia. Nei primi giorni di maggio del '44, nei pressi di Redipuglia, essi furono circondati dai nazisti, catturati e trasferiti alla Risiera. Costa venne condannato a morte, poi gli fu accordata la grazia e venne deportato in Germania. Durante il viaggio, egli riuscì a fuggire dal treno in corsa e ritornò in Piemonte.

Un giorno Costa e sua sorella decisero di raggiungere Torino, un camionista li nascose tra la merce del rimorchio ma, durante la marcia, furono bloccati dai fascisti, che lo processarono, condannadolo a 30 anni di reclusione. Egli venne liberato dai partigiani che fecero irruzione nel carcere.

Luigi Aldo Cerrato: dalle Langhe si trasferì nella Venezia Giulia, fu catturato dalle parti del Cimitero di Redipuglia e, tradotto alla Risiera, venne adibito allo sgombero di macerie. Durante un bombardamento, Cerrato riuscì a fuggire e riunirsi ai partigiani. Giuseppe Ladisolo: faceva parte di una squadriglia aerea di Bologna quando avvenne l'armistizio. Egli fu catturato dai tedeschi; durante uno spostamento in treno riuscì a fuggire e ad aggregarsi, quindi, ai partigiani. Luciano Parola: era stato destinato alla manutenzione della linea ferroviaria ma scappò per unirsi ai partigiani. Nessuno di costoro conosce la sorte toccata al comandante Davide.

Il dott. Maltese legge anche una lettera del prof. Bruno Maestro, abitante a Trieste, in via Battisti 31, il quale, tra l'altro, scrive di avere conosciuto Mauro Grini (il delatore eliminato assieme a sua moglie dai nazisti in ritirata). Grini avrebbe assistito al processo celebrato a Milano contro di lui dalla Corte d'Assise straordinaria, che lo condannò a morte. Secondo l'insegnante, la spia dell'«Eisatzkommando Reinhardt» era, irriconoscibile in quanto si sarebbe fatto fare una plastica facciale dal famoso prof. Sanvenero. Per il prof. Maestro, Mauro Grini si troverebbe attualmente in Paraguai assieme al tristemente noto Martin Bormann.

L'avv. Sanzin del Foro di Gorizia chiede che sulla lettera dell'insegnante il P.M. disponga accertamenti per il tramite del suo ufficio.

L'avv. Stoka consegna al Presidente una lettera che gli è stata indirizzata da Ljubka Sorli, vedova del maestro di musica Andrea Bratus. Questi fu assassinato dai fascisti molto prima della guerra a Piedimonte del Calvario, nei pressi di Gorizia, con una dose massima di olio di ricino.

Nell'agghiacciante documento, la signora scrive che ben prima dell'armistizio la banda di Gaetano Collotti si era distinta per la sua ferocia. «Nella notte del primo aprile del '43 — annota la Sorli — un autocarro si fermò davanti a casa mia. Mi alzai spaventata perché era appena trascorso un mese dall'arresto, a Tolmino, di mia madre e di mai sorella, quest'ultima è deceduta. Collotti e i suoi segugi, che imbracciavano i mitra, invasero l'abitazione, terrorizzando i miei bambini. Uno aveva, allora sette anni, l'altro otto.

«La sventurata venne tradotta alla "Villa Triste" assieme alla domestica, che venne pure torturata. La sera successiva, la signora fu convocata da Collotti, il quale le chiese di confessare cose che ella non conosceva. Irritato dal silenzio della Sorli, il commissario l'afferrò per i capelli, la tempestò di pugni e poi l'affidò ai suoi sgherri, dicendole: "Ora ti faranno cantare, vedrai!".

«Costoro — scrive la signora — mi trascinarono nella sala delle torture, mi denudarono e, dopo avermi sputato in faccia, mi spinsero sulla "cassetta", sotto alla quale ce n'era un'altra più lunga. Mi fecero stendere sulla prima e, quando mi coricai, i piedi, le mani e la testa pendevano all'ingiù, e così mi legarono alla cassetta inferiore in modo che il mio corpo si tese come una freccia. Ero nell'impossibilità di fare il minimo movimento, ed essi incominciarono brocca dopo brocca, a riempirmi gli orecchi, gli occhi e la bocca d'acqua e, contemporaneamente, mi percuotevano con un nerbo».

Per tre volte la donna subì il mostruoso «trattamento», e durante quelle giornate Collotti in persona la interrogò più volte, facendole prospettare che avrebbe mandato a prendere i due bambini per sottoporli, davanti ai suoi occhi, a torture identiche a quelle da lei subite. Al nono giorno di detenzione, Collotti tornò a esaminare la Sorli e, non avendo ottenuto gli scopi che si era prefisso, si infilò i guanti, impugnò un nerbo e per un'ora filata infierì su di lei. Quando la signora crollò a terra, l'aguzzino posò i piedi sul suo corpo, illividito e sanguinante.

La banda trattenne la Sorli per altre tre settimane affinché si rimettesse un po' in sesto, e poi la tradussero nelle carceri dei Gesuiti, dove ella finì nella cella, dove già si trovava sua sorella Maria, la quale, dal campo di Alatri, era stata portata a Trieste, dove venne seviziata da Collotti. Dopo alcuni giorni, le due donne furono divise: Maria finì a Castagnevizza, nei pressi di Gorizia, e la Sorli a Poggio Terza Armata, dove rimase sino all'8 settembre di quello stesso anno.

Lo scritto della sventurata signora conclude la lettura dei documenti, e il Presidente convoca la prima Parte civile: Alessandro Antonic, il quale, sul momento, non ricorda il nome del proprio patrono. Egli si costituisce per il fratello Edoardo.

Dott. Maltese: «Dove, quando e da chi fu arrestato suo fratello?».

Antonic: «Alla Castagnevizza di Gorizia, e dal 17 al 20 aprile del '44 egli fu al Coroneo», come abbiamo letto sui giornali dopo il crollo della Germania. Ma di Edoardo non abbiamo più saputo nulla».

L'avv. Sanzin fa presente che agli atti c'è una lettera, «filtrata» dalla Risiera e, nello scritto, assieme ad altri, è citato anche Antonic.

Emma Pacor - Marusic, da Sella delle Trincee: si costituisce per suo padre, Antonio, catturato dai nazisti il 30 maggio del '44 durante un rastrellamento nel villaggio. L'uomo, che era invalido, stava accompagnando il bestiame al pascolo quando fu bloccato dai nazisti, i quali incominciarono con l'uccidergli tre animali. I tedeschi arrestarono complessivamente sette uomini (tutti invalidi e uno ultraottantenne) e due ragazze. Quel giorno venne catturato anche Agostino Ferfoglia, e dalla Gazzetta ufficiale del 22 maggio del '68 risulta che questi morì alla Risiera. L'attuale Parte civile non vide più suo padre e ancor oggi si chiede perché venne catturato: era molto anziano e si dedicava soltanto al proprio lavoro.

Stanislava Grca Furlan: si costituisce per il suo primo marito, Emilio Samic. Nella primavera del '44, l'uomo venne catturato a Sesana e tradotto dapprima al Coroneo e poi in piazza Oberdan 5. Samic, che era stato attivista partigiano, era convalescente da un grave intervento chirurgico. L'attuale Parte civile non ebbe più sue marsi dove il marito era stato notizie, e quando andò a informarsi dove il marito era stato sepolto, si sentì dire di non fare simili domande in quanto era stato cremato. Anche due suoi fratelli furono catturati dai nazisti. L'avv. Sanzin chiede ora la citazione di un ex partigiano, certo Zadnik, il quale operò con coloro che tesero la mortale imboscata a Christinn Wirth, impresa nella quale rimase ferito anche il suo autista, il noto Konrad Geng. Zadnik ha scritto un libro con un'ampia documentazione sugli eccidi perpetrati dall'«Einsatzkommando Reinhardt» a Castelnuovo d'Istria, dove il reparto era stato comandato da un ufficiale di nome Walter. Il patrono rinnova altresì richiesta per la citazione del prof. Giorgio Beari, il quale, nell'immediato dopoguerra, era addetto all'ufficio stampa dell'Arcivescovado e per tale suo incarico dovrebbe essere in possesso dell'elenco delle persone che perirono alla Risiera, elenco che fu pubblicato anche dalla stampa locale.

Il Presidente si riserva ogni decisione in merito e poi dispone la citazione di tutte le rimanenti Parti civili non ancora citate o non comparse, e rinvia, quindi, il dibattimento alle ore 9.30 di domani, mercoledì. Il dott. Maltese precisa, inoltre, che giovedì procederà allo scioglimento delle varie riserve e, eventualmente, fisserà la data di inizio della discussione, che verrà aperta dalle arringhe dei patroni di Parte civile.

Miranda Rotteri

(Italfoto)
Volti intenti di spettatori alla ripresa del processo della Risiera

Alessandro Antonic

I sistemi educativi da noi e in Germania

Nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico questa sera con inizio alle 18.30 si terrà l'annunciata conferenza-dibattito sui sistemi scolastici ed educativi in Italia e nella Repubblica federale di Germania. Il pubblicista e professore universitario Christian Graf von Krockow illustrerà la situazione attuale in Germania, la quale, dopo una rivoluzione — più teoretica che pratica — nel campo dell'insegnamento di tutti i gradi, da due anni è caratterizzata da forti tendenze restaurative.

Discuteranno la relazione dell'ospite germanico e la confronteranno con l'attuale situazione del sistema scolastico ed educativo italiano la prof. Paola Berselli, dirigente superiore per i servizi ispettivi al ministero della Pubblica istruzione e rappresentante italiana al Consiglio d'Europa a Strasburgo, e il prof. Pericle Fidenzi, provveditore agli Studi di Trieste.

La manifestazione è promossa dal Centro Pedagogico della Regione e dall'Istituto Germanico nella convinzione che l'unificazione dei sistemi economici in corso fra i paesi del Mec deve essere accompagnata da quella dei sistemi di istruzione. L'odierna discussione intende contribuire a questo scopo con un esame dello status quo nei due paesi. Sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Versi in triestino alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha in programma per venerdì 26 con inizio alle 19, l'annunciata conferenza sul tema: «Ricordo di tre epoche di verseggiatori triestini» (Padovan, Pittoni, Leghissa). Nella sede sociale di via Paolo Reti 4, parlerà Gea Nesbeda Gortan.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GRISON VISINTIN

Bruno Grison e Luciano Visintin alla Tergeste. I soggetti di Grison sono i luoghi del pittoricismo casalingo — i paesaggi carsici, le nature morte composte nello studio — la sua tecnica è l'affresco, lo stile è un'antologia di citazioni illustri: il tocco rapido e irrequieto della pennellata nera alla De Pisis, il lento sedimentarsi dei toni chiari nelle limpide forme di Morandi, l'arcaismo etrusco delle donne-anfora alla Campigli. Dall'unione del presente — la lettura del vero — con la durata — l'affresco — e con la tradizione moderna — la citazione del Novecento — nasce un pittura singolare, continuamente contraddetta dalle proprie soluzioni particolari, ma, in qualche modo, svolta interamente in un solo fervore inventivo, in un'unica storia visiva che concentra in spazi e tempi brevi il respiro di disparati apporti culturali.

Visintin è assorto nella contemplazione di scarne situazioni che nel suo animo suonano apologo, simbolo, rispecchiamento della realtà universale. Protagonisti gli uccelli. Creature della natura, portano, senza saperlo, puntuali messaggi di desolazione e di conforto. Il nero luccicante del corvo rallegra l'opaco e fangoso fondale di sterpi. Il lugubre biancore delle rondini rompe la compattezza dell'aria notturna e si aggiunge, segnale aereo, ai segnali inutili e filanti delle linee telegrafiche. La pittura imita le lacche orientali, ne riproduce l'ormai inutile perfezione sciolta in impasti terragni, volutamente privi di respiro atmosferico, calati in un ambiente distrutto, dove gli uccelli, unici esseri viventi e spontanei, sembrano, per antitesi, annunci di morte.

VILLATORA

Fabio e Massimo Villatora al Bar Costa. Dopo quattro anni di successi nelle gare estemporanee per ragazzi, i due figli e allievi del pittore Claudio Villatora espongono addirittura nella dimensione antologica: tempere, graffiti, acrilici, tecnica mista. Facile per loro, col padre che ci mette lo zampino, diranno i soliti maligni. Ed è una calunnia. Queste trovate deliziose, queste immagini divertenti sono nate per intero dalla fantasia e dalle mani ingegnose dei due ragazzi.

Possiamo esserne certi, poiché non v'è barba di pittore che sappia sostituirsi a un giovinetto senza tradirsi. Come è vero che non v'è giovinetto incapace di trovare cose divertenti e di immaginare figura e paesaggi deliziosi, purché abbia un padre o un maestro pronto ad assecondarlo.

BESSARIONE

Mario Bessarione alla Comunale. Appartiene alla generazione di quei pittori triestini che animarono di contrastanti e contrastate speranze gli inizi degli anni Cinquanta, benché la sua prima personale sia appena dell'estate del 1974, nella Galleria Santa Maria Maggiore. La pittura di Bessarione è ancora giovanile, impetuosa, densa di eloquenti dissonanze letterarie e di sensuosi abbandoni alla golosa scoperta dei colori tonali. Egli ha vissuto la pittura ai margini dei conflitti ideologici.

Le presenze storiche addotte da Sergio Molesi — Chagall, Rouault, Carrà, Modigliani, Van Gogh, Cézanne — sono illuminanti e si potrebbe aggiungere la dilagante gioia infantile dei Cobra versata su un prato nostrano, erbe e acque fra Devetta e Mocchiutti. C'è anche la costruzione geometrica, fra Spacal e Righi, diventata astratta e concepita come intersezione di campi sovrapposti nella zona interna e centrale del quadro.

La storia universale dell'arte è un bellissimo campo di battaglie fantastiche per la libera fantasia dell'immaginazione, fino al punto in cui ci si accorge che in quella storia ci siamo anche noi, fino al momento in cui ci si misura con la propria responsabilità individuale. Così capità al popolano di Pascarella che racconta agli amici, in osteria, la storia della scoperta dell'America. A quel punto mi pare ci stia un quadro semplice e silenzioso, trapasso fra il bluastro a sinistra e il violetto a destra di due cieli rettangolari contigui. E' un quadro misterioso. Forse triste, per il dileguare delle molte risorse altrove traboccanti sulle tele.

Forse allegro, perché la nascita di un convincimento professionale è un avvenimento positivo, anche se c'è ancora ambiguità fra il recupero metrico e la nuova pittura, ch'era di moda qualche tempo fa. Un lungo cammino ci separa da ciò che sta succedendo altrove. Bessarione potrebbe percorrerlo. Ne ha la stoffa.

POLO

Luisa Polo alla Carsia Stadion, figlia d'una valente ritrattista capodistriana, milanese di nascita, si è formata all'Accademia di Brera e ha completato la preparazione a Parigi con la borsa di studio del premio Hayez. Pittrice, dunque, con le carte in regola, per ricchezza di talento innato e per la regolarità dell'apprendistato scolastico. Lo si vede di primo acchito dal piglio robusto e scultoreo con cui tratta il nudo. Il colore è quasi sottinteso, vien fuori da sé con anacoluti e trapassi morbidi, in tonalità di poco svariate, mentre l'artista è intenta a fermare sulla tela le cascate di luce che bagnano il corpo e lo sbalzano drammaticamente dall'ambiente scuro nel quale è immerso.

Ci si meraviglia di trovare a un passo di distanza la piazza San Marco in un'esplosione di accenni dorati che sciolgono le forme e che dissolvono il tessuto in un vibrare quasi informale. Gli è che Luisa Polo riprende, in profonda convinzione, il discorso al punto in cui l'aveva lasciato in sospeso parecchi anni addietro. Lo prosegue in direzioni parallele — i nudi pre-espressionisti, le nature morte veristiche, le vedute di città a stenografia coloristica — come se nulla fosse successo nel frattempo. E in qualche modo ha ragione lei. La costruzione della pittura è sempre da rifare daccapo, purché vi sia il talento e il solito mestiere che la Polo possiede.

Il genere che le è più congeniale mi pare sia il ritratto, che è all'altezza della migliore ritrattistica della fine del secolo scorso, com'è provato dagli autorevoli consensi critici in epoche insospettabili, rispetto alla confusione presente, qual è il giudizio pubblicato dal «Corriere della Sera» nel 1933.

FORGINI

Luigi Forgini alla Galleria degli Artisti. Allievo di Riccardo Tosti, ne condivide a chiare lettere la scelta stilistica: brevi e vigorose pennellate, o più spesso colpi di spatola, accendono un concitato chiaroscuro, spesso in controluce. Il colore, all'apparenza schietto e cantato, viene in realtà subordinato a codesta rappresentazione plastica. I soggetti sono scene rustiche: cortili di fattorie, interni d'osteria, pescatori sulle barche attraccate. La risorsa maggiormente congeniale a Forgini viene messa a frutto nel delineare carattere e atteggiamento d'ogni singolo componente in un gruppo di figure. C'è una tendenza ripetitiva — i pescatori in piedi, i ragazzi accovacciati con la schiena contro il muro — che a tratti è rotta dal personaggio che volta la schiena, dall'altro seduto, da un terzo chinato. Ne viene un'istantanea bozzettistica fresca e armoniosamente composta, perché fedele all'antico rituale non scritto di codesta minuscola e spontanea assemblea.

Diversi sono i paesaggi, dominati ciascuno da un motivo peculiare al tema trattato: la galleria vegetale nel bosco, la casa montana sul pendio, l'ampia e serena apertura dei campi lavorati. Ma è da ricordare la scena dei giocatori di carte, per la morbidezza dei colori e la proprietà degli effetti luministici, efficaci espressioni di stati d'animo differenti in una situazione comune.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena

MOSTRA PERSONALE DI MARINO SORMANI

La rassegna che avrebbe dovuto concludersi oggi è stata prorogata fino al 28 marzo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Società Alpina delle Giulie organizza per il 28 prossimo, in occasione della gara sociale, una gita sciatoria a Cima Sappada. Partenza da piazza Unità (lato mare) alle 6.30. Prenotazioni ed iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità 3, (tel. 35240) seralmente dalle 19 alle 21.

UN RECORD NAZIONALE DA NOI CONDIVISO CON I BOLOGNESI

Nella «carta del Sole» Trieste al primo posto

Emerge da uno studio che in media durante gli ultimi 15 anni i raggi d'oro ci hanno allietato per quasi sei ore al giorno

Trieste è una delle due città d'Italia (l'altra è Bologna) sulle quali il sole splende per il maggior tempo medio in una giornata: cinque ore e 54 minuti. Questo è uno dei primi dati emersi da uno studio che viene condotto con lo scopo di compilare una «carta del Sole» del nostro Paese.

Quando gli esperti avranno terminato la loro fatica, sarà possibile conoscere per ogni stagione la durata (e i valori) dell'«insolazione», cioè il tempo durante il quale il sole splende sopra l'orizzonte, qual è il contributo all'insolazione totale delle quattro ore centrali della giornata (10-14) e i valori della radiazione globale, l'energia radiante emessa dal sole e misurata in calorie per unità di tempo e per unità di superficie.

L'annuncio è stato dato da tre ricercatori dell'istituto di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle Ricerche (Guerrini, Lavagnini e Vivona) in una relazione presentata al convegno internazionale tecnico scientifico dello spazio che si è concluso all'EUR.

L'istituto ha già iniziato l'elaborazione dei dati con la collaborazione dell'ufficio Ecologia del ministero dell'Agricoltura.

L'Italia è uno dei pochi paesi europei che meno ha studiato i problemi dell'insolazione del suo territorio nonostante le importanti conseguenze di questi fenomeni per il turismo, l'agricoltura o semplicemente la costruzione di ospedali e sanatori.

Eppure, hanno ricordato i tre ricercatori, è disponibile una massa notevole di dati grezzi ed un numero di stazioni di rilevamento (120) che è all'altezza di quello degli altri paesi europei. A queste stazioni dell'aeronautica militare, dell'ufficio centrale di Ecologia agraria, del ministero dei Lavori pubblici, eccetera, la regione siciliana ha intenzione di aggiungere una propria rete (con relativo finanziamento), come ha dichiarato il prof. Giorgio Fea, direttore dello stesso istituto di fisica dell'atmosfera.

La relazione dei tre ricercatori ricorda alcuni dati dell'insolazione delle maggiori città dell'Italia settentrionale negli ultimi 15 anni.

Trieste e Bologna — come si è detto — sono quelle sulle quali il sole splende per il maggior numero medio di ore in una giornata: cinque ore e 54 minuti. Bologna (assieme a Bolzano) ha anche le ore centrali più «calde»: il 64 per cento della sua dote di sole è concentrato in media in questo periodo.

Milano, nell'ordine, ha sole per cinque ore e sei minuti e il 54 per cento dell'insolazione nelle quattro ore; Torino cinque ore e 18 minuti (47 per cento); Venezia cinque ore e 42 minuti (62 per cento); Udine cinque ore e 24 minuti di sole (58 per cento); Bolzano cinque ore e 12 minuti (come semplice confronto, il lago Goillet, in Valle d'Aosta, a 2420 metri d'altezza, ha sole per sette ore e 24 minuti e l'82 per cento dalle 10 alle 14.

L'energia solare al Centro di fisica

Questa sera con inizio alle 18, il dott. John B. L. Manniello, addetto scientifico dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, terrà l'annunciata conferenza sull'energia solare al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il dott. Manniello parlerà in inglese ma, per coloro che desiderano seguire il suo intervento in italiano, funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Il relatore traccerà un quadro dello stadio attuale della ricerca e della pratica utilizzazione dell'energia solare negli Stati Uniti, dove impegnati programmi governativi in questo settore sono integrati da studi e sperimentazioni realizzati dall'industria. Sulla base di recentissimi dati scientifici elaborati dall'ERDA (l'ente preposto allo sviluppo e al coordinamento dell'uso dell'energia solare), il conferenziere analizzerà pure le prospettive future dell'applicazione dell'energia solare, quale sostituto complementare di quelle tradizionali, da oggi al 2.000. Secondo talune previsioni che tengono pure conto della necessaria riduzione dei costi di produzione, alla fine del secolo l'energia solare dovrebbe essere in grado di soddisfare circa il 7 per cento del fabbisogno energetico americano: un traguardo questo che potrebbe rivoluzionare persino la calefazione e il condizionamento dell'aria nelle case di abitazione.

Divieto di sosta in piazza Libertà

Con ordinanza del sindaco è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta, con deroga per gli autobus in capolinea, lungo tutto il lato della stazione Centrale, sulla piazza della Libertà, dal viale Miramare alla via Flavio Gioia.

Società di Minerva. Sabato prossimo 27, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis parlerà il prof. Rinaldo Derossi su: Trieste degli anni Trenta nei disegni di Paolo Belli».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda Susan dai colleghi del figlio Marino dipendenti dei reparti correzione, composizione e stereotipia dello Stabilimento Tipografico Triestino 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio De Vecchi nel III anniv. dalle sorelle Anna e Maria 7500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Rocco nel I anniv. dal marito e figlie 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Mezgec nel XXVIII anniv. dai figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Visco Cimolino nel XVII anniv. (22-3) dalla moglie e figlia Silvana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Piana nel VII anniv. dalle sorelle e cognato Carlo Amadei 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Genel nel VII anniv. (22-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gianni Gladuli nel XLVII anniv. (23-3) da Renata Genel 10.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (Fondo Gladuli).

In memoria di Lucia Giassi nel XX anniv. dalla figlia Verdiana Giassi 5000 pro Centro rianimazione Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Armando Morterra (21-3) e degli altri propri cari defunti da Maria e Gastone Morterra 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Accerboni nel III anniv. dal marito Eugenio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto «Carli» (Borsa studio preside Bronzin).

In memoria di Ermenegildo Zullani nel XIV anniv. dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Marac nel I anniv. (23-3) dai familiari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Antonietta Cecchi nel XVI anniv. (23-3) dalle figlie Nella e Edda 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giustina Gasparo dalla famiglia Volpis 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fernanda Macovezzi 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Pina, Graziella e Bruno Lupieri 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Dott. Legnani).

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Peruzzo dalle figlie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per avvenuta traslazione salma defunto marito da Amelia Vigliani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Santullo dalle famiglie Colella, Comar e Gallo 20.000, dalle famiglie Mazzi e Gasparo 20.000, dalla famiglia Di Marzio (Pescara) 20.000 pro Parrocchia San Francesco.

tolici e 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Giuseppe Asaro dalla famiglia Asaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. Xenia Meneghini dalla prof. Ada Cosulich Janyte 5000 pro ECA; da Anna e Carla Cleva 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Ademaro Rosin dalle famiglie Stegù Benussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Borromeo dalla famiglia Basti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gnot da Nella Gnot, Isa Mosca Riatel e Manlio Mosca Riatel 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Pescatori dalla famiglia Dario Tripcovich 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Caranzulla 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'amico Vito Dombrowski da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas da Giovanni e Maria Tosi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Anna Welzl 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Tomba dai cognati Cora e Gianni Cisco 10.000 pro Assoc. nazionale invalidi esiti da poliomielite.

In memoria di Mario da Ada e Adriana 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco (Salesiani).

In memoria di Maria Gervasi da Carla e Bruno Petri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacra Famiglia); da Bruna Tombazzi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacra Famiglia) e 5000 pro Scuola elementare «Fratelli Visintini» (Cassa scolastica).

In memoria di Domenico Palisca dalla famiglia Vecchi Breveglieri 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Elisabetta Giuseppina Caranzulla dalla famiglia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argia Secco Guarnieri dai nipoti Caranzulla 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Corrado Avolio da Liliana e Flavio Levi 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

Dalla ditta Giuseppe Godina 26.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Fiaccarini da Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita de Vidovich ved. Seibt da Mario e Frida Baxa 5000 pro UNITALSI; da Ofelia Serri 5000 pro ECA.

In memoria di Clelia Gioseffi Trampus da Fabio e Luisa Gioseffi 25.000 pro Unione italiana ciechi e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati; da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 25.000 pro Unione italiana lotta distrafia muscolare, 25.000 pro Unione italiana ciechi e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lino Carpinteri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'avv. Giorgio Irneri 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna Pauletich 3000 pro Unione italiana ciechi; da Olga Porges 2500, da Ina Howard 2500 pro CRI (Pronto soccorso); da Giovanni Del Piero 10.000 pro CAI XXX Ottobre; da Elda Mayer 5000, dalla famiglia Benussi 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 10.000, da Gina e cap. Hermes Ravasini 10.000 pro CRI; da Malvina e Mario De Marchi 10.000, da Fiora e Luigi Annieri 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri); da Nora e Pino Vatta 5 mila pro centro tumori «M. Lovenati» (a mani del direttore); da Aldo Diamantini 10.000, da Stelio e Nicky Spangaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Paolo e Patrizia Rumiz 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas da Lydia Salvadori 5000, da Livio e Marina Pesle 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paola Boccasini 5000 pro Lega Nazionale; da Lucia e Pashko Prennushi 5000 pro Chiesa Santa Rita; da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Ciani da Luigi Senizza 5000, da Angelina Cleva 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilberta Luciana e Oliviero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ester Bastiani da Giuseppe Marcovigi 5000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Martino Borsi dalla figlia e nipoti 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zeno Fornocaldo da Ottavio Strader 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Loi da Silva e Bruno Ciani 300 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della prof. Xenia Meneghini da Amelia e Gigliola Arich 10.000 pro Santuario di Monte Grisa; da Anna Volpe 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia dott. Umberto Chiriaco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe, Paola e Amalia Marcovigi dalle famiglie Marcovigi Rodda 10.000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Rosa Degrossi dalla famiglia Samassa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Skof da Bruno e Anita Scoffi 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); dalla famiglia Iankovics 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanni Bregant dai nipoti e pronipoti 50.000, dalle famiglie Zotti e Bossi 25.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie (Poveri).

In memoria di Giustina Gasparo da Nerina e Renato Grion 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Bubnich e famiglia 5000, da Gasparo Renato, Sergio, Claudio e Laura in Belci 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; dalle famiglie Zanutti - Avian 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Simone e famiglia Polonio 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas da Antonio e Franca Grandi 10.000, dal dott. Virgilio Tositti 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Alberto Janesich da Rosanna e Lucio Ferro 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Camillo e Baby d'Amelio 10.000, da Nora Kraus Williams 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Iris Andreanelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Antonio e Laura Morassi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ECA; da Elvina Bertos 5000 pro Assoc. nazionale sportiva handicappati fisici.

In memoria di Pino Mezzetti da Nerina Levi 5000, dalla famiglia Viviani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gigi e Anna Gris 4000 pro ECA; da Toselli e Aurelia Gris 3500 pro ECA e 3500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Palmira Panicali 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli).

In memoria di Vito Dombrowsky da Amedeo e Maria Mattei 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner».

In memoria del dott. Giuseppe Russo da Lidia Salom 5000 pro ECA; da Bianca e Giuliana Nobili 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada de Luyk 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Sivitz - Zivec da Luciana, Giuseppe e Fulvio Eccardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppina Ambrosi, Carmela Quenzotti e Augusta Lampe 10.000, dalla famiglia Ambrosi - Spinetti 10.000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Raffaella Rodriguez ved. Moro da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elena Bordon 5000, dalla famiglia Cogoi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Matilde Geat 2000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

ALLA REGIONE INIZIA IL DIBATTITO SUL PIANO

Disponibili entrate per quasi 800 miliardi
Una conferenza stampa del gruppo comunista

Il Consiglio regionale inizierà stamane il dibattito sul piano pluriennale d'interventi per il quadriennio 1976-79 e del bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Le disponibilità su cui si fonderà la politica giuntale della spesa sono state determinate in base alle previsioni di entrate per l'intero arco quadriennale, che ammontano a 642 miliardi di lire. Accanto a tali disponibilità che debbono considerarsi «ordinarie» è stata fatta una previsione di entrata straordinaria dell'ordine di 150 miliardi di lire, di cui 50 dovrebbero provenire dall'applicazione dell'art. 50 dello Statuto e 100 dovrebbero venir reperiti dal mercato finanziario attraverso l'indebitamento. Tale somma (150 miliardi), che sarà destinata, attraverso interventi «una tantum» alla realizzazione di «grandi progetti» in campo infrastrutturale ed economico-sociale, rappresentano — secondo la Giunta — uno dei principali motivi di qualificazione del piano pluriennale di interventi; con essa infatti potranno essere affrontati — si afferma — alcuni fondamentali nodi dello sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Complessivamente quindi tra entrate ordinarie e quelle straordinarie le entrate disponibili della Regione ammontano per il quadriennio 1976-79 a 792 miliardi di lire.

A questa somma vanno aggiunti circa 381 miliardi relativi al Fondo per l'assistenza ospedaliera, ma tale importo viene versato direttamente agli ospedali della regione, e rappresenta in effetti una partita di giro. Con un importo complessivo quindi, di 792 miliardi di lire, il bilancio pluriennale della Regione sarà in grado — secondo la Giunta — di consentire la realizzazione di un programma d'interventi rapidi a sostegno dei settori produttivi, delle opere pubbliche e dei servizi sociali, svolgendo una particolare azione di sostegno dell'occupazione e degli investimenti.

Si aggiunga il dichiarato impegno della Giunta nella ricerca di una politica di massima accelerazione della spesa e sull'eliminazione dei residui di stanziamento. In questo senso vanno viste le nuove norme finanziarie e di contabilità regionale, il disegno di legge sui controlli tecnici e l'ampio mutamento del controllo della Corte dei Conti, da preventivo a successivo, secondo il disposto delle norme di attuazione in corso di emanazione.

Alla vigilia dell'apertura del dibattito in aula, il gruppo consiliare del PCI ha anticipato ier imattina, in una conferenza stampa, la propria posizione: «In una situazione resa drammatica dall'inflazione galoppante, dalle vicende della lira e dalle drammatiche misure governative con aumenti e restrizioni di tipo indiscriminato, appare ancora più inadeguato — ha dichiarato il capogruppo Colli — l'indirizzo che è alla base del bilancio '76 e del piano finanziario 1976-79 predisposti dalla Giunta. Occorre invece a questo punto — secondo Colli — un impegno comune di tutte le forze democratiche presenti al Consiglio regionale affinché dall'azione della Regione derivi, cambiando ciò che c'è da cambiare, un contributo reale per far fronte all'aggravarsi della crisi».

«I comunisti considerano grave — ha dichiarato inoltre Colli — l'assenza di un preciso quadro di riferimento per quel che riguarda lo stato reale dell'economia e delle risorse globalmente intese, e la mancanza di un disegno programmatico alla base del piano. Il suo alto grado di rigidità deriva non già da una programmazione che non esiste, ma dalla continuazione di una vecchia legislazione regionale dispersiva e inefficace che non si intende cambiare e dalla volontà di mantenere intatti la vecchia macchina centralizzata regionale e i vecchi modelli che tanti guasti ha provocato, anziché attuare a fondo il decentramento dei poteri, di mezzi e di personale alle autonomie e alle comunità comprensoriali e montane».

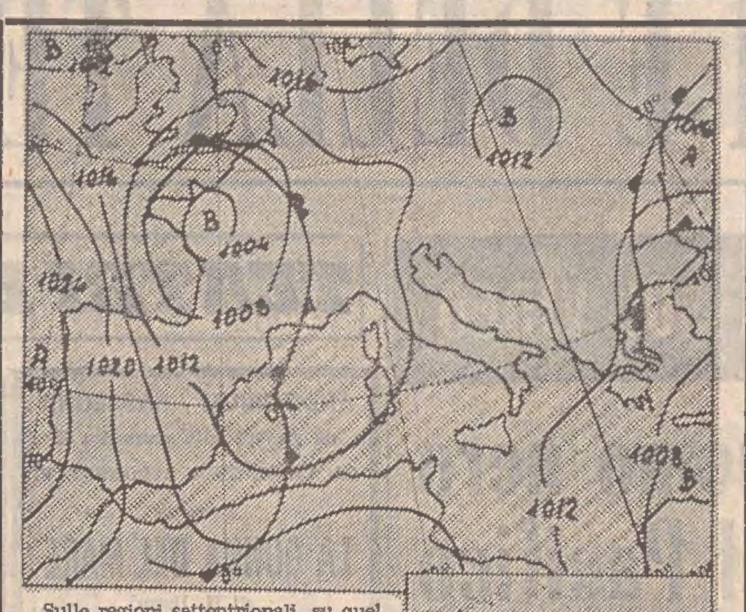
Ciò che invocano i comunisti sono «interventi straordinari in una situazione economica straordinariamente grave», una «mobilitazione di risorse fin dall'attuale esercizio», altrimenti «non si vede come si possa parlare, da parte della Giunta, di piani d'emergenza».

Assemblea generale Ordine dei giornalisti

Sabato 27, alle 16, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale degli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per l'approvazione dei bilanci. L'ordine del giorno è il seguente: bilancio consuntivo 1975; bilancio di previsione per il 1976; varie ed eventuali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, coperto con piogge estese. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini al di sopra dei mille metri. Nel corso della giornata la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno alle rimanenti regioni meridionali.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 7; Bolzano 3, 9; Verona 1, 5; Venezia 2, 7; Milano 3, 6; Torino 1, 4; Genova 3, 6; Bologna 2, 8; Firenze 5, 8; Pisa 3, 8; Ancona 4, 9; Perugia 1, 10; Pescara 4, 12; Roma Nord 2, 13; Roma Fiumicino 3, 13; Roma Eur 5, 12; Campobasso —2, 8; Bari 3, 11; Napoli 3, 15; Potenza —2, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 9, 11; Messina 11, 13; Palermo 11, 16; Catania 11, 16; Alghero 4, 15; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, 6; Atene 10, 17; Bangkok 29, 32; Beirut 11, 17; Belgrado —5, 5; Berlino —4, 1; Bruxelles —5, 6; Buenos Aires 12, 24; Copenaghen —5, —2 Francoforte —5, 5; Ginevra 1, 3; Helsinki —8, —3; Hongkong 16, 18; Johannesburg 13, 15; Kiev —3, 2; Lisbona 8, 17; Londra 2, 9; Madrid 3, 20; Miami 23, 26; Montreal —20, 4; Mosca —6, —2; New York 9, 19; Parigi 0, 10; Rio de Janeiro 22, 37; Seul 1, 7; Singapore 28, 32; Stoccolma —9, —1; Taipei 13, 17; Tel Aviv 12, 20; Tokio 2, 12; Toronto —21, —5; Vancouver 3, 9; Vienna —6, 3.

Cronache degli spettacoli

QUALE TEATRO PER LA SCUOLA?

Tre convegni promossi dallo Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia indice una serie di tre convegni per l'analisi del rapporto «scuola-teatro». I convegni che sono presentati all' insegna del tema «Quale teatro per la scuola?» saranno dedicati alle scuole medie superiori ,alle scuole medie inferiori e alle elementari. Il primo convegno (scuole medie superiori) avrà luogo domani all'Auditorium di via Torbandena, con inizio alle 17.45, e sarà dedicato a una discussione sui problemi dei rapporti tra il teatro e la scuola, da parte di operatori teatrali e scolastici e di studenti, al fine di giungere alla definizione di alcune linee programmatiche.

A questa decisione si è arrivati in seguito alle perplessità e alle obiezioni emerse nel convegno di Aurisina del 1975, riguardanti l'impostazione di fondo del rapporto scuola-teatro, nonché in seguito al dato preoccupante della scarsa affluenza di studenti alle recite del «Teatro Medioevale Italiano», spettacolo allestito per le scuole nel corso della passata stagione. Come base per la discussione viene distribuito un panorama ragionato dell'attività per le scuole svolta nelle passate stagioni dal Teatro Stabile.

In particolare, sono stati invitati tutti i componenti — docenti, genitori e studenti — dei consigli di istituto. I successivi convegni avranno luogo, sempre all'Auditorium di via Torbandena, lunedì 26 aprile (scuole medie inferiori) e giovedì 6 maggio (scuole elementari).

Quarta di «Lucia»

La quarta rappresentazione di «Lucia di Lammermoor», di Gaetano Donizetti, va regolarmente in scena questa sera alle 20 (turno di abbonamento C per ogni ordine di posti). Diretta da Oliviero de Fabritiis, avrà quali interpreti: Gianfranca Ostini (Lucia), Carlo Bini (Sir Edgardo), Gabris Boyagian (Lord Enrico), Giuseppe Botta (Lord Arturo Buklaw), Carlo de Bortoli (Raimondo Bidebent), Maria Loredan (Alisa), Dario Zerial (Normanno, capo degli armigeri di Ravenswood).

IL CONCERTO DEL PIANISTA INGLESE ALLA S. d. C.

Curzon ricama nel Campiello

Sulla candida struttura scenica ideata da Damiani per la rabbia, la gioia e l'elegia strehleriane del «Campiello», è capitato ieri sera un Cavaliere inglese di remota origine aristocratica con un non meno aristocratico pianoforte. Clifford Curzon ritornava alla S.d.C. dopo la sua memoriale apparizione mozartiana, del 1970, con l'orchestra della BBC diretta da Colin Davis. Da allora, il quasi settantenne pianista inglese non ha disertato nessuno dei più prestigiosi appuntamenti internazionali, presentandosi con maggiore frequenza come uno specialista di Mozart.

Che la critica sollevi puntualmente nei suoi confronti qualche perplessità, è facile comprendere dallo stesso stile della sua «presenza», prima ancora che dal suo stile di esecutore: Curzon non nasconde, ma addirittura ostenta la propria «scuola storica»; suona con la musica sul leggio (ed un collaboratore di provata esperienza che gli volti le pagine) e si accosta alla tastiera con una caratteristica impostazione «a ragno» indicativa dell'impegno artigianale, di chi lavori di bulino o ceselli una trama la cui fragilità è una sfida costante al suo virtuosismo. Accademismo? Certamente no; ed ogni dubbio, in questo senso, era fugato dalla scelta stessa nella Sonata in fa min. op. 5 con la quale Brahms nel 1853 coronava la giovanile esperienza delle Sonate per pianoforte.

L'atteggiamento di Curzon è in sostanza un atteggiamento nostalgico, di chi guarda con nitida e non oleografica attenzione a un processo esecutivo storicizzato nel disegno e nel gusto. La coscienza formale esiste ed è rigorosa; solo che lo è nella politezza degli sviluppi e nella trasparenza edonistica dei rapporti di fraseggio e di sonorità. Per questo la sua apertura mozartiana (con la Sonata in do in. K 457) ha l'apparente «idealità» di un pianismo, oggi sottoposto a ben altre revisioni interpretative. Per questo l'Andante o l'intermezzo della «reminiscenza» nella Sonata Brahmsiana, vivono di luce propria, distillata con una sottigliezza filigranata; mentre l'arco poderoso dell'opera resta segmentato — per quanto sapientemente — in lontananza. In tal senso è esemplare la «schubertiade» che Curzon ripropone nella seconda parte della serata con l'op. 53. La raffinatezza epidermica di Curzon attinge vertici sorprendenti, ma resta un'ipotesi personalissima, quanto deliziosamente artefatta

Il valore del pianista e la bellezza del programma hanno riscosso un caloroso successo da parte di un pubblico stranamente poco numeroso. E' da sperare almeno che gli assenti di ieri non si lascino sfuggire, sabato prossimo, un avvenimento culturale e musicale d'eccezione — probabilmente irripetibile — come sarà l'esecuzione della «Passione secondo Giovanni» di Francesco Corteccia, nella cattedrale di San Giusto.

G. Go

Concerto in S. Silvestro di Giuliana Stecchina

Per gli appuntamenti musicali nella basilica di San Silvestro, giovedì sera, con inizio alle 18.30, la giovane arpista Giuliana Stecchina terrà un certo eseguendo brani di Handel, Galles, Tocchi, Watkins, Liviabella, Merkù, Viozzi e Tournier.

Nata a Trieste, Giuliana Stecchina ha eseguito gli studi musicali al conservatorio «Giuseppe Tartini» dove si è diplomata a pieni voti sotto la guida di Evelina Vio. Ha ottenuto nel 1974 il I premio alla III rassegna giovani diplomati «Città di Cesena» e nello stesso anno il I premio al concorso per «Giovani strumentisti» indetto dal teatro «La Fenice» di Venezia. Svolge intensa attività concertistica esibendosi in diverse città italiane come solista e in formazioni cameristiche. Nel 1975 ha preso parte al concerto celebrativo di Maurice Ravel, promosso dall'Associazione culturale italo-francese, dall'Istituto germanico di cultura e dal Conservatorio. Ha partecipato con il «Gruppo strumentale» della «Piccola Orchestra Giuliana» nella corrente stagione concertistica. Ha registrato per la Rai. Attualmente è insegnante d'arpa al Conservatorio.

GIOVEDI' SERA

Il pianista Winerock al Circolo della stampa

Da questa mattina si possono ritirare alla segreteria del Circolo della Stampa gli inviti disponibili per il concerto straordinario del pianista Jack Winerock in programma giovedì alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 12. La manifestazione, promossa dall'Associazione italo-americana in collaborazione con il CdS, è dedicata alla musica pianistica negli Stati Uniti. Jack Winerock, insegnante di pianoforte all'Università del Kansas e concertista recentemente acclamatissimo alla Carneglie Hall, eseguirà musiche di Reinagle, Gottschalk, Gershwin, eccetera.

NEEL'OPERA DI DONIZETTI

Sarà Bini «Edgardo» al posto di Carreras

Il tenore Josè Carreras (Sir Edgardo in «Lucia di Lammermoor»), legato da regolare contratto con il Teatro Verdi ha improvvisamente abbandonato Trieste per recarsi a Londra ad incidere un disco. Ne da notizia la Sovrintendenza del Teatro in comunicato. «Mentre la Sovrintendenza — è detto nella nota — ha già provveduto a mettere in mora il tenore Carreras, dichiarando risolto il contratto per suo fatto e colpa e chiedendo il risarcimento dei danni subiti, è altresì lieta di comunicare di aver potuto provvedere alla immediata sostituzione del tenore Carreras con il tenore Carlo Bini».

Di ritorno i nostalgici della «Belle Époque»



Proveniente da Istanbul, con 80 persone di varie nazionalità a bordo, al binario numero tre della stazione centrale ha sostato ieri, per oltre quattro ore, il «Simplon Orient Express», il lussuoso treno che dai primi anni del secolo e fino a poco dopo l'ultima guerra ha collegato Parigi alle rive del Bosforo. Si trattava del viaggio di ritorno a Milano del convoglio internazionale fatto rivivere dalle ferrovie svizzere, in collaborazione con la «compagnia internazionale dei vagoni letto» e con le «ferrovie dello stato», in occasione del settantesimo anniversario dell'apertura del traforo del Sempione. Durante la sosta i passeggeri hanno pranzato nel lussuoso vagone-ristorante ed hanno poi visitato una mostra di cimeli, allestita a Trieste in occasione del passaggio del «Simplon Orient Express».

(Italfoto)

Nella foto in alto conversazione fra passeggeri nell'elegante salotto ricavato in una delle carrozze del «Simplon Orient Express»; sopra un angolo della cucina con il cuoco in azione

INIZIATIVA PROMOSSA DAL C.A.A.

UNA GIORNATA DI STUDI SU MONFALCONE ANTICA

In preparazione la VII settimana aquileiese

Desiderando chiamare a giornate di studio in singole città della Regione studiosi e studenti delle Facoltà universitarie di Trieste e di Udine, il Centro di antichità altoadriatiche ha tenuto l'anno scorso una serie di conferenze su Cividale, pubblicate poi in volume. Quest'anno promuove una giornata di studio a Monfalcone per sabato 3 aprile. La città dai celebri cantieri ha una sua antica storia, che si lega alla storia più antica dell'arco di mare colorato dai miti greci e dalle voci dei classici. A questa storia e a queste voci d'arte, dall'età preistorica all'età medievale, tende questa giornata di studio. E in omaggio alla tradizione navale del luogo vuole ricordare un grande ingegnere dei cantieri, Nicolò Costanzi, che è stato anche pittore elegante, il quale l'opera di quei cantieri ha esaltato con i suoi valori tecnici e umani. Questo il programma della giornata: ore 8.30 nel Palazzetto Veneto, Carlo Corbato, «L'arco del Timavo negli scrittori classici»; Giorgio Stacul, «Il Mitreo di San Giovanni del Timavo»; Luisa Bertacchi, «L'imbarcazione romana presso le Terme di Monfalcone»; Romano Baico, «Nicolò Costanzi artista e ingegnere». Ore 11, visita ai cantieri. Ore 15: nel Castello di Duino, Giuseppe Cuscito, «Le iscrizioni romane e medievali di San Giovanni al Timavo»; Ezio Belluno, «La Rocca di Monfalcone»; Ugo Furlani, «Ceramica scoperta nella Rocca di Monfalcone»; Grazia Bravar, «Il Castello di Duino»; Fiorello de Farolfi, «Il Principe Leopoldo e Monfalcone».

Il Centro di antichità altoadriatiche si prepara intanto alla VII settimana di studi aquileiesi, che si svolgerà in Aquileia dal 24 aprile al 1.o maggio con lezioni di professori di Università italiane e francesi.

HANNO ALLIETATO GLI ANZIANI

PICCOLI ARTISTI OSPITI DELL'ECA

Concluso con la tradizionale lotteria il primo ciclo di trattenimenti vari

La tradizionale lotteria di Carnevale ha chiuso il primo ciclo di trattenimenti e spettacoli della stagione 75-76 per gli anziani ospiti del gerocomio dell'ECA di via Pascoli. Iniziata nel dicembre' 75, la nuova stagione ha già visto, oltre alla programmazione di 18 pellicole cinematografiche (da Verneuil a Mankiewicz, da Josè Giovanni a Wise, da Siodmak a Schatzberg, da Clucker a Zurlini, da Charlot a Bergmann), l'effettuazione di 5 concerti, di due spettacoli organizzati da bambini e di due trattenimenti con giochi e premi. Sono stati, fra gli altri, ospiti graditi degli anziani dell'Eca il complesso artistico dei ricreatori «Toti» e «Gentilli», alcuni gruppi della Farit, il Circolo mandolinistico triestino, il complesso del «Musiclub» e il coro «Alabarda».

Si è così arrivati al gran finale di Carnevale, festeggiato la mattina del 28 febbraio con uno spettacolo mascherato di 50 bambini e la sera del 1 marzo con la grande lotteria. I bambini, alunni di classi della scuola «Gaspardis» guidati dalle maestre Luisa Pacco e Sara Gobbo, hanno composto, sceneggiato e sostenuto due ore di arte varia, ricche di spunti brillanti ed ulteriormente vivacizzate dalla ricchezza delle maschere. Straordinaria la disinvoltura dei piccoli artisti ed altrettanto spontanea la generosità con cui hanno voluto manifestare la loro affettuosa simpatia ai «nonnetti» del gerocomio, consegnando loro un... carro di dolci.

La lotteria, per il terzo anno consecutivo, grazie alla generosità di privati, ditte e società, ha potuto accontentare tutti gli anziani presenti se ai fortunati sono toccati i premi più ricchi ai... traditi dalla sorte è arrivata la consolazione di bottigliette di vino e pacchi di dolci. La serata, protrattasi come la ricorrenza richiede a notte fonda, è stata animata e rallegrata dalla partecipazione dei giovani del Centro turistico giovanile, infaticabili fino alla trascolorazione delle loro gustose maschere. Amici di lunga data degli ospiti del gerocomio, si sono moltiplicati in brio ed in attenzioni premurose, sotto la simpatica guida delle sorelle Lucina e Patrizia Galterosa, di Paolo Balestrieri e di Edy Marsilli, bravi anche negli intermezzi musicali e canori.

Film di Scorsese alla «Cappella»

Dopo aver presentato recentemente in anteprima per Trieste il suo film più recente «Alice non abita più qui», la «Cappella Underground» propone ora un altro film del noto regista italo-americano Martin Scorsese: «America 1929: sterminateli senza pietà!» diretto nel 1972, prodotto da Roger Corman e interpretato da David Carradine e Barbara Herhey, che sarà proiettato da oggi fino a giovedì, alle ore 19 e 21.30.

AL C.d.S.

Pugliese e Gori su «I due Foscari»

Venerdì, alle 17, avrà luogo al Circolo della Stampa la prolusione ai «Due Foscari», l'opera di Verdi che tornerà al «Comunale» alle ore 20 della stessa serata nell'edizione che lo scorso anno ha ottenuto vivo successo. I valori di quest'opera nell'arco creativo verdiano degli «anni di galera» saranno esaminati dai critici Giuseppe Pugliese e Gianni Gori, i quali verificheranno insieme anche le posizioni della critica europea a proposito del «primo Verdi». Giuseppe Pugliese, capo-ufficio-stampa della «Fenice» di Venezia e docente di storia della musica al conversatorio di Padova, è particolarmente noto al pubblico triestino sia per le sue rubriche radiofoniche sia per le precedenti prolusioni alle opere liriche tenute nella nostra città. E' prossimo alla pubblicazione un suo libro dal titolo «Processo a Verdi». Lo affiancherà nella discussione il critico del «Piccolo», Gianni Gori.

Inizia intanto stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti disponibili ad abbonamento per la «prima», turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Personaggi e interpreti dell'opera saranno Piero Cappuccilli, Nunzio Todisco, Rita Orlandi Malaspina, Alessandro Maddalena, Mario Guggia, Gianna Jenco, Dario Zerial, Enzo Viaro. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Dario Dalla Corte. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli; coreografo Alberto Moro.

LA VITA NEL PORTO

Bilancio del trimestre

Da oggi a sabato prossimo dovrebbero arrivare nei porti commerciali 31 navi, fra cui la somala «Stefania», per caricare 8500 tonn. di farina (di produzione locale) per Agaba. Probabilmente marzo si chiuderà con un traffico commerciale di circa 200.000 tonn. Facendo il punto sul primo trimestre, si può dire che le prognosi che avevano stilato nello scorso dicembre si sono realizzate al 95 p.c.; il porto è riuscito — insomma — a mantenere le posizioni, nonostante l'aggravarsi della concorrenza di altri scali. Gli investimenti in attrezzature sono sufficientemente rapidi rispetto a quelli per le infrastrutture al di fuori della cinta doganale.

Contenitori

Continua a svolgersi regolarmente il traffico dei contenitori, nonostante l'incremento «commerciale» della stagione. Bisogna non dimenticare che i traffici marittimi europei, dopo un calo del 14 p.c. del 1975, stanno riprendendosi. I rapporti marittimi che arrivano dai vari porti nazionali ed europei segnalano una interessante fase di ricupero nei traffici, tanto da far ritenere superata la fase di depressione. Le imprese armatoriali che si appoggiano al Molo VII sono soddisfatte delle capacità operative, che verranno per di più rafforzate notevolmente con altre gru. La «Sea-Land», che attua settimanalmente una linea da Trieste per Algeciras, espleta un buon servizio con quattro navi della classe «Atlantic», dalla capacità per nave di 100 contenitori da 35 piedi. I contenitori imbarcati a Trieste vanno in prevalenza per gli USA - Canada. Lo scorso anno si sono avute 46 toccate delle navi americane nel nostro porto. La «Sea-Land» ha iniziato il servizio su Trieste il 14 agosto 1973. Normali, come sempre, i servizi della «ZIM». Regolari quelli della «Teutonia Line» (D. Tripcovich), con due feedar: la «Freia» (50 contenitori da 20 piedi) e la «Senta» (108 contenitori). Le due unità, a causa del disastro di Beirut, scalano il porto siriano di Tartous. Anche la full-container «Nassau» (agente E. Specco) collega regolarmente Trieste con Tartous, in attesa della pacificazione nel Libano.

Acido fosforico: traffico in ascesa

Da circa due anni e mezzo Trieste si è arricchita di un traffico nuovo: quello dell'acido fosforico di produzione spagnola. Questa corrente è dovuta all'iniziativa della società Alder, che ha creato sul canale navigabile del porto industriale un impianto modernissimo di ricezione e smistamento dell'acido. La Alder ha iniziato il lavoro nel 1973. Nel '75 ha manipolato 75 mila tonn. di acido fosforico e quest'anno potrebbe raggiungere le 120 mila tonn., indubbiamente un interessante traguardo.

L'impresa dispone di nove serbatoi, di cui sei da 500 mc l'uno di capacità, e tre da 620 mc. Questi ultimi sono entrati in esercizio ieri mattina. Altri due serbatoi da 620 mc sono in corso di costruzione. Le navi cisterna che arrivano a Trieste da Huelva (Spagna) sono da 2000 a 4000 tonn. di portata lorda e battono bandiera spagnola (sono appoggiate all'Agenzia Pilamar). Nel corso dell'anno la Cecoslovacchia dovrebbe ritirare dai serbatoi de' . Alder circa 100 mila tonn. di acido fosforico La società triestina è di fronte ad un problema che — a nostro avviso — potrebbe essere risolto. Si tratta di questo: i piloti non intendono manovrare navi-cisterna di maggior tonnellaggio di quello attuale (cioè fino a 4000 tonn.), mentre la Alder sostiene la necessità di estendere il tonnellaggio fino a navi di 10-12 mila tpl., così come avviene in altri numerosi porti-canali europei (Ravenna, Venezia, Amsterdam, Rotterdam, Anversa). Pensiamo che le autorità potrebbero studiare la questione, basandosi su quanto fanno altri porti europei. Si tratta di potenziare un traffico in ascesa per la ragione che l'acido fosforico è necessario per la produzione dei concimi e che i paesi del nostro Hinterland sono orientati verso un'espansione dell'agricoltura razionale.

Nella D. Tripcovich

L'agenzia attende per fine mese dall'Africa meridionale e orientale lo «Hellenic Glory» (che caricherà fra 1000 e 1500 tonn. di merci). Pure a fine mese sarà in porto, proveniente dal Pacifico il «Luigi d'Amico», per imbarcare prodotti locali e regionali (mobili, liquori, vini ecc.). Ai primi di aprile arriverà con caffè per privati la «Iulio Regis», del Loide Brasileiro, e più tardi il «Dimitrios» che rifornirà il deposito IBC del punto franco nuovo con 60 mila sacchi di caffè.

L'eco triestina dei Giochi di Innsbruck

Le Olimpiadi di Innsbruck sono ritornate di attualità al Circolo della Stampa, nel corso di una serata il cui scopo era quello di analizzare da vicino certe sfumature dei recenti giochi olimpici, attraverso le testimonianze del vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen e del medico federale, dott. Paolo Kulterer. Il pubblico, ovviamente, ha cercato di trattare l'argomento riguardante la squadra azzurra che a Innsbruck è stata investita da un'autentica valanga di polemiche, che hanno fatto molto discutere tecnici e appassionati dello sci. Così è riemerso il problema delle solette, quello della sciolina e in generale quello degli sci, e l'avv. Coen ha risposto ad alcune domande che miravano anche a conoscere certi «segreti» del pool.

Si è parlato dei tecnici (Cotelli se ne va o rimane? E Peccedi? E Messner?) e il vicepresidente della FISI ha detto che «nessuno lascerà l'Italia e che comunque è motivo di grosso merito il nostro perché alcuni anni fa eravamo costretti ad im portare tecnici, ora se volessimo potremo esportarli». Non sono mancate domande sul bob, sul fondo, sul salto, tutte miranti a chiedere il perché tali discipline abbiano rappresentato una completa disfatta alle Olimpiadi.

Con Kulterer sono stati affrontati problemi di medicina come quelli del doping e dell'ossigenazione del sangue. Inoltre il medico all'inizio della serata aveva proiettato 160 diapositive sulle Olimpiadi, tutte ben riuscite e molte di notevole effetto.

Sabato al Viale presidio antifascista

Le assemblee dei «collettivi di base» del «Petrarca» e del «Galilei» organizzano per il pomeriggio di sabato prossimo in viale XX Settembre una manifestazione antifascista che ha — secondo un comunicato — come principale scopo quello di raggiungere tutti i giovani che frequentano il viale, considerato abitualmente una zona «nera», in cui gli studenti democratici non possono mettere piede. Non si tratta di un discorso quasi esclusivamente militare come il presidio di sabato 6, che anzi le due assemblee criticano, per il suo carattere non di massa. Si tratta — invece — di andare — continua il comunicato — a portare un discorso di alternativa al fascismo proprio in una zona, cioè il viale, che il fronte della gioventù ha sempre considerato suo territorio, e in cui ha sempre reclutato giovani che, sottoposti solo alla propaganda fascista.

«In relazione alla richiesta presentata alla Questura — aggiunge il comunicato — da 57 commercianti del viale di non autorizzare più manifestazioni della sinistra nella zona, si fa notare che la violenza come pratica politica è propria della destra fascista. Anzi, si ricordano le petizioni di alcuni anni fa, firmate proprio dai commercianti del viale contro avanguardia nazionale e i vari picchiatori fascisti. E' giusto criticare un'azione avventurista — conclude il comunicato — come il presidio di sabato 6, e noi stessi lo deprechiamo, ma non ci sembra corretto generalizzare questo attacco a tutta la sinistra».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO QUATTRO MESI

Fellini riprende Casanova

Roma, 22

Riprende domani mattina a Cinecittà la lavorazione del «Casanova» di Fellini, interrotta circa quattro mesi fa in seguito alle divergenze (soprattutto sul piano di lavorazione) tra il regista e il produttore Grimaldi.

Già da tempo a Cinecittà (Grimaldi e Fellini erano giunti ad un accordo e avevano cessato le ostilità alla fine di febbraio) era cominciato il lavoro necessario all'allestimento dei set ma solo domani ricominceranno le riprese vere e proprie. In mattinata al Teatro cinque, Fellini girerà alcuni interni ambientati in un salone del castello di Wuttemberg (un duca cui Casanova cerca di prestare i suoi servigi) nel corso di una festa.

Questa mattina Fellini ha lavorato (come sua abitudine già da qualche tempo) al montaggio del materiale già girato; nel pomeriggio andrà a Cinecittà per controllare che tutto sia pronto nei teatri di posa.

Intanto è arrivato a Roma anche il protagonista del film Donald Sutherland, che aveva trascorso il Natale negli Stati Uniti e si era poi recato a Parigi dove possiede una casa.

Le riprese del «Casanova» si protrarranno per sette o otto settimane. Rimangono ancora da girare alcune scene assai impegnative tra le quali quella del carnevale di Venezia, cui farà da sfondo il ponte di Rialto interamente ricostruito e un tratto di laguna fatto sorgere nella piscina più grande di Cinecittà, la stessa in cui fu girata — per «Amarcord» — la scena del passaggio del transatlantico «Rex». (Ansa)

Albert Dieudonné è morto a Parigi

Parigi, 22

L'attore francese Albert Dieudonné, di 87 anni celebre per aver interpretato il «Napoleone» di Abel Gance, è morto nella sua casa alla periferia parigina.

L'attore scomparso aveva avuto una lunga carriera teatrale e cinematografica ma è rimasto per tutta la sua vita condizionato dalla sua interpretazione del film di Gance, prodotto nel '26.

Il 10 settembre 1971 e cioè 45 anni dopo la prima del «Napoleone» muto che ebbe luogo all'Opera di Parigi, Abel Gance presentò la versione sonorizzata del suo capolavoro alla presenza del Dieudonné, che si era doppiato nella nuova versione.

Al termine della proiezione, durata 4 ore 40 minuti, Dieudonné aveva dichiarato: «Il sogno della mia vita era stato quello di interpretare l'imperatore. Sono riuscito a realizzarlo 45 anni fa e questo sogno si perpetua ancora grazie ad Abel Gance». (Afp)

Mar-Yoshie Fujiwara, il più noto cantante di opera giapponese, è deceduto per un attacco acuto di polmonite. Aveva 77 anni. Era figlio di un uomo di affari inglese e di madre giapponese. Era nato a Shimonoseki, nel Giappone di Sud-Ovest. Nel 1922 aveva studiato alla Scala di Milano e dopo di allora era apparso in numerosi recital in Giappone, Stati Uniti, Europa e Mosca.

«Passi perduti» ad Atene

Atene — Leonard Mann visita insieme alla moglie l'Acropoli, durante una pausa della lavorazione del film «Passi di morte perduti nel buio» che il regista Maurizio Pradeaux sta girando in questi giorni ad Atene

Telefoto Ansa

Strana morte del maestro Cerny a Graz

Graz, 22

Uno dei più noti direttori d'orchestra dell'Austria, Gustav Cerny, è morto la scorsa notte nell'ospedale principale di Graz in seguito a una caduta su un marciapiede ghiacciato. Le cause della morte non sono però molto chiare, e la polizia ha disposto che sul cadavere venga compiuta un'autopsia.

Cerny che aveva 64 anni era stato visto uscire ieri sera da un bar nel capoluogo stiriano, una donna afferma che era in preda «ad eccitazione alcolica». Sembra che sia scivolato e abbia battuto violentemente la testa in terra. Ma all'ospedale, in uno dei brevi momenti di lucidità, prima di morire, ha detto di essere stato aggredito da sconosciuti. Nato a Vienna, Cerny fu un «fanciullo prodigio» e diede il primo concerto, come solista di pianoforte, a sette anni.

Durante la sua carriera di pianista e poi di direttore d'orchestra, ha diretto un centinaio di opere e altrettante prime esecuzioni. Era direttore stabile dell'orchestra filarmonica di Graz. (Ansa)

«Don Giovanni» apre la stagione a Genova

Genova, 22

Venerdì 26 marzo, andrà in scena al teatro «Margherita» di Genova «Don Giovanni» di Mozart, opera con la quale verrà inaugurata la stagione lirica primaverile del «comunale». La stagione proseguirà con «La Favorita» di Donizetti, che andrà in scena il 12 aprile.

L'opera di Mozart sarà diretta da Thomas Ungar, e ne saranno interpreti Nicola Diuselev, Celestina Casapietra Kegel, Graziano Del Vivo, Luigi Alba, Margherita Rinaldi, Mariella Davia, Giuseppe Taddei e Arturo Testa. La regia èstata curata da Filippo Crivelli; le scenografie e i costumi sono di Emanuele Luzzati. (Ansa)

IERI SERA IL FAMOSO FILM SUL PICCOLO SCHERMO

Omaggio a Visconti con il suo capolavoro

«Senso» iniziò la grande stagione «crepuscolare» del regista: una lunga, lucida narrazione di mondi al loro tramonto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Con la riproposta di «Senso», la televisione ha inteso rendere omaggio a Luchino Visconti a soli cinque giorni dalla sua scomparsa.

Visconti che non si era mai accostato al mezzo televisivo come autore, è morto con il rimpianto di non essere riuscito «a realizzare un Pirandello» per la TV. Lo confidò, questo suo rimpianto, in una intervista fatta subito dopo la messa in onda di «Ossessione» seguito dalla «Terra trema» avvenuta nel gennaio scorso. Il regista, con l'umiltà dei grandi, disse tra l'altro: «A me sembra che la storia d'amore tra i due personaggi, Giovanna e Gino, funzioni ancora e che il film conservi una sua validità». Il desiderio non realizzato di Visconti richiama alla mente un altro grande regista scomparso: Vittorio De Sica, il quale avrebbe voluto girare per la TV «Storie di Napoli».

«Senso» (già trasmesso dalla televisione nel novembre del 1970, mentre qualche anno più tardi sarebbe andato in onda «Le notti bianche») è considerato il capolavoro di Visconti, il film con il quale il padre del neorealismo si fece conoscere dal grosso pubblico che lo applaudì incondizionatamente.

«Senso» è un opera complessa, nella quale Visconti trattò il tema, accanto a quelli d'amore, di passione e di patria, del disfacimento, del morire di un'epoca e di tutto un mondo. Lo afferma, in «Senso», il tenente austriaco Franz Mahler: «che cosa mi importa se oggi i miei compatrioti hanno vinto una battaglia in una località chiamata Custoza, quando so che perderanno la guerra e non solo la guerra? E l'Austria fra pochi anni sarà finita. E un intero mondo sparirà».

Un tema, questo, caro al regista che lo riproporrà nei successivi «Gattopardo», «La caduta degli dei», «Ludwig». Sullo sfondo dell'epoca risorgimentale, Luchino Visconti, riprendendo una novella di Camillo Boito (fratello di Arrigo Boito), narra una travolgente e nello stesso tempo sordida storia d'amore fra una contessa italiana, Livia Serpieri, e un tenente austriaco, Franz Mahler.

Il film, con la sequenza iniziale ambientata nel teatro «La Fenice» di Venezia, ha un avvio spettacolare: alle prime note dal loggione cominciano a «piovere» volantini inneggianti alla «unità d'Italia»: come un grido che si ripercuoterà in tutto l'arco del film, che si farà sentire anche durante le scene d'amore fra Livia e Franz, soprattutto quando la donna follemente innamorata tradirà la causa dei patrioti offrendo all'amante il denaro per l'esonero militare. Si sentirà maggiormente nella brutale scena della verità e dell'addio, nella fucilazione di lui, nella pazzia di lei.

Stupenda Alida Valli, qui, nella migliore interpretazione della carriera: bella e appassionata nelle ore felici, tragica nella sequenza del viaggio in carozza, il volto velato, accaldata e disfatta moralmente e fisicamente. Franz è Farley Granger, un attore hollywoodiano scelto da Visconti per la sua bellezza ingannevole. Con loro Girotti l'ardente patriota cugino di Livia; Rina Morelli, dolente governante.

In una breve parte, una prostituta che si accompagna all'ufficiale austriaco, è Marcella Mariani, la bellissima (occhi verdi, capelli corvini) miss Italia che morì tragicamente nella sciagura aerea del Terminillo poco tempo prima che il film uscisse sugli schermi. Gli interni, dai saloni alle camere da letto, al granaio, sono curati nei minimi particolari; le scenografie sono di Ottavio Scotti e i preziosi costumi di Pietro Tosi. La fotografia a colori e di G. R. Aldo e Robert Krasker: due «grandi» operatori, oggi scomparsi.

A. C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giallo dell'uomo nero e guerra nel Pacifico

«Albert e l'uomo nero» (TV I, ore 20.45) - Seconda puntata in onda stasera dell'originale televisivo di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru. Elisabetta, moglie dell'ingegnere Marco Vandeli, viene trovata morta in un canale: Albert, il bambino nato dal primo matrimonio di Marco, aveva preannunciato il fatto ma non era stato creduto perché ritenuto da tutti un bugiardo. L'unico a dargli credito è il commissario di polizia Gandini, incaricato delle indagini sulla morte misteriosa, al quale Albert ha confidato di essere a conoscenza, grazie a una forma di contatto stabilita con gli extraterrestri, che ogni notte un uomo nero si introduce nella villa. Intanto Caterina, la sorella della morta, accusa l'ingegnere di avere assassinato la moglie, per motivi venali. Gli indiziati diventano numerosi: il marito; sua sorella Teresa, zitella acidula; Biorgio Marni, amico della segretaria di Vandelli; la cameriera Agata. Ed infine l'uomo nero.

Nel corso delle indagini scompare un dipinto prezioso dalla cassaforte dell'ingegnere. Un'azione dell'assassino per sviare le indagini, oppure un furto commesso da un ladro che non ha niente a che fare con la morte della donna.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (TV I, ore 21.50) - La battaglia di cui si occupa stasera questo programma è quella delle Midway, alla quale è stato dedicato un film che Jack Smight sta terminando negli Stati Uniti, con Henry Fonda, Glenn Ford, Robert Mitchum, Charlton Heston e Toshiro Mifune. Siamo alla fine del 1942: con la rotta di El Alamein in Africa e con quella sul Don in Russia, le sorti della guerra erano virtualmente decise. Passati all'offensiva, gli alleati non avrebbero più ceduto l'iniziativa al nemico. Il primo capovolgimento in tal senso avvenne nel Pacifico, con la battaglia delle Midway, svoltasi al largo dell'atollo omonimo e valutata dai giapponesi, protesi a logorare sempre più le forze navali americane, già colpite duramente alle Hawai. Nel giugno del '42, i giapponesi avevano trasformato gli arcipelaghi del Pacifico in una rete micidiale all'interno della quale la flotta americana non si sarebbe più potuta avventurare. Il comandante della flotta giapponese, Yamamoto, avrebbe costretto gli americani ad accettare battaglia in condizioni di inferiorità. La battaglia durò quattro giorni, combattuta da navi che si trovavano a centinaia di chilometri le une dalle altre. Non fu una battaglia di cannoni ma di aerei. I giapponesi perdettero quattro portaerei contro una degli americani al comando dell'ammiraglio Nimitz.

* * *

«15 minuti prima di...» (TV II, ore 21.35) - Il programma di Leonardo Valente ed Enrico Moscatelli è dedicato stasera all'incontro con un «filista» d'eccezione. Si tratta di un acrobata che cammina sul filo di acciaio, facendo trattenere il fiato agli spettatori del circo. Il suo nome è Mendez. E' lui che ha attraversato una strada di New York su un filo teso tra due grattacieli, e che è passato, sempre sul filo, sopra le cascate del Niagara. Questa volta Mendez sta per avventurarsi su un filo che fa da ponte sul Tevere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro oggi; 7.45: Mattutino musicale; 8: GR 1 II ed. - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Spazio aperto (10 - 10.15) Gli speciali del GR 1; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Di che humor sei?; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 sera, VIII ed.; 19.15: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Buona notte Arturo!; 22.05: Le canzonissime; 23: GR 1 ult. ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; (6.30: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con Gianni Nazzaro, The Stylistics ed Elvio Monti; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; (16.30 Radiogiornale); 17.30: Speciale GR 2; 17.50 Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte e divagazioni di fine giornata; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana Radiotré (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart: 10.10: La settimana di Scriabin; 11.10: Se ne parla oggi in; 11.15: Jephta; 13.45: Conversazione; 14. Giornale radio; 14.10: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.39: Speciale tre; 16.45: Fogli d'album; 17.: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: Il nuovo turismo; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Il clavicembalo ben temperato; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senza-titolo; 23.20: Giornale - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La questione femminile», 9.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Barbapapà», disegni animati.*
17.00 *«A tu per tu con gli animali: A caccia con...».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Braccio di ferro», cartoni animati.*
17.40 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.15 *Sapere: «Michelangelo: l'ultimo gigante».*
18.45 *«La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.*
19.05 *«Noi», incontro con Marco Jovine.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Albert e l'uomo nero» originale TV; 2.a puntata.*
21.50 *Le grandi battaglie del passato: «Midway».*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 *Notizie TG.*
18.10 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *«Una storia di spie», telefilm.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Jazzconcerto: Quartetto Charles Tolliver».*
21.35 *«15 minuti prima di...».*
22.00 *TG2 - Dossier.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti della Regione; 15.35: D.J. club; 16.30: Uomini e cose - Complesso Umberto Lupi e i Flash; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo 10.45: Vanna; 11.15: Il sassofonista Johnny Sax; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Canta Hamilton Bohannon; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.15: Luisien Mariani; 15.30: Les Humpries con il suo pianoforte e orchestra; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi di Copenhagen.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto, settimanale d'informazione (in lingua slovena); 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il magnifico disertore, film; 22: Processo ai governi del terrore, documentario.

TV Lubiana

11.05, 14.10 e 16: TV scuola; 17.20: Documentario; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.45: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.55: Dramma; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.45: Il viaggio, film di serie; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: Le stelle ci guardano, teleserie; 21.40: Telegiornale; 22: Balletti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

INFORMAZIONE RIFORMATA

A questo punto corre l'obbligo di notificare l'avvenuta nascita dei nuovi telegiornali partoriti dalla riforma: il TG-1 e il TG-2. Forse bisognerebbe anche dire come funzionano, se hanno compiuto dei progressi rispetto al passato, di quali caratteristiche novatrici si son fatti portatori ecc.: esprimere, insomma, un giudizio su cosa — una montagna o un topolino? — è uscito da questa interminabile e tediosa «notte dei lunghi coltelli», chiamata più propriamente lottizzazione del potere radiotelevisivo.

Ma si può? Onestamente, ci sembra troppo presto. Il «nuovo corso» è appena ai primi passi, passi incerti, da mosca cieca, nulla ancora appare ben definito e definitivo nella sceneggiatura del copione. E del resto, un giornale (stampato o d'immagini) si fa facendolo, cioè vero attraverso le esperienze, gli aggiustamenti, le modifiche del giorno per giorno. Per capire dunque se una reale riforma è o non avvenuta nella gestione pubblica delle notizie televisive, una settimana non basta e, forse, nemeno un mese.

Tuttavia, a livello puramente impressionistico, si potrebbe osservare che sia il telegiornale «cattolico» che quello «laico», a parte taluni ritocchi di dettaglio (un certo rilancio degli speaker, la restituzione almeno parziale dei giornalisti al loro ruolo specifico, mentre prima si limitavano alla lettura delle «veline») hanno mostrato in questa prima settimana di vita nuova di volersi svincolare, per quanto possibile, dagli schemi fissi, agganciandosi in modo più diretto e disinvolto agli avvenimenti di cronaca e di attualità. Hanno cercato, insomma, di cogliere le notizie sul fatto, cioè nel loro manifestarsi simultaneo, come nel caso, ad esempio, del congresso d.c. di questi giorni. Maggior grinta rispetto ai telegiornali del vecchio corso? Così sembrerebbe. Ma l'immediatezza e la simultaneità comportano anche dei rischi: il rischio della confusione, del disguido tecnico, della volatilità, per così dire, delle idee, che di tanto guadagnerebbero se potessero giungere in linea retta all'ascoltatore. Può ben darsi che la baraonda (ci riferiamo ancora al congresso d.c.) sia segno di verità e vitalità, ma più nell'ambito di uno «spettacolo» che della trasmissione di notizie chiare e precise.

Ma queste, come si avvertiva sopra, sono osservazioni colte da un punto di vista impressionistico. Dal punto di vista dalla sostanza, invece, sarà più giudizioso attendere gli sviluppi, perché la maggior ricchezza di servizi, di interviste e dibattiti-lampo, di cui hanno pur dato prova fin qui i due telegiornali, non significa che il vecchio sistema della manipolazione informativa abbia fatto definitivamente fagotto. Anzi, proprio qui è Rodi e qui che vogliamo vedere come salta il giornalismo TV.

Un'occhiatina ora al settore dei programmi. Ce la sbrigheremo in fretta, annotando che lo sceneggiato «Extra», ispirato (alla leggenda, alla suggestione, al mistero?) dei dischi volanti, si è concluso nel giro lodevolmente breve di due sole puntate. La storia, ripresa da un fatto realmente accaduto anni addietro nello stato del Mississippi, avrà forse interessato gli appassionati di fantascienza, tanto più che ha trovato nel regista D'Anza e in alcuni interpreti un trattamento abbastanza adeguato. Con indesiderabile cocciutaggine è proseguito invece lo spettacolo (o se preferite, la commedia musicale) del sabato sera: «Dal primo momento che ti ho visto». Loretta Goggi e Massimo Ranieri sono bravini e simpatici. Altrettanto il ragazzotto che fa da «padre» a Ranieri e, naturalmente, Mario Scaccia e Lia Zoppelli nei rari momenti che compaiono in scena. Beh, non si scopre niente di nuovo. Ma erano proprio necessarie cinque puntate (la quinta è in arrivo) per raccontarci una storiellina di amore e bisticci, che ogni persona appena maggiorenne avrà riconosciuta, «dal primo momento che l'ha vista», per la solita banalità televisiva... anteriforma?

La domenica, infine, ha estratto il suo nuovo asso dalla manica. Si tratta del giallo «Albert e l'uomo nero» di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru (regia di Dino Partesano), imperniato (a quel che si è capito finora) sulle fantasie di un piccolo «bugiardello». Il Radiocorriere lo definisce un «giallo classico». Sarà poi vero? Le parole sono inermi, si lasciano usare in tutti i sensi. Comunque, esaurito il primo, restano da vedere altri tre episodi. Quasi tutto.

Ber

«Majakovskij» alla televisione

Roma, 22

«Un programma che si inserisce perfettamente nel quadro della riforma e ne esprime, a mio avviso, lo spirito»: ha detto Alberto Negrin, regista di «Majakovskij» che, articolato in due puntate, andrà in onda il 4 aprile prossimo e la domenica successiva 11 aprile. Il soggetto è di Giuseppe D'Avino; la sceneggiatura di D'Avino, Lucio Mandarà e Negrin. La consulenza, di cui si sono valsi autore, sceneggiatori e regista è di Vittorio Strada, numerose le fonti alle quali hanno attinto i curatori del programma che, per la sua realizzazione, ha richiesto circa due anni: oltre a consultare tutta l'opera di Vladimir Vladimirovic Majakovskij (1893-1930), pubblicata in Italia dagli editori riuniti si sono rifatti a biografie, saggi, lettere.

La personalità del poeta, drammaturgo e pittore russo morto suicida a soli 37 anni, è tra le più straordinarie. Alberto Negrin la definisce «affascinante». La figura di Vladimir Majakovskij è, in definitiva, quella emblematica di un artista che opera in una società mutata. I suoi «scontri» derivano, in buona parte, dalla celerità con la quale mutarono a quell'epoca le abitudini; celebrità dissimile da quella con cui subirono una modificazione le strutture sociali subito dopo la rivoluzione del 1917.

«Un fenomeno, del resto — sostiene Alberto Negrin — ricorrente nella storia di tutti i paesi e di tutti i tempi». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Olviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Olviero De Fabritiis, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 turno «I martedì» il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni fino a domenica 28 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Da giovedì 25 a domenica 28 marzo la Compagnia Alfonsi-Lupi presenta: «La donna del mare» di H. Ibsen. Regia di Paolo Todisco. Sono validi i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconti 20 e 30%.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Il cuore dei giocattoli. Fiaba per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a giovedì ore 19 e 21.30: «America 1929: Sterminateli senza pietà!» di M. Scorsese (il regista di «Mean Street») con D. Carradine. Technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La smagliatura» con Ugo Tognazzi e Michel Piccoli. Technicolor.

EDEN. 16: «Io non credo a nessuno». Technicolor con Charles Bronson

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo avventuroso del nostro tempo «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Fratello mare». La storia di un'isola, l'avventura di un uomo. L'ultima gigantesca opera di Folco Quilici, autore di «Sesto continente», «Ultimo paradiso», «Oceano». Il film dedicato ai giovani che amano l'avventura.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmine in gabbia». Sesso e violenza in un penitenziario femminile. Eccezionale «prima» con J. Brown. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo di «La terra dimenticata dal tempo» con Dany McClure e John McEnery. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «La donna della domenica» di L. Comencini, con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Uno spettacolo senza precedenti. Il film che ha superato ogni record d'incasso: «Lo squalo» di S. Spielberg con R. Shaw e R. Scheider. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, gli omaggi, le riduzioni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor comicissimo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Saks in «Prigioniero della Seconda Strada». Regia Melvin Frank.

ABBAZIA. 16: «L'usignolo e l'allodola». Piccantissimo con Sylvia Kristel (l'interprete di «Emmanuelle»). Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: Eccezionale: «C'era una volta Hollywood». I maggiori attori della cinematografia americana. Questo è divertimento, questo è spettacolo: grande spettacolo irripetibile. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'arrivista». Colori con Alain Delon e Sydne Rome.

ASTRA. 16.30: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster e Susan Clark. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro di cappa e spada: «Tulipano nero» (Il vendicatore). Alain Delon, Virna Lisi.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La cripta e l'incubo» con C. Lee. V.m. 14 anni. Domani: «De Sade».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. Chiuso per lutto.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».
CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».
ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».
CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto»
CRISTALLO. 15.30: «L'adolescente». V.m. 13 anni.
DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «C'era una volta un merlo canterino» con G. Tchkheidze e G. Kandelaki.
CORSO. 17 - 22: «Chicago Anni 30, via col piombo!» con J. Palance e C. Linley. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Thriller» con C. Lindberg e H. Hopf. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Beniamino» con P. Breck e S. Connelly.
VITTORIA. 17 - 22: «Storie proibite di cinque Lolite» con D. Arden e V. Vendell. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Lo squalo» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo zingaro» con con Alain Delon. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con E. Borgnine e M. Pollard.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Mostro di sangue» con P. Cushing.

CERVIGNANO

NUOVO. «Occhio alla vedova».

RONCHI

RIO. «I santissimi».

PALMANOVA

ITALIA. «Morte sospetta di una minorenne».
GARIBALDI. «Lucrezia giovane».

GEMONA

SOCIALE. «La badessa di Castro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso in corsia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il profumo della signora in nero».

CASARSA

ROMA. «Chen e continuò a massacrare a colpi di Kung-Fu».

«Turandot» a Torino 50 anni dopo

Torino, 22

Dopo cinque anni di assenza dal cartellone, torna a Torino, per la stagione del «Regio», «Turandot» di Puccini, della quale cade quest'anno il cinquantenario della prima rappresentazione avvenuta alla «Scala» di Milano il 25 aprile 1926 sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Per questa edizione il «Regio» manderà in scena l'opera in un nuovo allestimento realizzato dal laboratorio scenografico del teatro su bozzetti di Joseph Svoboda, e con costumi realizzati su disegni di Jarmila Konecna di Trichnova. La direzione dell'opera è affidata alla bacchetta di Francesco Molinari Tradelli; per i movimenti coreografici, il corpo di ballo del teatro è stato guidato da Giuliana Barabaschi; la regia è stata curata da Jan Claude Riber del «Grand Theatre» di Ginevra.

Interprete principale sarà l'americana Nancy Tatum, che ha già vestito i panni di Turandot a New York, a Parigi e su altri palconscenici. L'opera sarà replicata 12 volte e, nelle ultime sei rappresentazioni, protagonista dell'opera sarà Danica Mastilovic. Altri interpreti saranno Gianfranco Cecchel, Rita Talarico, Fernando Jacopucci, Antonio Zerbini, Claudio Strudthoff e Florindo Andreoli.

«Zaira» al «Bellini» in «prima» assoluta

Catania, 22

Sabato 27 marzo andrà in scena al «Massimo Bellini» la prima ripresa assoluta della «Zaira» di Vincenzo Bellini, nella recente versione del maestro Rubino Profeta. Maestro concertatore e direttore dell'opera belliniana sarà Danilo Belardinelli, che avrà accanto a sé il regista Attilio Colonnello, il maestro del coro Rolando Maselli e la coreografa Franca Bartolomei. «Zaira» avrà una protogonista d'eccezione: Renata Scotto; insieme a lei canteranno Giorgio Casellato Lamberti (nel ruolo di Corasmino), Luigi Roni, Luisa Manca, Mario Rinaudo, Giovanna Collica e Carmelo Mollica.

La prima di «Zaira» è vivamente attesa nell'ambiente musicale catanese e richiamerà certamente a Catania un gran numero di musicologi e critici musicali. (Ansa)

«Il cinema e l'infanzia» è il tema di una tavola rotonda che si terrà sabato 3 aprile a Montecarlo nell'ambito del primo Festival internazionale dell'infanzia in programma nel Principato dal 2 all'8 aprile con la partecipazione di 20 paesi. Al dibattito sull'influenza della settima arte sui bambini hanno assicurato il loro intervento noti pedagogisti e cineasti fra i quali Jacques Tati e Francois Truffaut.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Chiusure irregolari con scambi in diminuzione.

La seduta si è conclusa alle 12.30 con notevole anticipo rispetto a quanto avveniva nelle passate riunioni, a conferma del disorientamento del mercato quale conseguenza delle recenti misure restrittive. Ma un ulteriore motivo di riserbo è rappresentato dall'attesa per la conclusione del congresso della Democrazia cristiana.

Di fronte a questi fattori, l'attività è risultata molto limitata con smobilizzi ancora insistenti sui valori a largo mercato, che hanno così condizionato l'andamento della seduta odierna. I recuperi hanno infatti interessato quasi esclusivamente titoli a scarso flottante, come le Gas Napoli (+9 p.c.), Nebiolo (+7 p.c.), Unione Manifatture e Terni (+6,6 p.c.), Eternit (+5 p.c.), Magona (+4,1 p.c.), Nord Milano (+3,7 p.c.); alcuni bancari, come Credito Varesino (+6,4 p.c.) e Banco Roma (+3,7 p.c., dopo l'annuncio della distribuzione di un dividendo invariato).

Migliori sono risultate anche le Italsider (+4,5 p.c.), Trenno e Pacchetti (+3,2 p.c.) ed Alitalia (+2,5 p.c.).

Perdite ancora pesanti hanno accusato le Abeille (—7,1 p.c.), Buitoni e Perugina (—6,6 p.c.), le due Viscosa (—6 p.c. il titolo privilegiato e —4,1 p.c. quello ordinario) a seguito anche dei risultati negativi conseguiti dalla società nell'esercizio 1975. Riflessive anche le Acque Potabili Torino (—4 p.c.) e Iniz. Edilizia (—3,7 p.c.).

Tra i titoli guida, le Fiat priv. hanno perso il 3,8 p.c., le Fiat ord. il 2,8 p.c., le Montedison il 3,2, le Pirelli S.p.A. il 2 p.c., mentre le Imm. Roma hanno guadagnato l'1,1 p.c.

Nel dopolistino, cedenti le Imm. Roma, Generali, Fiat e Viscosa.

Sul mercato obbligazionario si sono registrati diffusi recuperi compresi tra una e due lire per i valori maggiormente sacrificati la scorsa settimana. Gli scambi sono risultati consistenti.

L'indice «Mediobanca» è a 43,23 (—0,78%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 712.000.000, obblig. 2.882.000.000, azioni 5.732.600.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171500, Generali 44500, Ras 75900, Anic 710, Liquigas 200, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 438, Montedison (con stampigliatura) 380, Montedison (1-1-1974) 386), La Rinascente 62, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 2600, Premuda 1160, Sip 1194 Tripcovich 69000, Bastogi 1117, Finmare 132, Finsider 255, Pirelli S.p.A. 900, Sme 970, Stet 1300, Beni Stabili 3590, Generale Immobiliare 175, Fiat 1345, Fiat priv. 950, Dalmine 490, Italsider 368, Terni 320, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1260, Snia Viscosa priv. 800, Patriarca 4690.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di Wall Street, che non è riuscita a dare consistenza agli iniziali guadagni ottenuti sulla scia di favorevoli notizie economiche. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha guadagnato 2,44 punti salendo a quota 982,29.

Gli operatori attribuiscono il tono sostenuto, che ha caratterizzato all'inizio la seduta, al flusso di notizie incoraggianti che sta inducendo gli economisti a rivedere in senso migliorativo le proprie previsioni per l'anno.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso nuovamente al ribasso. In parte questa diminuzione è dovuta alle incertezze politiche causate dalla battaglia per la successione di Wilson a capo del partito laburista. In rialzo i titoli di stato. Debole il settore finanziario e i titoli sudafricani dell'oro. Indice a 391,30 (—0,76%).

ZURIGO — Chiusura irregolare: su 85 titoli trattati, 37 hanno guadagnato, 32 sono scesi e 16 sono rimasti invariati. Irregolari bancari, chimici e assicurativi. Resistenti gli altri settori. Gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 209,20 (—0,24%).

FRANCOFORTE — Chiusura tendenzialmente in rialzo. In recupero i bancari; resistenti elettrici e automobilistici; migliorati i chimici. In aumento siderurgici, metalli e aureominerari. Invariati i titoli obbligazionari. Indice a 812,10 (+0,99%).

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	134,00	(+ 0,53)
Hongkong	133,—	(+ 0,16)
Londra	133,75	(+ 0,15)
Milano	136,12	(—,—)
New York	134,00	(+ 0,25)
Parigi	136,67	(— 0,61)
Zurigo	134,65	(— 0,02)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,36	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	5,12	—
Europrogr.	frsv	131,93	—
Fonditalia	»	9,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,21	—
Interfund	»	8,90	—
Interitalia	lire	8964	9241
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,63	8,32
Mediolanum	»	9,76	10,60
Management	lire	6116,87	—
Rominvest	doll	9,74	10,52

Titoli azionari

TITOLI	18-3	22-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1665	1670
Bonifiche Ferraresi	5250	5250
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	798	800
Eridania	2021	2035
Imm. Vittoria	7400	7200
Ind. Buitoni Perug.	2420	2260
Motta	1000	1000
Romana Zucchero	364.50	369
Romana Zucch. pr.	351	370
Venchi Unica	305	300
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30710	31500
Assicuratrice Ital.	171500	171650
Ausonia	4100	4080
Bowring	798	798
Comp. Ass. Milano	12220	12000
» » » pr.	5849	5850
Comp. Latina	1060	1020
Comp. Latina priv.	810	770
Firs	3010	3025
Generali	44750	44500
Italia Assicuraz.	16600	16639
L'Abeille Italiana	13300	12350
Fondiaria Incen.	8890	8790
La Fondiaria Vita	26010	26000
R.A.S.	77430	75900
S.A.I.	9050	9120
Toro Assicuraz.	15200	15000
Toro Asicuraz. pr.	6261	6350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16550	17000
Banco di Roma	14750	15300
Banco Lariano	8730	8849
Credito Italiano	1951	1990
Cred. Varesino	7800	8300
Interbanca priv.	13380	13410
Mediobanca	69500	69500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2895	2840
Burgo	9800	9850
Burgo priv.	4955	5060
De Medici	300	798
Donzelli	1200	1190
Mondadori priv.	1229	1249
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2030	2015
Cer. Pozzi	1000	1005
Eternit	1190	1250
Eternit priv.	1610	1616
Italcementi	20100	19900
Richard Ginori	180	179
UNICEM	4100	4100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	720	711
Brioschi	26000	26200
Caffaro	261	264
Carlo Erba	1800	1780
Carlo Erba priv.	975	980
Italgas	513	508
Lepetit	10960	11000
Lepetit priv.	10900	11000
Liquigas	200	200
Liquigas priv.	148	149
Mira Lanza	29600	29400
Montedison	452	437.50
Montedison 74	387	386
Montegemina	384	380
Napoletana Gas	597	651
Perlier	678	689
Petrolifera Italiana	1285	1295
Pierrel	730	716
Rumianca	2641	2630
Saffa	5210	5378
Siossigeno	7270	7190
Commercio		
La Rinascente	61	62
La Rinascente priv.	46	46
Silos di Genova	2150	2140
Standa	2748	2770
Comunicazioni		
Alitalia priv.	771	791
Ausiliare	3860	3890
Aut. Torino - Milano	1920	1880
Italcable	2644	2650
NAI	2775	2775
Nord Milano	1350	1400
S.I.P.	1195	1194
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610	613
Marelli E.	479	483

TITOLI	18-3	22-3
Pan Electric	1922	1909
Superpila	4935	4935
Tecnomasio	165	165
Finanziarie		
Agricola	1950	2000
Bastogi	1145	1117
Centrale	7890	7850
Fin. Ernesto Breda	1885	1865
Finmare	130.125	132
Finsider	257	255
Flaminia Nuova	813	820
Generalfin	1581	1595
Gim	2105	2100
I.F.I.	2100	2072
I.F.I.L.	6140	5970
Invest	2005	2010
Mittel	2600	2646
Part. Fin.	1095	1095
Pirelli & C.	1569	1550
Pirelli S.p.A.	920	901
Riva Finanziaria	2500	2550
Sarom	1520	1500
S.M.E.	970	970
Stet	1347	1331
Svil. Bon.	9190	9250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1995	2000
Beni Imm. Italia	580.25	583.50
Beni Imm. Italia pr.	393	380
Beni Stabili	3560	3590
Certosa	7515	7510
Coge	1290	1288
Condotte d'Acqua	610	614
De Angeli Frua	4522	4605
Finrex	7250	7250
Gen. Immobil.	173	175
Iniziativa Edilizia	3460	3330
Isvim	5000	5010
La Milano Centrale	25800	25800
Risanamento	5870	5950
Sifa	716	728
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1385	1346
FIAT priv.	979	941
Franco Tosi	10520	10500
Gilardini	3370	3375
Nebiolo	70.125	75
Olivetti	1055	1040
Olivetti priv.	927	930
Westinghouse	2500	2480
Worthington	1790	1760
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1115	1125
Dalmine	490	490
Falck	5770	5740
Falck priv.	4075	4050
Ilssa Viola	1130	1130
Italsider	353	368.75
Magona	1205	1255
Pertusola	3210	3200
SMI	2110	2120
Terni	300	320
Trafilerie	845	844
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	101.50
Cantoni	6310	6390
Cucirini	4120	4170
Cascami Seta	4470	4470
Fisac	1810	1810
Lanerossi	607	600
Linif. e Canapif.	540	539
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	60.50	62.75
Montefibre priv.	67	70.125
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	107000	110000
Scotti	1355	1350
Snia Viscosa	1312	1250
Snia Viscosa priv.	810	761
Tilane	473	473
Unione Manifatture	16110	16110
Diverse		
Acqua Marcia	3570	3560
Acqu. De Ferrari	2070	2050
Acque Potabili	725	710
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	2205	2182
C.I.R.	5550	5510
Pacchetti	77.50	80
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.375	15
Terme Acqui	725	715
Trenno	4150	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-3
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	84.20
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	91.90
Redimibile '54	5%	90.30
Edil. Scol. '67	5,50%	81.25
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.15
» 1978	5%	89.85
» 1979	5,50%	98.85
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	81.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	78.70
IMI XX	6%	97.60
» XXII	[illegible]%	92.70
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5,50%	78.60
» XXV	6%	77.40
» XXVI	6%	70.10
» XXVII	6%	68.70
» XXVIII	7%	70.60
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	85.60
» XXXII	7%	79.30
» XXXIII	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	88.30
» 1964	6,25%	81.30
» Autostrade	6%	66.10
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5,50%	62.50
» » »	6%	61.50
» » »	7%	68.10
COP ss. I	6%	76.—
» ss. II	6%	73.—
» ss. III	6%	72.50
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	83.70
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	74.10
» 1965 II	6%	75.70
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	71.80
» 1971	7%	74.80
» 1972	7%	75.70
» 1972 II	7%	74.40
P.Verde '61 I	5%	78.50
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	74.—
» '65 III	6%	72.50
» '65 IV	6%	74.45
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.—
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	81.50

TITOLI		22-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.—
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.50
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.20
Isveimer IV	5,50%	97.15
» V	5,50%	94.50
» VI	5,50%	92.30
» VII	5,50%	90.—
» VIII	5,50%	88.35
» IX	6%	86.70
» X	6%	84.—
» XI	6%	85.80
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	75.70
» XIV	6%	75.50
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	77.00
» XVII	7%	79.50
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	74.—
» XX	7%	74.50
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	68.10
» 1968 II	6%	70.50
» 1969 I	6%	67.90
» 1969 II	6%	68.40
» 1970	7%	79.50
» 1971	7%	77.10
» 1972/87	7%	72.60
» 1972/92	7%	69.90
» 1973/93	7%	69.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	93.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.70
» '66	6%	88.40
» Gela	5,50%	89.50
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	92.—
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.80
» '58/78	6%	96.—
» '59/79	5,50%	90.10
» '60/80	5,50%	86.20
» '61/86	5,50%	70.50
» '63/83	5,50%	77.50
» '64/82	6%	75.40
» '65/83	6%	75.60
» Alfa R.	7%	70.30
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.50
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	69.50
» C.C. 68 I	6%	67.70
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	67.—
» C.C. '71	7%	76.—
» C.C. '72	7%	72.20
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	70.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	82.40
Cred. Fond. conv.	6%	69.80
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.20
» » 1992	6%	74.95
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MODALITA' DEL PRESTITO IN DOLLARI

Dopo metà aprile il miliardo della CEE

Non ancora stabilito il tasso d'interesse che dovrebbe però aggirarsi sull'8 per cento

Bruxelles, 22

Il pagamento effettivo dei prestiti CEE, per un totale di 1,3 miliardi di dollari, all'Italia e all'Irlanda non avverrà prima di metà aprile, ha dichiarato oggi Wilhelm Kaferkamp, membro della commissione CEE incaricato delle questioni economiche e monetarie. L'Italia riceverà — come è noto — un miliardo di dollari e l'Irlanda 300 milioni.

I contratti per due emissioni obbligazionarie e un prestito bancario per un totale di 800 milioni di dollari sono stati firmati oggi; un'emissione privata di 500 milioni di dollari verrà definita in aprile.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta prima della firma dei contratti, Kaferkamp ha dichiarato che i prestiti CEE in corso di reperimento sui mercati dei capitali verranno riuniti insieme e distribuiti nella misura di 10/13 all'Italia e di 3/13 all'Irlanda. Gli interessi che Italia e Irlanda dovranno pagare sui prestiti potranno essere calcolati soltanto dopo che l'emissione privata di 500 milioni di dollari sarà stata piazzata. Si prevede comunque che il tasso si aggirerà attorno all'8 per cento.

La «Deutsche Bank AG» cura un'emissione obbligazionaria di 300 milioni di dollari, un'altra di 500 milioni di marchi e il collocamento privato di un'emissione di 500 milioni di dollari con scadenza a tre anni e mezzo. La «European Banking Co.» di Londra conduce il consorzio di banche che sta organizzando un credito di 300 milioni di dollari.

Wilfrid Guth, del consiglio d'amministrazione della «Deutsche Bank», nel corso della conferenza stampa, ha dichiarato che l'emissione obbligazionaria da 300 milioni di dollari è stata sottoscritta in eccesso: essa avrà scadenza a sei anni, cedole dell'8,25 p.c. e verrà offerta al 99 p.c. del valore nominale. Sottoscritta in eccesso è pure l'emissione di 500 milioni di marchi, con scadenza a sette anni e cedole del 7,25 p.c. che verrà offerta probabilmente al 99,5 p.c. del valore nominale.

Guth ha detto che sono appena iniziate le trattative per l'emissione privata di 500 milioni di dollari, a condizioni ancora da definirsi. La «Deutsche Bank» ha proposto un'interesse del 7,25-7,75 p.c.

Un portavoce della «European Banking Co.» ha dichiarato che il reperimento del prestito bancario di 300 milioni di dollari è stato completato; il prestito maturerà un interesse superiore di un punto di percentuale al tasso interbancario a Londra.

Sia il portavoce della «Deutsche Bank» sia quello della «European Banking Co.» hanno sottolineato che i due prestiti sono particolarmente sicuri, in quanto garantiti dalla CEE. Le condizioni definite dal consorzio di sottoscrizione sono le migliori attualmente ottenibili sui mercati internazionali dei capitali. *(Italia)*

Gli arabi interessati agli alberghi parigini?

Parigi, 22

Sembra che un gruppo arabo voglia acquistare la «Societé Nouvelle du Gran Hotel», che gestisce tre alberghi di lusso a Parigi. E' quanto afferma il settimanale «La lettre de l'expansion».

La società francese è controllata per l'88,16 per cento dalla «CIGA» (Compagnia italiana dei grandi alberghi). I tre alberghi da «quattro stelle» sono il «Gran Hotel» (con il ristorante «Café de la Paix»), l'«Hotel Meurice» e l'«Hotel Prince de Galles», con un totale di mille stanze e un volume di affari annuo, di cento milioni di franchi.

Circa un anno e mezzo fa la «Regie National des Automobiles Renault», nell'ambito dei suoi piani di diversificazione, aveva messo gli occhi sulla società controllata dalla «CIGA», ma l'acquisto fu bocciato dal governo francese. *(Italia)*

Vini italiani negli Stati Uniti

Roma, 22

Il 1975 è stato un anno «boom» per le esportazioni italiane di vini da tavola, spumanti e liquori negli Stati Uniti. Nello stesso tempo però il mercato americano ha fatto registrare una forte diminuzione dei consumi dei vini ad alta gradazione e dei vermouth, che ha coinvolto anche quelli di produzione italiana.

Per i vini da tavola le importazioni Usa dall'Italia sono state di 450 mila ettolitri, con un incremento del 24 per cento rispetto ai 362 mila ettolitri del '74. Le maggiori preferenze degli americani vanno al «Lambrusco», che da solo ha rappresentato la metà delle esportazioni italiane. Seguono i vini veronesi, cioé «Bardolino», «Soave», «Valpolicella», con il 23 percento, e il «Chianti» con il 14 per cento.

Un aumento hanno fatto registrare anche le importazioni dalla Germania (più 16 per cento) e dalla Francia (più 8 p.c.) mentre in netta flessione sono quelle dal Portogallo (meno 21 p.c.) e dalla Spagna (meno 47 p.c.). *(Italia)*

UN'INIZIATIVA CHE DOVREBBE TROVARE IMITATORI ANCHE IN ITALIA

BUONI AFFARI A VIENNA ALLA «BORSA DEL TURISMO»

Numeroso il gruppo degli operatori rappresentanti della Regione Friuli - Venezia Giulia
Significative tappe del «tour» nella capitale e ai confini con la Repubblica ungherese

La fortezza di Schlaining, nel Burgenland, costituisce una delle più significative testimonianze del passato guerriero di questa regione, che si trova proprio al confine con l'Ungheria

Alle volte basta avere un po' d'iniziativa, anche se non si ha un'idea completamente nuova, per cogliere un successo nel campo prescelto. E senza perderci in dignità o in originalità, purché si abbia cura di adattare l'idea di un altro alle proprie esigenze. E' quanto è è successo per l'ente nazionale del turismo austriaco, che ha organizzato con pieno successo a Vienna l'ATB, la borsa internazionale del turismo austriaco cioè, la quale ha fatto registrare un numero di adesioni, di trattative e di convenzioni stipulate che hanno già posto questa iniziativa su un piano di prospettive certamente confortanti e molto interessanti per le edizioni che seguiranno a questa «prima assoluta» in territorio austriaco.

Dire borsa del turismo significa già aver illustrato sufficientemente il modo in cui si è svolta questa iniziativa e gli scopi che si prefiggeva: oltre 120 operatori turistici stranieri, provenienti dai paesi europei e dagli Stati Uniti e circa 400 operatori locali si sono incontrati, conosciuti (ed è già un fatto molto importante dal momento che il turismo a livello di agenzia si fonda molto proprio sul rapporto umano) e hanno trattato e concluso affari sul piano dell'ospitalità a gruppi di turisti, di itinerari, prezzi, condizioni, richieste, offerte ecc.

E' quindi durato poco il dubbio degli organizzatori circa la rispondenza a questa loro iniziativa: il numero dei partecipanti alla borsa, il loro fattivo interesse, il ritmo alle volte frenetico che hanno assunto le chiamate di operatori nei confronti dei loro potenziali «partners», le trattative condotte alle volte quasi con l'assillo proprio delle Borse valori hanno decretato praticamente fin dai primi minuti delle contrattazioni il pieno successo alla manifestazione. Tanto che senza esitazioni saremmo tentati di suggerire una o più iniziative di questo genere anche per l'Italia: gli austriaci hanno cioè molto saggiamente recepito l'idea della borsa del turismo dall'analoga iniziativa che si svolge a Berlino, adattandola alle loro esigenze specifiche e «condendola» di sapore locale e particolare; in Italia si potrebbe «ricopiare», certo non pedissequamente e, addirittura sdoppiarla, proprio in virtù delle nostre particolari esigenze, in una borsa interregionale e in una internazionale. Che ci sia interesse per questi appuntamenti non è sottolineato da impressioni ma dalla considerazione che a Vienna operatori turistici sono giunti, oltreché dall'Italia, dagli Stati Uniti, da Germania, Svezia, Finlandia, Belgio, Olanda, Svizzera e Danimarca.

Molto numeroso, con una quarantina di partecipanti, il gruppo degli operatori italiani con la nostra regione rappresentata dall'«Uvast» di Udine, dall'agenzia viaggi Ferrari di Lignano, dalla agenzia viaggi Boem di Udine e dall'«Utat» di Trieste) che è stato seguito con particolare attenzione ed efficacia dai rappresentanti dell'ente nazionale austriaco per il turismo di Milano, presente con il direttore dott. Oberegger e le sue collaboratrici Sylvia Van Look e Leanda Naescher, mentre dei giornalisti si è occupato il capo ufficio stampa dell'ente austriaco Norbert Hofbauer.

Naturalmente, per una nazione la cui economia presenta al primo posto proprio le entrate derivanti dall'attività turistica, il soggiorno viennese degli operatori non poteva esaurirsi nella partecipazione dei lavori della borsa; anzi, il tempo non impegnato in questa attività è stato occupato in un vero e proprio «tour de force» tra ricevimenti, pranzi in locali caratteristici, partecipazione a spettacoli vari e a concerti, gite in alcune località. Un «tour» praticamente inevitabile, se si considera che l'Austria fonda le sue prerogative turistiche, oltreché sulla organizzazione ricettiva alla quale vengono dedicate cure sempre più attente e meticolose, proprio sui suoi paesaggi e sui suoi monumenti, entrambi elementi che continuano ad esercitare un fascino del tutto particolare.

Senza contare che, per quanto riguarda la nostra regione, e in particolare le province di Trieste e di Gorizia, Vienna rappresenta pur sempre il tempio storico dei ricordi di tempi e personaggi del passato che soprattutto le persone più anziane non possono non ricollegare alla loro giovinezza, essendo nate e vissute vigente l'impero austro-ungarico del quale l'alfiere indiscusso rimane pur sempre Francesco Giuseppe.

Praticamente impossibile, a questo punto, appare l'impresa di ricordare nomi e tappe di questo «tour», anche se una menzione merita la gita effettuata nel cuore della regione del Burgenland, confinante con l'Ungheria, con le tappe più significative nel capoluogo Eisenstadt, a Rust, dove si può ammirare lo spettacolo dei nidi delle cicogne (che in questo periodo comunque stanno svernando in Egitto) sui comignoli delle case e ancora in un locale di Illmitz, il Florianihof, dalle caratteristiche tipicamente ungheresi, vista anche la vicinanza di questa località al confine magiaro.

Certo, mentre si buttano giù queste note sula scorta di un certo entusiasmo che deriva dalle accoglienze ricevute, dall'organizzazione molto curata di questo soggiorno e dal programma vario e intenso predisposto, ma che deriva anche dalla constatazione degli sforzi che una nazione compie per cercare di migliorare sempre più l'assetto di un settore vitale per la propria economia, anche se l'accostamento può sembrare fuori luogo, il pensiero corre veloce, e amaro, a casa nostra. Quando tutti si stanno preparando in forze per la prossima stagione delle ferie e nel momento in cui noi stessi abbiamo auspicato l'istituzione di una borsa turistica anche italiana, ci ritroviamo da sei mesi con l'azienda di soggiorno di Lignano acefala, dopo le dimissioni del presidente dott. Tosolini, e quindi praticamente e legalmente impossibilitata a prendere una qualsiasi iniziativa di carattere promozionale e operativo, proprio nel momento in cui idee e attività dovrebbero girare a pieno regime.

Giorgio Verbi

ASPETTI CONTRADDITTORI DELLA CRISI IN UNA NOTA DEL BANCO DI ROMA

Un clima di incertezza frena la ripresa in Italia

La domanda mondiale in espansione potrebbe consentire un incremento delle esportazioni
Qualche indice positivo in aumento - Sensibili modificazioni congiunturali all'inizio del 1976

Roma, 22

Leggera ripresa in un clima d'incertezza è la caratteristica principale dell'economia italiana in questo inizio d'anno: lo rileva il Banco di Roma nella propria nota congiunturale.

In tale situazione, avanzare previsioni — prosegue la nota — appare arduo anche perché le esperienze precedenti non sembrano offrire consistenti elementi di conoscenza. I pericoli di tale congiuntura sono senz'altro numerosi e da più parte sono stati sottolineati, ma se è necessario tenerli costantemente presenti, al fine di prevenire pericolose involuzioni nel sistema economico, altrettanto necessario è saper far riferimento anche a quei fattori che possono consentire una via d'uscita del sistema economico senza comprometterne definitivamente la ripresa.

Fra di essi, in primo luogo v'è la domanda mondiale, in via di ripresa e che potrebbe consentire, grazie allo sfasamento congiunturale fra Italia e altri paesi industrializzati, un incremento delle esportazioni, che dia spazio a un successivo aumento delle importazioni.

Sotto la spinta di diversi fattori, comunque, l'economia italiana sta conoscendo, nei primi mesi del 1976, sensibili modificazioni congiunturali.

Innanzitutto è da osservare che in Italia non si è ancora ben delineata quella ripresa congiunturale che si è andata diffondendo a quasi tutti i paesi industrializzati sul finire dell'anno passato. I fattori espansivi in Italia, però, anche se non hanno ancora superato in intensità quelli recessivi, cominciano a trasparire: l'indice della produzione industriale ha segnato infatti un progresso nel corso del quarto trimestre del 1975; alcuni settori conoscono recuperi produttivi consistenti (è il caso dell'automobile); la domanda alle imprese va riprendendo quota: il livello dell'invenduto si è riavvicinato alla normalità, posto che la contrazione in volume del fatturato industriale nel 1975 è stata inferiore a quella della produzione.

In secondo luogo — sempre secondo il Banco di Roma — la crisi valutaria e il conseguente deprezzamento esterno della lira possono aver in qualche misura «gonfiato» questo movimento di ripresa per un fenomeno di anticipo di acquisti: timori nei rialzi dei prezzi o di difficoltà nelle importazioni precedono o accompagnano in generale una modifica nei rapporti di cambio. Le inchieste congiunturali effettuate presso le imprese all'indomani dello scoppio della crisi valutaria segnalano d'altro canto, tanto un recupero di domanda quanto timori circa un rialzo dei prezzi.

In terzo luogo, v'è poi da notare che anche la congiuntura internazionale ha presentato alcune modifiche di tendenza significative in questo periodo. La ripresa economica appare in molti paesi più sostenuta di quanto si fosse immaginato alcuni mesi fa. Al tempo stesso, tuttavia, si vanno riproducendo situazioni di squilibrio nei conti con l'estero: tra la fine del '75 e l'inizio del '76, la bilancia commerciale è divenuta passiva in Francia, USA e Giappone; il disavanzo si è allargato in Spagna; la stessa Germania ha visto ridurre il suo avanzo commerciale. Il mercato dei cambi ha puntualmente registrato queste modifiche.

Alle incertezze esterne connesse con la variabilità del mercato dei cambi, si sono poi unite, per l'economia italiana — conclude la nota — incertezze sul piano interno: deve ancora essere superata la tappa dei rinnovi contrattuali e, più il tempo passa, maggiore è il numero dei lavoratori coinvolto nella negoziazione salariale. *(Italia)*

«Prime rate»: 18 p.c. per tutti

Roma, 22

L'aumento del «prime rate» (il costo del denaro per i maggiori clienti delle banche) al 18 per cento, attuato dai principali istituti di credito da giovedì 18 marzo, è da oggi ufficiale e riguarda l'intero sistema bancario. Una decisione in tal senso è stata assunta dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana.

«Il comitato — riferisce un comunicato stampa dell' "Assobancaria" — intrattenuto d'urgenza sulla nuova situazione registratasi nel mercato del denaro, anche a seguito delle misure adottate dalle autorità monetarie, ha deliberato di fissare con decorrenza immediata il "prime rate" al 18 p.c. (ferma restando la commissione trimestrale sul massimo scoperto) e al 18 p.c. franco il tasso per le operazioni a favore delle esportazioni e per quelle effettuate con particolari forme tecniche».

La «commissione trimestrale sul massimo scoperto» è fissata, per consuetudine, nella misura di un ottavo di punto percentuale. Di tale maggiorazione sono invece «franchi» i tassi applicati sui prestiti concessi a favore delle esportazioni e nel quadro di altri accordi tecnici.

L'estensione ufficiale del provvedimento adottato oggi dal comitato esecutivo dell'«Assobancaria» è peraltro specificatamente indicata nel comunicato con la precisazione che, in seguito all'aumento del «prime rate», le aziende di credito sono state invitate «a provvedere ad un armonico aggiustamento di tutto il sistema dei tassi attivi a breve termine».

Per quanto riguarda i tassi passivi (quelli corrisposti dalle banche sui depositi dei loro clienti) l'«Assobancaria» non ha ancora preso una decisione, ma ha reso noto che «sono tuttora in corso consultazioni per attuare un parallelo ritocco». La misura di tale ritocco sarà tuttavia determinata «nella misura consentita dal fatto che solo circa metà dei mezzi raccolti può essere impiegata liberamente».

Va d'altra parte ricordato che è consuetudine delle banche, nella fase di crescita del costo del denaro, aumentare prima i tassi attivi e, successivamente, quelli passivi. Procedura inversa (diminuzione dei tassi passivi e poi di quelli attivi) è invece seguita nella fase di riduzione del costo del denaro. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	334,10	334,00	335,00
Fiorino olandese	315,20	315,00	315,72
Franco belga	21,75	20,25	21,75
Corona danese	139,27	138,00	139,48
Corona norvegese	153,55	150,00	153,81
Corona svedese	193,20	190,00	193,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	854,10	850,00	854,17
Dollaro canadese	866,80	840,00	866,90
Peseta spagnola	12,65	12,50	12,68
Escudo portoghese	29,30	22,00	29,40
Scellino austriaco	46,54	46,75	46,62
Franco svizzero	334,45	334,50	335,15
Franco francese	179,90	178,75	180,35
Yen nipponico	2,83	2,75	2,84
Lira sterlina	1636,50	1640,00	1638,30
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,51 per cento nei confronti di tutte le altre valute, rispetto al 37,24 per cento di giovedì scorso. Rispetto al dollaro USA tale indice risulta del 31,98 per cento (contro il 33,60; rispetto alle valute della CEE del 38,91 per cento (40,61).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 46000-48000, sterlina (n.c.) 46000-48000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3700-3900, argento 116000-119000, platino 4280.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-1/2	6-3/8
Sterlina br.	11-5/8	11-3/8	11-3/8
Franco sv.	1-3/8	1-1/2	2-3/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/8	3-3/4

LA CRISI MONETARIA COLPISCE ANCHE I FUMATORI

La crisi e la conseguente tempesta monetaria che ha colpito l'Europa in generale ed il nostro Paese in particolare, ha costretto le nostre Autorità ad adottare drastiche misure fiscali per contenere i consumi. In particolare, come è noto, sono stati gravati i prodotti petroliferi oltre a quelli che richiedono esborsi di valuta.

Ne sanno qualcosa i fumatori poiché anche i tabacchi, come al solito, hanno subito ulteriori aumenti. Le Peter Stuyvesant 100 e le Astor 100 del gruppo di sigarette lunghe 100 mm., sono invece rimaste al prezzo invariato.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI 8-16 escluso sabato, zona Gretta cercasi. Tel. 411316. 5307 B

CERCASI prestaservizi non giovane 6-7 ore, via Toti. Telefonare 422015 14.00-19.00. 5329 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi media età, tre ore trisettimanali mattino, paraggi via Marconi - Fabio Severo. Tel. 763035. 5292 B

COLLABORATRICE domestica referenziata media età, stipendio da concordarsi, contributi, cerco zona Commerciale 4 ore giornaliere. Scrivere Publikompass, Cassetta 50 N, 34100 Trieste. 972 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia, ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 754493 mattina. 5327 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D-E con cap 2 e 4 pratico città e qualsiasi mezzo offresi a ditta. Scrivere Publikompass Cassetta 49 N 34100 Trieste. ● 5298 C

BARISTA offresi, tel. 768874 ore 12-15. 5301 C

CON Ape anche meza giornata offresi a ditta. Tel. 745669. 5293 C

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 822914. 4922 C

GIOVANE offresi a ditta fattorino o autista, patente B. Tel. 768874 ore 12-15. 5301 C

MAESTRA d'asilo, avente pomeriggi liberi, offresi custodia bambini, esclusi i mercoledì. Telefonare ore pasti 820437. 5110 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. ● 5229 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. ● 3624 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 5332 CC

PARCHETTI riparazione posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. ● 5233 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 5317 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 5324 CC

ROTANG Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi, accettansi lavori su misura. ● 182 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Tel. 725597. ● 5311 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto, appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Telefono 773528. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA 15-16enne cerca degustazione Koala, Mazzini 43. 5287 D

ALBERGHI prima e seconda categoria assumono personale referenziato per cucina, sala, piani, portineria. Indirizzare domande a Cassetta Publikompass 47 N 34100 Trieste. ● 5294 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 825942 dalle 13 alle 15.

CERCASI commessa pratica minimo 5 anni, sappia lingue slave. Emporio Tessuti e Confezioni, via Mazzini 40. Luchich. 5295 D

CERCASI fattorino militesente, macchina propria, ottimo trattamento. Telefonare 62917.

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, sappia lingue slave, Emporio Tessuti e Confezioni via Mazzini 40, Luchich. 5295 D

CERCO lavorante parrucchiera. Tel. 38707. ● 5308 D

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare mattinata 31504. ● 5302 D

IMPORTANTE impresa di costruzioni ricerca: esperto capo officina, manutenzioni per gestione officina cantiere; segretaria, dattilografa con esperienza libri paga, possibilmente patentata; aiuto cuoco-cameriere per mensa cantiere. Telefonare 0481 - 778601. ● 208 D

IMPORTANTE ditta locale assume personale ambosessi per facile lavoro in Gorizia e Monfalcone. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Gorizia, corso Verdi 75, Ovem.

PANETTIERE qualificato cercasi, via Foscolo 30. 5299 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

S.P.A. d'importanza mondiale, leader nel settore dell'infanzia, casa madre Chicago, affiliate in Germania, Austria, Inghilterra, Francia e Spagna, con 48 uffici ed oltre 30.000.000.000 di fatturato solo in Italia, seleziona ambosessi provenienti dalle vendite ed interessati a tale attività che è oggi una delle più aperte e meglio remunerate. Si richiede disponibilità immediata. Età 22-38, titolo di studio medio-superiore e, in caso di una prima valutazione positiva, la frequenza ad un breve corso gratuito di due giorni, d'informazione e qualificazione, che si terrà in Trieste giovedì e venerdì. Solo per fissare il primo colloquio, telefonare orario ufficio ai numeri 040-732370 - 732086 di Trieste. ● 5314 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA esperta insegnamento impartisce lezioni tutte materie medie inferiori, chimica superiori. Tel. 765862 ore pasti. 5318 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di storia e inglese. Tel. 69251. 5291 G

TRADUZIONI serbo-croato, tedesco, inglese, taliano, ogni genere. Telefonare 731555. 973 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ASTUCCIO 2 anelli, 2 monete, medaglia, smarrito Tor San Piero. Pregasi telef. 413945. 5304 H

PREGASI i signori che hanno preso un cagnolino nero di nome TARAS, sul davanti bianco e di 4 mesi circa, prelevato il 18 marzo dal canile di Opicina, di telefonare urgentemente al n. 225230. 5222 H

RINVENUTA vera nuziale inciso anniversario quasi decennale. Telefonare 795346.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina completi di acqua e luce; locale affari mq 40 nuovo protingresso. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5107 I

AFFITTASI Monfalcone appartamento primoingresso 3 stanze cucina bagno box auto, 100 mila mensili, telef. 040-727365. 5319 I

GIARDINO PUBBLICO. Libero aprile 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Affittasi 160.000. ESPERIA, Battisti 4.Tel. 750777. 5303 I

MOBILIATI moderni 2-3 stanze, poggioli, comforts 130-170 mila affittansi. Tellef. 767993. 5320 I

POSTEGGIO all'aperto per macchine, barche, 8000 l'una affitto, D'Annunzio 59, sottoportico interno. 5333 I

S. VITO ammobiliato, salone, 2 stanze, cucine, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 140.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO in affitto ufficio centro città mq 120. Escluso intermediari. Tel. 17-19 774770.

GIOVANE coppia referenziata cerca affitto appartamento 3 stanze servizi zona semi centrale. Inviare offerte a Cassetta Publikompas 48 N 34100 Trieste. ● 5297 L

SPOSI cercano in affitto camera, soggiorno, servizi. Telef. 422748. 5330 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLONE bellissimo pastore tedesco puro sei mesi, vendesi, tel. 731274. 5316 M

Continua in 16.a pagina

RAZZIA DOMENICALE DI LADRI NELL'UFFICIO POSTALE DI VIA MARSALA

GROSSO «COLPO» A TERMINI: PLICHI PER MEZZO MILIARDO?

Grazie a due fori praticati con lancia termica, hanno raggiunto l'ufficio valori
Un bambino potrebbe averli aiutati, date le ridotte dimensioni del buco decisivo

Roma, 22

Un furto, ritenuto ingente, è stato compiuto nell'ufficio postale di via Marsala, alla stazione Termini. Il fatto è stato scoperto verso mezzanotte. Gli agenti della polizia postale, accorsi sul posto, hanno constatato che un foro era stato fatto dall'interno della stazione (all'altezza del tratto estremo del binario uno) su un muro che delimita la sezione dogana delle poste.

Da questo ufficio i ladri, servendosi di lancia termica, hanno fatto un altro foro nella parete della adiacente stanza. Qui sono stati rubati numerosi plichi e pacchi sul valore dei quali sono cominciati gli accertamenti. Secondo una prima approssimativa stima degli investigatori, il bottino potrebbe essere anche di mezzo miliardo.

I ladri potrebbero essersi serviti della collaborazione di un bambino. Il foro che è stato fatto nella parete della stanza dalla quale sono stati asportati i valori non è infatti di dimensioni tali da consentire il passaggio di una persona adulta. Gli investigatori non escludono tuttavia l'ipotesi che i ladri possano aver preso i pacchi servendosi di un rampino o degli stessi arnesi usati per sfondare le due pareti.

Dopo un secondo sopralluogo fatto stamani dai funzionari della polizia ferroviaria è stato possibile ricostruire l'itinerario seguito dai ladri, che hanno agito sicuramente nel tardo pomeriggio di ieri.

Essi sono probabilmente entrati nella stazione dalla parte di via Marsala ed hanno raggiunto il marciapiede del binario «uno» portando con loro l'attrezzatura. Probabilmente si sono serviti anche di qualche travestimento per evitare di attirare l'attenzione delle pattuglie di polizia addette alla sorveglianza della stazione. Essi sono poi entrati senza alcuna difficoltà in una stanza vuota dalla quale, sfondando una parete, hanno potuto raggiungere l'ufficio dogana, che è chiuso dalle 14 alle 20 della domenica.

Un secondo foro fatto in un'altra parete ha consentito ai ladri di raggiungere l'«ufficio valori» dove sono depositati i pacchi contenenti preziosi in attesa di essere smistati a seconda delle destinazioni e caricati sui treni. La fiamma ossidrica è servita ai ladri proprio per fare questo secondo buco. Le pareti dell'ufficio valori sono infatti rinforzate con una intelaiatura di ferro.

Attraverso l'apertura i ladri hanno fatto passare una quarantina di pacchi, tutti di piccole dimensioni, che sono stati aperti nell'ufficio dogana. Occorrerà almeno una settimana prima che il valore del bottino possa essere calcolato con esattezza.

I successivi accertamenti compiuti dagli agenti del compartimento di polizia ferroviaria e dai funzionari del ministero delle poste hanno permesso di stabilire che il valore del bottino fatto dai ladri nel deposito di via Marsala potrebbe non essere tanto ingente, quanto era sembrato in un primo momento.

In particolare è stato accertato che i ladri si sono impadroniti di 46 pacchi postali, tutti quelli cioè che erano stati accatastati nel punto più vicino al foro fatto sulla parete dell'ufficio. Sei dei pacchi rubati erano stati spediti da banche romane ad altri istituti di credito e contenevano soltanto cedole scadute (in altre occasioni pacchi di questo tipo avevano contenuto valori anche ingenti). Gli altri 40 plichi erano invece destinati a privati e l'accertamento preciso del loro contenuto richiederà alcuni giorni. *(Ansa)*

SUL GRAN SASSO

CANTIERE DISTRUTTO da una frana

L'Aquila, 22

Sono cominciati stamani i lavori di ripristino del cantiere autostradale della «Cogefar» di Caldarola di Isola del Gran Sasso, nel versante teramano, distrutto ieri da una frana di vaste proporzioni che avrebbe provocato danni che secondo i primi accertamenti ammonterebbero a circa un miliardo di lire.

Il personale addetto al cantiere, circa 260 persone, sta eseguendo la costruzione della galleria di Colle Petrone. Gli addetti ad un altro cantiere vicino sono invece impegnati alla realizzazione vera e propria del traforo del Gran Sasso.

Sei o sette baracche sono state investite dalla frana; alcune di esse si sono spezzate in due tronconi. La mensa è andata distrutta ed è stato irreparabilmente danneggiato il gruppo elettrogeno. Il parco macchine è stato sgomberato d'urgenza dal personale e sistemato in galleria. La frana, inoltre, ha investito anche i piloni del fondo di uscita della galleria, senza però provocare danni. *(Ansa)*

Quarantadue neofascisti sotto processo a Torino

Torino, 22

Si inizia domani, davanti alla corte d'assise di Torino, il processo contro 42 presunti neofascisti accusati di avere cercato con la violenza di mutare la forma di governo e la Costituzione, di avere organizzato campi paramilitari e squadre armate di militanti col compito di provocare disordini per creare le condizioni idonee a imporre l'abolizione delle principali libertà garantite dalla Costituzione ed a sovvertire l'ordinamento democratico.

Fra gli imputati, la figura più nota è quella di Salvatore Francia, definito nella requisitoria del pubblico ministero «il capo torinese di Ordine nuovo», fuggito in Spagna per sottrarsi alla cattura e tuttora latitante. Francia è accusato di essere stato l'organizzatore dei campi paramilitari, tenutisi tra il '70 ed il '72 soprattutto in Valle di Susa; di avere avuto contatti con gli altri gruppi italiani di «Ordine nuovo» e con esponenti stranieri dell'estremismo neofascista (lo spagnolo Garcia Rodriguez, il belga Jean Thiriart e lo svizzero Gaston Amaudruz). Salvatore Francia inoltre compilava e conservava le schede dei vari aderenti al movimento. *(Ansa)*

ATTESA POLITICA MA ANCHE DIMOSTRAZIONI PER LA VISITA DEL MINISTRO SOVIETICO

Telefoto Upi

Londra — Membri della comunità ebraica vestiti da prigionieri di lager attendono il passaggio del ministro sovietico Gromiko per protestare contro la politica sovietica verso gli ebrei

GROMIKO IN INGHILTERRA PER PARLARE DELL'AFRICA

Mosca e Londra si sono già fatte garanti per permettere il ritiro dei sudafricani dall'Angola - Ora gli inglesi vogliono evitare un intervento russo-cubano in Rodesia

Londra, 22

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto a Londra per una visita di tre giorni, che coincide con un'iniziativa diplomatica anglo-sovietica grazie alla quale il Sud Africa ha annunciato di essere disposto a ritirare a determinate condizioni, le proprie residue forze dall'Angola. Un altro problema africano, quello della Rodesia è in primo piano all'ordine del giorno dei colloqui che il capo della diplomazia sovietica ha iniziato con i dirigenti inglesi.

Come ha confermato il Foreign Office durante la fine settimana, la Gran Bretagna ha agito presso il governo sudafricano mentre l'Unione Sovietica, dietro invito di Londra, ha operato presso il governo dell'Angola, ottenendo l'assicurazione che ha indotto Pretoria a decidere il ritiro delle truppe: l'assicurazione riguarda il complesso idroelettrico di Caleque, nell'Angola, occupato dalle truppe africane perché da esso dipende il rifornimento di energia per una vasta area del Sud Africa. Viene così eliminata una fonte di conflitto.

L'aspetto della questione rodesiana che il ministro degli esteri britannico James Callaghan vuol discutere con Gromiko è la prospettiva, preoccupante a giudizio di Londra, di un intervento in Rodesia, a fianco dei guerriglieri indigeni, di forze del Mozambico appoggiate dai cubani e comunque con materiale bellico pesante sovietico, utilizzato in Angola e tuttora in Africa.

A questo proposito, Callaghan si è offerto di togliere le sanzioni economiche alla Rodesia palesando perfino la prospettiva di aiuti se il governo di minoranza bianco accetta con una certa rapidità un governo della maggioranza di colore. Callaghan ha rivelato queste possibili iniziative inglesi per evitare una guerra razziale in Rodesia in coincidenza in un intervento alla Camera dei Comuni, poche ore prima di avere il colloquio inaugurale con Gromiko. Il ministro ha anche detto che l'Unione Sovietica si è adoperata per sventare il pericolo di una deflagrazione militare in Angola. L'URSS — ha sottolineato Callaghan — è pienamente consapevole che un intervento comunista in Rodesia verrebbe preso a Londra come un intervento in territorio amministrativamente britannico. Dal discorso di Callaghan si arguisce che il ministro degli esteri britannico è convinto che né l'Unione Sovietica né Cuba rischierebbero la compromissione dei loro rapporti con l'Occidente con un intervento in Rodesia. *(Ansa - Ap)*

Diciannove annegati vicino a Durban

Durban, 22

Varie persone sono annegate e migliaia sono senzatetto dopo che violente piogge succedutesi per tre giorni hanno causato lo straripamento del fiume Umgeni, vicino a Durban.

Secondo un primo bilancio fatto dalla polizia, almeno 19 persone sono annegate, ma si ritiene che il numero dei morti possa essere più alto. Squadre di soccorso hanno provveduto a allontanare dalla zona sinistrata circa 3000 residenti e proseguono nella loro opera di ricerca e di salvataggio. *(Ansa - Upi)*

NON ANCORA DEL TUTTO CONCLUSA LA VICENDA DEL POSSIDENTE SEQUESTRATO

I banditi rilasciano Piras ma trattengono il mediatore

Probabilmente Palmas sarà liberato quando i malviventi avranno ricevuto tutta la somma stabilita (200 milioni) - L'allevatore è restio a fornire molti particolari sul rapimento

Nuoro, 22

Salvatore Piras, l'allevatore e possidente di Santulussurgiu rapito il 13 gennaio scorso nelle campagne del paese, è stato liberato la scorsa notte nei pressi di Fonni nel Nuorese. I fuorilegge tengono ora in ostaggio Carmelino Palmas, al quale la famiglia Piras aveva dato l'incarico di trattare la liberazione del congiunto.

Salvatore Piras è stato rilasciato dai banditi poco dopo le cinque nelle vicinanze della strada statale che collega Nuoro a Lanusei. Gli hanno detto: «Vai avanti per qualche centinaio di metri e troverai la casermetta dei carabinieri. Cammina piano però — gli hanno ordinato i fuorilegge — perché devi arrivare dai carabinieri almeno tra una mezz'ora».

Salvatore Piras' ha obbedito e ha seguito la strada indicatagli fino a quando è arrivato al passo di «Corr'e boi» dove si trova una casermetta che ospita una squadriglia di carabinieri incaricata della sorveglianza del passo. Il possidente era molto affaticato (ha 76 anni e la sua salute non è molto buona), aveva sulle spalle una coperta di tipo militare (i fuorilegge gli hanno portato via l'impermeabile che indossava al momento del rapimento) e ha chiesto subito una bevanda calda. I carabinieri gli hanno dato un caffè, poi un bicchierino di liquore e quindi lo hanno condotto a Nuoro dove è arrivato verso le 8.30.

Nel capoluogo Salvatore Piras è stato interrogato dal comandante del gruppo, col. Zappi, dal dirigente della squadra mobile della questura, dott. Fiori, e successivamente dal questore e dal procuratore della Repubblica dott. Marcello. Agli inquirenti il possidente ha fornito pochi particolari del suo rapimento e di quello dell'emissario della sua famiglia Carmelino Palmas, chiedendo di essere esonerato dal rispondere ad alcune domande per il fatto che i malfattori tengono in ostaggio, una persona, oltretutto a lui amica e cara.

La liberazione di Salvatore Piras sembra confermare una delle ipotesi fatte dagli inquirenti venerdì scorso dopo che i banditi decisero di «trattenere» uno degli emissari della famiglia del possidente con i quali si erano incontrati in una zona del Nuorese.

L'uomo — Carmelino Palmas, di 36 anni, muratore — fu preso con lo scopo di liberare Piras o far incontrare i due per permettere al possidente di spiegargli come fare per procurare i soldi del riscatto. Secondo quanto, infatti, riferì l'altro emissario presente all'incontro coi fuorilegge, l'insegnante Salvatore Are, di 53 anni, uno dei banditi disse, indicato il muratore, «Prendiamo lui per rilasciare Piras o per prendere qualche altra decisione».

Il rilascio, quindi, del possidente sarebbe la conferma che i fuorilegge si sono messi d'accordo con Piras sulla somma che lo stesso deve ora consegnare a essi. Palmas — che, a quanto risulta, è legato all'allevatore da vincoli di profonda amicizia — farebbe da «garanzia» per il pagamento della somma richiesta (dovrebbe essere di 200 milioni, cifra che il possidente avrebbe concordato coi rapitori). La liberazione di Palmas sarebbe condizionata perciò al pagamento del riscatto. (Ansa)

RINVIATO A GIUDIZIO padre Coppola

Palermo, 22

Il giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, dott. Aldo Rizzo, ha disposto il rinvio a giudizio per il sequestro dell'industriale Luciano Causina, del sacerdote Agostino Coppola e del macellaio Francesco Scrima. Il magistrato ha invece disposto il proscioglimento con formula piena dalla stessa imputazione dell'agricoltore Leonardo Vitale, il giovane che con le sue «rivelazioni» ha consentito di smascherare gli autori di una serie di gravi delitti compiuti dalla cosiddetta «mafia delle borgate», del commerciante Giuseppe Calò e dell'autista Salvatore Alterno. Nei confronti del Calò, che era latitante, il giudice istruttore ha disposto la revoca del mandato di cattura.

Infine, pure prosciolti con formula piena dall'accusa di falsa testimonianza sono stati il gesuita padre Giovanni Aiello e Antonino Cannizzaro. (Italia)

AUMENTANO I PREZZI delle «Opel» in Italia

Roma, 22

Gli aumenti di cambio del marco tedesco rispetto alla lira hanno provocato un aumento dei prezzi degli autoveicoli, e degli accessori, della «Opel» in Italia. L'aumento è stato stabilito nella misura del dieci per cento, «quale parziale compensazione — afferma un comunicato della "General Motors Italia" — dei recenti, cospicui aumenti di cambio del marco tedesco».

A questo aumento va aggiunto quello del sei per cento per le auto di cilindrata fino a duemila, e del cinque per cento delle cilindrate superiori, conseguente alla decisione del governo italiano di aumentare l'Iva sulle autovetture. *(Ansa)*

AL RITORNO DAL TOUR SUDAMERICANO

«CONSIGLI» DI TITO AI LEADER PORTOGHESI

Eccezionali provvedimenti di sicurezza a Faro
Il Maresciallo «soddisfatto» del lungo viaggio

Belgrado, 23

Il Presidente Tito è rientrato in Jugoslavia, al termine della visita di due settimane compiuta in tre paesi dell'America Latina (Messico, Panama e Venezuela) e in Portogallo. Tito è arrivato all'aeroporto di Belgrado nel primo pomeriggio.

In una breve dichiarazione, Tito si è detto molto soddisfatto per i risultati del suo viaggio in America Latina. «I nostri colloqui — ha aggiunto — sono— stati ispirati dalla necessità di concordare sulle comuni attività sul piano internazionale, di approfondire la reciproca comprensione e di allargare le basi per una più fruttuosa collaborazione bilaterale in tutti i settori».

Tito ha detto di avere constatato nei suoi interlocutori latino-americani la «legittima impazienza» di compensare il tempo perduto in passato per lo sviluppo dei loro paesi. «I paesi latino-americani — ha dichiarato ancora il Presidente jugoslavo — diventano un fattore sempre più importante dei rapporti internazionali e si impegnano con sempre maggiore energia nella ricerca di una soluzione ai problemi attuali, specie per quanto riguarda il cambiamento dell'attuale ingiusto sistema economico mondiale. Tutto questo fa sì che questi paesi si siano orientati verso il non-allineamento o verso una politica molto vicina al non-allineamento».

In connessione con questo argomento, Tito ha sottolineato che i dirigenti dei paesi da lui visitati hanno manifestato un interesse per la prossima conferenza al vertice dei non-allineati di Colombo.

Tito era partito questa mattina da Faro, salutato dal Presidente portoghese Costa Gomes, al termine di una sosta di 33 ore nella località turistica. In Portogallo, Tito si è incontrato con Costa Gomes, il primo ministro Pinheiro de Azevedo e altri esponenti governativi e militari. Per la visita di Tito erano state disposte eccezionali provvedimenti di sicurezza

Non è stato pubblicato alcun comunicato sui colloqui del Presidente jugoslavo in Portogallo, ma il ministro degli esteri portoghese, il quale si è incontrato con il suo collega jugoslavo Milos Minic al seguito di Tito, in un'improvvisata conferenza stampa ha detto che essi hanno riguardato tra l'altro la situazione tra Rodesia e Mozambico, la situazione nelle altre ex-colonie portoghesi e altri problemi internazionali.

Ieri sera, Tito nel corso di un banchetto in suo onore aveva espresso il proprio compiacimento per il riconoscimento del governo dell'Angola di Agostinho Neto da parte portoghese.

Frattanto a Belgrado il giornale «Politika Exspres» riferisce che la Corte suprema croata ha aumentato le pene detentive a carico di sei dei 15 nazionalisti croati condannati l'anno scorso per attività contro lo stato. La Corte, agendo in seguito agli appelli presentati sia dall'accusa, sia dalla difesa, ha altresì ridotto una condanna e ne ha sospese altre due. Il gruppo dei quali facevano parte lettori e studenti universitari, era stato accusato per aver formato un «esercito croato di liberazione» clandestino e ordito complotti con l'intento di commettere assassini politici, attentati e rapine. Allo studente Josip Bilusic, che era stato condannato alla pena più alta, 13 anni, la pena è stata portata a 14 anni. *(Ansa - Reuter - Afp)*

Vota oggi la Nord Carolina

PRESIDENZIALI USA: Shriver si ritira

Washington, 22

L'annuncio odierno del ritiro di Sargent Shriver dalla corsa verso la presidenza è stato il solo avvenimento di un certo interesse nello stanco clima di attesa per le primarie di domani nella Carolina del Nord. Shriver, che avrebbe voluto conquistare la candidatura ufficiale del partito democratico in nome dei suoi stretti legami con la famiglia Kennedy, ha riconosciuto la propria debolezza e si è fatto da parte senza indicare il nome dell'uomo politico su cui farà più tardi convergere i suoi sostenitori.

Nella Carolina del Nord, dove domani si svolgeranno le seste primarie di quest'anno, l'ex governatore di quello stato, Jimmy Carter, ha ottime probabilità di emergere ancora una volta vincitore in casa democratica. Il suo più diretto avversario, il governatore dell'Alabama George Wallace, ha dichiarato oggi di avere numerose speranze di farcela, ma ha avvertito nel contempo che se dovesse andargli male egli non si farebbe prendere dal panico. «La campagna è ancora lunga», egli ha detto. *(Ansa)*

MENTRE IL «CASO ALBERGHINI» SUSCITA NUOVE POLEMICHE

Ancora silenzio dei rapitori dopo il blocco del riscatto

Il procuratore Pomerici considera positiva l'assenza di minacce «Provvedimento da sceriffo» secondo un magistrato «democratico»

Milano, 22

Non ci sarebbero stati altri contatti fra i rapitori e i familiari dell'industriale Carlo Alberghini, dopo la decisione della magistratura di sequestrare il denaro che doveva servire per pagare il riscatto e ottenere la liberazione del rapito.

Intanto al palazzo di giustizia, dove oggi è ripresa in pieno l'attività dopo il ponte di San Giuseppe, si intrecciano i commenti sul caso sollevato dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici in accordo col procuratore capo Giuseppe Micale. Molti avvocati si sono detti contrari all'applicazione dell'articolo 219 del codice di procedura penale, sul quale tanto si è parlato nei giorni scorsi, tuttavia per ora non c'è stata alcuna iniziativa da parte dei legali che assistono le famiglie delle altre persone attualmente nelle mani dei banditi. Per quanto riguarda una possibile avocazione del caso da parte della procura generale (il cui responsabile dott. Salvatore Paulesu aveva mosso rilievi al provvedimento di sequestro del denaro) per ora non c'è stata alcuna decisione.

In casa Alberghini, intanto, l'ansia cresce di ora in ora. Si arriva a temere un'azione di forza da parte dei rapitori, i quali potrebbero, rifacendosi tanto per fare un esempio al drammatico precedente di Paul Getty, dimostrare la propria decisione nel far fruttare il colpo ad ogni costo quali che possano essere gli indirizzi adottati dalla magistratura.

«Il fatto che fino a questo momento ai familiari di Alberghini, non siano arrivate minacce esplicite — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici — potrebbe essere un elemento positivo. Significa insomma che non c'è stata una reazione emotiva da parte dei banditi che starebbero pensando al comportamento da tenere dopo la nostra decisione». Per ora non ci sono stati provvedimenti analoghi nell'ambito degli altri sequestri di persona tuttora aperti a Milano. Rispondendo alle critiche da più parti rivoltegli in questi giorni, il magistrato ha aggiunto che, al punto in cui è giunto il fenomeno dei rapimenti, data la particolare gravità della situazione, era necessario dare una dimostrazione di determinazione.

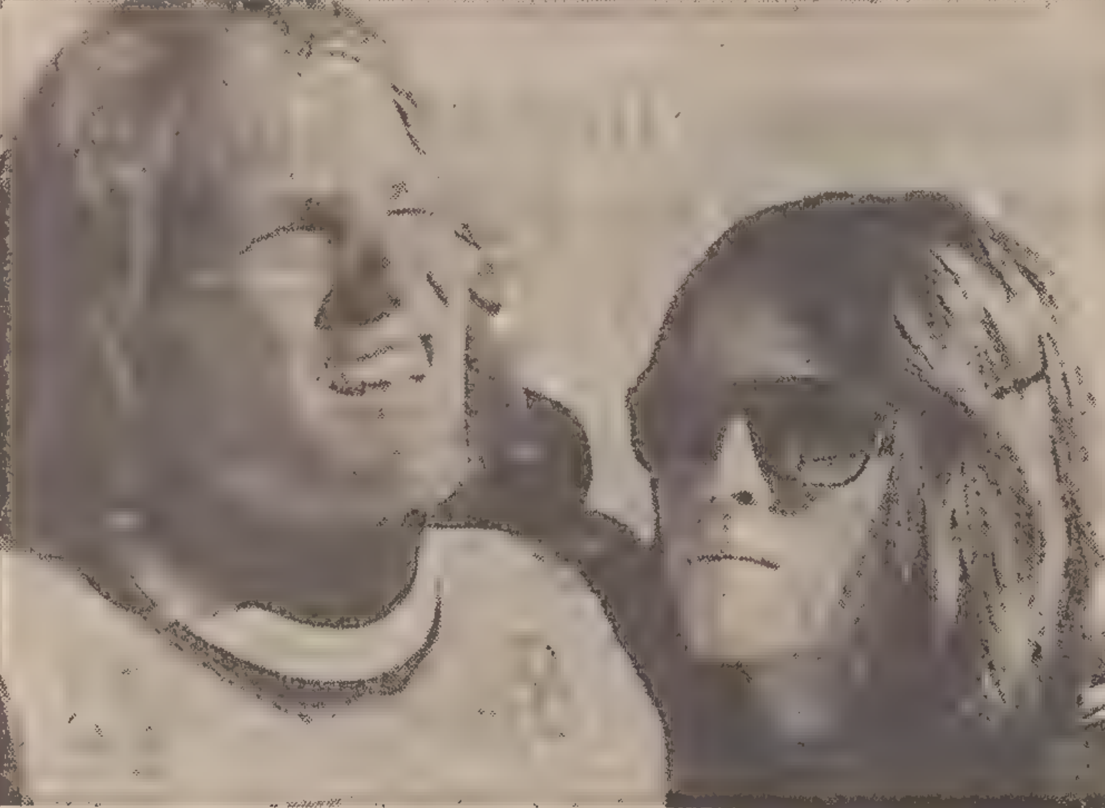
«Non ci nascondiamo i pericoli che potrebbe comportare la decisione — ha aggiunto il dott. Pomarici — tuttavia va anche ricordato che il pagamento del riscatto non sempre garantisce la liberazione. A volte i banditi chiedono altro denaro per continuare a spremere le vittime, altre volte ancora arrivano ad ammazzare i rapiti perché temono che essi possano fornire elementi utili per l'identificazione dei responsabili del sequestro».

Rispondendo poi al collega Marco Ramat, un magistrato di Firenze, segretario di «Magistratura democratica», che attraverso dichiarazioni alla stampa, ha attribuito la decisione di Pomarici all'intento di attuare un disegno atto a dimostrare la forza di uno stato «con provvedimenti da sceriffo», il giudice milanese ha respinto ogni significato politico della sua decisione, motivandola unicamente con la necessità di affrontare un fenomeno sempre più preoccupante.

Pomarici ha poi manifestato l'auspicio che sia il legislatore a dare un preciso indirizzo alla lotta contro i sequestri di persona. In attesa potrebbe essere lo stesso governo a intervenire con un decreto legge che scoraggi il ripetersi dei rapimenti. In estremo subordine dovrebbe essere il ministro di grazia e giustizia a convocare tutti i procuratori generali della Repubblica per uniformare gli indirizzi e dare una precisa svolta alla lotta contro questo tipo di reati. *(Ansa)*

IL CAMPIONE DI SCI SABICH UCCISO DA UNA PALLOTTOLA

Un colpo accidentale?



Telefoto Upi

Aspen — Vladimir Sabich fotografato assieme a Claudine Longet, con la quale conviveva, durante le gare di sci nel Colorado lo scorso dicembre. L'inchiesta sulla sua morte è in corso

SMOTTAMENTO DURANTE SCAVI PER L'IMPIANTO DI TUBATURE

TRAVOLTI DUE OPERAI DA UNA FRANA A ROMA

Poche speranze di trovarli vivi - Mortale incidente in una fabbrica

Roma, 22

Due operai sono stati travolti e sepolti da uno smottamento durante i lavori di scavo di una trincea per la messa in opera di tubazioni della fognatura. Sono Coriolano Ferrari, di 23 anni, e Bruno Gatta, di 42. Il fatto è avvenuto in via Benedetto Croce, nel quartiere Ardeatino, dove sono in corso lavori eseguiti dalla ditta «Celeste Lumaca» e «Arnaldo Imperiali». Sul posto si sono recati numerosi mezzi dei vigili del fuoco e un furgone sanitario attrezzato per la rianimazione.

Alcuni operai stavano scavando una trincea larga 80 centimetri e profonda 7 metri, e a mano a mano che procedeva lo scavo, fatto mediante una ruspa, altri operai mettevano in opera le tubazioni. A un certo momento, forse a causa delle vibrazioni impresse dalla ruspa, è franato un tratto di terreno in un punto in cui la trincea era sovrastata da una massa di terreno alta tre metri.

Alle operazioni di soccorso è presente anche il sostituto procuratore della Repubblica Occorsio che ha assunto la direzione dell'inchiesta sulla sciagura. Dopo più di sei ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco per liberare i due operai travolti dalla frana di terra, le speranze di ritrovarli vivi sono ormai ridotte al minimo.

I soccorritori giunti sul posto con scavatrici messe a disposizione dal comune di Roma hanno dovuto abbandonare i lavori per timore di altre frane.

Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima un operaio della «Pianelli e Traversa», Leonardo Menegatti di 25 anni. Egli si trovava nello stabilimento di Cascine Vica presso Torino, intento a tagliare con un cannello ossiacetilenico un pezzo all'interno delle guide di un sollevatore in costruzione, mentre altri operai stavano lavorando sullo stesso attrezzo. All'improvviso, per cause non ancora esattamente accertate, il sollevatore si è messo in movimento schiacciando Menegatti contro la placca metallica di fine corsa. L'operaio è morto durante il trasporto all'ospedale. *(Ansa)*

Idiozia

Oberstdorf, 22

E' voluto scendere lungo il trampolino per lo sci alto 50 metri scivolando sul fondo dei calzoni, di cuoio, ma è finito in ospedale con due costole rotte, graffi, abrasioni e leggero stato traumatico. L'impresa è stata tentata da Heinz Wilhelm, uno sguattero di 54 anni, che forse non l'ha potuto assaporare dato che è giunto al traguardo privo di conoscenza. *(Ansa - Reuter)*

UN ARRESTO

Aspen, 22

Vladimir Sabich, di 31 anni, ex olimpionico di sci americano, è stato trovato morto la notte scorsa nella sua casa ad Aspen, nel Colorado, colpito da un proiettile di pistola allo stomaco.

La polizia ha interrogato per circa sei ore la cantante e attrice francese Claudine Longet, ex moglie del cantante Andy Williams, la quale viveva da alcuni anni con Sabich. Un funzionario di polizia ha detto che Sabich è rimasto ucciso, come ha raccontato la Longet, da un colpo partito accidentalmente da una pistola mentre mostrava alla donna come impugnare l'arma.

Le indagini sulla morte di Sabich sono ancora in corso ma il funzionario ha detto che non si è trattato di una vicenda passionale e che i due «stavano soltanto scherzando».

Vladimir Sabich era giunto quinto nello slalom maschile alle Olimpiadi invernali di Grenoble del 1968 e due anni dopo era passato al professionismo vincendo il campionato del mondo professionisti nel 1970 e 1971.

Successivamente la polizia ha riferito che la cantante-attrice Claudine Longet è stata tratta in arresto in relazione alla morte di Sabich. *(Ansa - Reuter - Upi - Afp - Ap)*

SECONDO UNA NOTIZIA GIAPPONESE PRONTAMENTE RIPRESA DALLA «TASS»

Un'esplosione avrebbe devastato il centro petrolifero della Cina

Ridotte le forniture a Tokio? - I satelliti americani avrebbero rivelato il disastro

Mosca, 22

Citando il giornale giapponese «Sekai Nippon», l'agenzia sovietica «Tass» riferisce che il mese scorso una esplosione ha causato grandi danni nella principale zona petrolifera della Cina. L'agenzia afferma che «una esplosione nei campi petroliferi cinesi di Tatsin, che producono oltre il 30 per cento del petrolio cinese, ha grandemente danneggiato l'industria petrolifera della Cina popolare». L'agenzia aggiunge che fonti occidentali di Hongkong «che dispongono di fotografie della zona dell'esplosione prese da satelliti spie americani, sono rimaste colpite dalla vastità delle distruzioni. Secondo persone giunte dalla Cina in marzo, a metà febbraio tutte le comunicazioni con la zona petrolifera di Tatsin erano completamente interrotte».

L'agenzia di notizie di Taiwan, riprendendo a sua volta un giornale giapponese, riferisce di una serie di esplosioni avvenute il mese scorso nei campi petroliferi di Tatsin, nella provincia di Heilungkiang, in Manciuria. L'agenzia cita il quotidiano di Taiwan «World Daily News» secondo cui i servizi d'informazione occidentali ad Hongkong hanno detto che le espulsioni hanno causato «i più gravi danni nella storia» di Tatsin ed aggiunge che la «temporanea» assenza da Pechino del viceprimo ministro Teng Hsiao-ping, attualmente coinvolto in una lotta di potere con il Presidente Mao, e di funzionari dell'industria petrolifera potrebbe voler dire che essi sono stati inviati d'urgenza a Tatsing per dirigere i lavori di riparazione nei campi petroliferi.

Il giornale aggiunge che le esplosioni sono state confermate da satelliti-spia americani e da viaggiatori, scrive «World Daily News», hanno detto di essere stati esclusi dalla Manciuria dalla metà di febbraio e che sabato il traffico diretto verso la Cina nord-orientale era ancora vietato. Il giornale afferma inoltre che la Cina, in seguito all'incidente di Tatsin, dove vengono estratti circa 28 milioni di tonnellate di petrolio l'anno — un terzo circa della produzione cinese — è stata costretta a ridurre le sue forniture al Giappone in febbraio e marzo rispettivamente di 20 mila e 100 mila tonnellate.

Frattanto, a Pechino, il «Quotidiano del popolo» accenna oggi a problemi verificatisi l'anno scorso in alcuni settori del complesso siderurgico di Anshan (il più grande della Cina); non parla esplicitamente di scioperi ma dice, per esempio, che l'acciaieria numero uno fu per qualche tempo «passiva» nella produzione. La causa principale viene attribuita a un insufficiente rispetto dei principi della democrazia operaia, al prevalere di sistemi di gestione «revisionisti».

L'argomento della corretta gestione delle aziende viene ripreso anche in altri articoli e in tutti «il dirigente del partito che è sulla strada del capitalismo e non vuole correggersi» (il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping) viene criticato per avere favorito la linea «revisionista». Lo si accusa di essere stato prima della rivoluzione culturale il «principale complice» dell'ex presidente della repubblica Liu Shao-chi nell'applicazione del modello sovietico («il sistema di un solo capo», «la gestione delle aziende da parte degli esperti», «la tecnica al posto di comando», «gli incentivi materiali», enumera il «Quotidiano del popolo»). *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

SCI: GIUSTO IL SUCCESSO DELLO SVEDESE STENMARK CHE HA GIGANTEGGIATO IN COPPA

Dopo cinque anni di dominio le nevi non sono più azzurre

Tuttavia Gros e Thoeni sono ai posti d'onore e la squadra italiana rimane la prima del mondo

Non poteva finire diversamente perché non sarebbe stato giusto. Spiace vedersi allontanare dopo un lustro di dominio quel trofeo di cristallo che con Thoeni e Gros era diventato il biglietto di visita dei nostri sciatori. Cinque anni di dominio sono tanti; fanno epoca, diventano storia dello sci. Noi si sperava di continuare questo filone, indifferentemente se con Gustavo o con Pierino: l'importante era mantenere in casa nostra il gioiello dell'Evian. Ma Ingemar Stenmark ha detto no dall'alto della sua classe che già lo scorso anno lo aveva portato vicinissimo al trionfo. Allora, proprio di questi tempi, era stato Thoeni a dire no, a cancellare in Val Gardena le tante speranze del biondo svedese. Una maggior esperienza, un self control glaciale, avevano dato ragione alla perla di Trofoi che era schizzata via dal cancelletto di partenza del «parallelo», bruciando quell'attimo risultato poi fatale a Ingemar.

Era stata questa un'impresa favolosa possibile più che a un campione a uno sciatore eccezionale, come Thoeni lo si deve considerare. Ma proprio in Val Gardena (anzi già nella precedente tournée giapponese-americana) s'era capito che il dominio italiano per la prima volta dopo tanti anni si stava screpolando perché Stenmark non era Duvillard, Zwilling o Hinterseer, era qualcosa di più: un prodigio della neve come Thoeni, però di cinque anni più giovane e con tanta voglia di fare ciò che al suo avversario era già riuscito.

E così l'albo d'oro della Coppa del mondo si arricchisce di un nuovo nome. Dopo Schranz Killy (entrambi per due volte), Thoeni (per quattro volte) e Gros, ecco entrare nell'olimpo dello sci lo svedese Stenmark che con questa impresa ha fatto veramente qualcosa di eccezionale perché viene da un paese dove lo sci alpino non ha mai trovato pubblicità, dove praticamente si nasce fondisti e ciò anche per la geografia che ha riservato alla Svezia poche alture e tante distese interminabili per costruire quei fisici tagliati, quasi scolpiti nel legno, che servono per poter praticare le prove nordiche. Onore, quindi, a Stenmark che ha dominato questa decima edizione della Coppa del mondo. Ha vinto il trofeo pur non partecipando ad alcuna discesa libera. E' primo nelle classifiche dello slalom e del «gigante». Insomma è primo in tutto.

Questa Coppa del mondo era iniziata bene per l'Italia con la vittoria di Thoeni in Val d'Isère, tanto che questo successo impressionò i tecnici abituati ormai a vedere la migliore produzione fisica di Thoeni sempre dopo gennaio. Ma ben presto si vide il rovescio della medaglia perché Stenmark cominciò a macinare punti, trovando unico ostacolo in Piero Gros che però si stava complessando avendo infilato quattro terzi e tre secondi posti di seguito.

La prima tappa di Coppa però si risolse abbastanza positivamente perché lo svedese era primo in classifica con soli 6 punti di vantaggio su Gros, mentre Thoeni era quarto (dopo Klammer) con 29 punti in meno. Certo che da parte italiana si poteva gridare alla sfortuna come quando nel gigante di Adelboden successe quell'incidente più unico che raro agli scarponi di Gros, che per lui significò 20 punti persi. Anche Garmisch viene ricordata con una punta d'amaro perché se fosse stato possibile disputare come prestabilito la discesa del Kandahar, Thoeni avrebbe sicuramente vinto la combinata perché né Tresch (che poi si piazzò primo) né Gros (secondo) si trovavano sul posto per gareggiare. Infatti loro si stavano allenando altrove tra i paletti dello slalom e Gustavo sostava da quattro giorni in albergo. Morale fu chiodo nello slalom e soltanto terzo in combinata dopo il recupero di Wengen.

Quest'anno però era evidente che Thoeni non era lui, non era quello degli anni passati. Nella scorsa edizione di Coppa si affermò in virtù delle combinate (vinte tutte e tre) e di una discesa libera che lo fece arrivare secondo, a un soffio da Klammer. Quest'anno Gustavo non ha racimolato un punto in libera e nelle combinate è stato una volta secondo e due terzo conquistando 50 dei 75 punti dello scorso anno, che poi non significano soltanto 25 punti in meno poiché se avesse ripetuto l'impresa del 1975 oltre ad avere il massimo punteggio in combinata avrebbe anche raccolto più punti se non altro nelle tre prove tra i paletti valide per la doppia classifica.

Il crollo morale azzurro fu proprio nel periodo preolimpico, quello che avrebbe fatto concludere la parte europea di Coppa del mondo. Due i giganti in programma e uno slalom. Stenmark raccolse 65 punti (due vittorie e un terzo posto) Gros 43 e Thoeni 63. Però mentre i primi due avevano soltanto tre risultati utili (la seconda tappa di Coppa prevedeva sei risultati validi) Thoeni ne aveva uno in più essendosi classificato anche nella combinata di Kitzbuehel. Quindi era in posizione sfavorevole perché, ammesso che la tournée americana gli fosse andata bene, avrebbe dovuto scartare dei punti (dapprima 8 e poi 15) e ciò certamente non sarebbe andato a suo favore.

Si giunse alle Olimpiadi con Stenmark in testa a quota 191. Gros era secondo con 163, Thoeni terzo con 160. Rimonta possibile ma molto difficile perché erano 19 gare ormai che Stenmark non cadeva, raccogliendo quasi sempre il massimo dei punteggi, mentre da parte azzurra c'era un Gros che non riusciva a vincere.

Le Olimpiadi sono finite come tutti sanno. Gloria per Gros, mentre delusione per Thoeni e anche per Stenmark che alla sua 21.a gara ha interrotto la... serie positiva andando a rotolare nella neve. Con questi fatti nuovi, cioè esaltato Gros dal successo olimpico e dai successivi titoli italiani conquistati e visto che anche Stenmark poteva cadere, si riaccesero le speranze di Coppa, per spegnersi definitivamente dopo il primo «gigante» vinto da Jones, perché Stenmark si piazzò 14.o, ma Gros non ne seppe approfittare, risultando 7.o e conquistando quattro punti soltanto. Il giorno dopo mazzata definitiva ai sogni azzurri con la vittoria dello svedese nello slalom.

E così tutto è finito. Gli italiani, gli sportivi più che gli atleti, si sentono sconfitti. Gros e Thoeni sono secondo e terzo. Una posizione di classifica notevole per tutti ma non per chi è abituato a eccellere. Comunque niente polemiche perché Gros e Thoeni non hanno perso, è Stenmark che ha vinto. L'Italia ha dimostrato di avere la squadra più forte (in questo articolo — e perciò chiediamo scusa — non abbiamo parlato di Plank, Bieler, Radici, Amplatz, Nockler, De Chiesa), i tecnici più richiesti e alle spalle un'organizzazione buona anche se ha vacillato proprio nel periodo olimpico.

Gianfranco Bernes

Telefoto Upi

Mont Saint Anne — La coppia migliore del mondo: Rosi Mittermeier e Ingemar Stenmark che hanno coronato l'entusiasmante stagione disputata con il meritato successo finale

CICLISMO

«Giro»: definita la prima parte

Milano, 22

Archiviata la 67.a Milano - Sanremo con la settima vittoria di Eddy Merckx, l'organizzatore Vincenzo Torriani è tornato a dedicarsi alle perlustrazioni di percorsi e agli accordi con i comitati di tappa per rifinire il tracciato del Giro d'Italia, il cui itinerario definitivo sarà presentato nella prima settimana di aprile.

A Torriani, per completare il programma, mancano alcune tappe centrali, avendo già provveduto alla definizione delle frazioni dolomitiche della fase finale e di quelle che si correranno al Sud. Da domani Torriani sarà in Emilia, quindi in Liguria, Piemonte e Lombardia.

Da Catania, sabato 22 maggio, il 59.o Giro d'Italia prenderà le mosse con le operazioni di raduno generale e partenza da piazza del Duomo, verso la strada costiera per Acireale (Catania). A Caltanissetta sarà posto il primo traguardo di tappa. La Caltanissetta - Palermo vedrà una sola scalata e non due (come programmato in precedenza) del monte Pellegrino, dal versante di Villa Igea; finale in discesa e traguardo in pianura al Lido di Mondello. L'indomani mattina trasferimento a Cefalù, dove prenderà il via la terza tappa. Verrà scalato il colle di S. Rizzo, per scendere quindi sul traguardo di Messina. La Reggio Calabria - Cosenza sarà ondulata e ricca di curve.

Da Cosenza a Matera che sarà per la prima volta traguardo di tappa del «Giro». Molto originale è l'ultimo tratto del percorso, che passa attraverso i «Sassi» per due chilometri, sul millenario selciato. L'arrivo è stabilito nel centro della città.

Giovedì 27 sul circuito di Ostuni verrà disputata la prima tappa a cronometro, sul circuito che ospiterà a settembre i mondiali e che si snoda sulla distanza di 37 chilometri. Un circuito particolarmente esposto al vento. La tappa più lunga del Giro, quella da Selva di Fasano a Lago Laceno (255 chilometri), vedrà il primo arrivo in salita a Bagnoli Irpino (quota 670) su un tratto finale di sei chilometri.

DOPO IL «COLPACCIO» MESSO A SEGNO DAL CESENA

Tra Juventus e Torino una questione di nervi

Domenica nel derby della Mole l'autentica prova della verità

Forse il campionato non è ancora finito per quanto riguarda la questione scudetto per lo meno ogni decisione è rimandata di sette giorni. La vittoria del Cesena sulla Juventus ha ridato mordente alle vicende del massimo torneo e concede ancora una settimana di speranza al Torino. In pratica quindi il derby della Mole in programma domenica prossima è destinato ad essere la partitissima dell'anno.

Tra Juventus e Torino c'è un «salto» di tre punti ed ovviamente solo una vittoria dei granata potrebbe riaprire il capitolo e dare una certa dose di speranza agli uomini di Radice. E' giunta quindi la seconda sconfitta stagionale degli juventini che fino a l'altro ieri avevano dovuto inchinarsi solamente una volta e proprio nel derby d'andata cedendo ai cugini abbastanza nettamente. E' stato il Cesena, la provinciale magnifica, a effettuare il colpaccio e la vittoria dei romagnoli assume ancora maggior valore se si pensa che la Juve era riuscita a passare in vantaggio. Certo che i tifosi romagnoli, «juventini» per lunghissima tradizione, hanno giocato proprio un bel tiro ai loro beniamini...

Onori al Cesena quindi che ha ridato vita ad un campionato che sembrava avviato ormai verso la più tranquilla «routine» in attesa solo che la matematica attribuisse agli juventini l'ennesimo scudetto. Sarà una settimana calda a Torino in vista della partitissima e c'è solo da sperare che il «tifo» esasperato di qualcuno non faccia degenerare l'avvenimento facendogli perdere la sua giusta cornice.

Mentre la via per lo scudetto è ormai riservata alle due squadre torinesi, in fondo alla classifica sono in sei a lottare per la permanenza in A: Cagliari e Como, con le minori possibilità, Verona, Ascoli e Sampdoria che si disputeranno molto probabilmente il... poco ambito terzo posto a disposizione, e la Lazio che dovrebbe essere impegnata nella «mischia» ancora per poco. I sardi a questo punto dovrebbero essere ormai rassegnati alla «cadetteria»: la secca sconfitta patita a Perugia non dovrebbe più permettere illusioni di sorta. Anche il Como, malgrado l'alzata di testa coraggiosa contro il Bologna, non sembra poter accampare fondate speranze di riuscire a recuperare rispetto alle avversarie

Sampdoria, Ascoli e Verona sono destinate ad un vero spareggio a distanza: il Verona è attualmente il più... indiziato di serie B. La sconfitta patita dagli scaligeri sul campo della diretta rivale Sampdoria ha compromesso molte delle loro possibilità di salvezza. La squadra genovese ha preso invece una potente boccata d'ossigeno e proprio domenica, in trasferta a Cagliari, avrà la possibilità di avvicinarsi ancor più alla salvezza. La Lazio si è messa in posizione abbastanza tranquilla affossando l'Ascoli che si era appena rissolevato.

Per il resto si è giocato quasi per onor di firma: vivo e interessante lo scontro tra Milan e Napoli, esattamente l'opposto l'incontro tra Fiorentina ed Inter. Domenica ci sarà anche il derby della Madonnina, un derby che è destinato a passare in seconda fila rispetto quello della Mole, ma che varrà pur sempre per la conquista della terza poltrona: e le due compagini milanesi quel terzo posto lo vogliono entrambe.

G. B.

● AUTOMOBILISMO. La Leyland ha annunciato che, per la prima volta da 20 anni, la Jaguar torna alle corse automobilistiche. Due Jaguar XJ 5,3 parteciperanno a nove gare del campionato europeo per vetture Gran Turismo.

CALCIO

Gorski in Italia?

Varsavia, 22

Il commissario tecnico della nazionale polacca di calcio Kazimierz Gorski ha ventilato l'ipotesi di una sua assunzione quale allenatore di una squadra italiana qualora in Italia venisse revocato il veto di ingaggiare tecnici e calciatori stranieri. Gorski ha avanzato questa ipotesi nel corso di un'intervista all'Ansa fatta in vista della partita amichevole che la Polonia sosterrà mercoledì prossimo a Chorzo contro l'Argentina.

PALLAMANO

Tifosi a Rimini con la Duina

La Duina, in occasione della difficile trasferta di domenica prossima a Rimini (campo neutro) contro lo Jägermeister, organizza uno o più pullman per permettere ai tifosi di seguire la squadra. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al signor Grio presso l'U.S. ACLI di via S. Francesco 4 (tel. 761941).

● AUTO. Il «team» della Ferrari è partito alla volta degli Stati Uniti per provare le macchine di Lauda e Regazzoni sul circuito di Long Beach dove domenica prossima si disputerà la terza prova del campionato mondiale di F. 1.

NUOVE VOCI SULLA DEFINITIVA PARTENZA DEL LAZIALE

Chinaglia in America (sembra ormai scontato)

Roma, 22

Giorgio Chinaglia, il tanto discusso centravanti della Lazio, sta giocando le sue ultime partite in maglia biancazzurra e — con ogni probabilità — anche in terra italiana. Venerdì scorso, il manager del «Cosmos», la squadra di calcio statunitense dove gioca il grande Pelè (e tra le cui file anche «Long John» ha disputato alcuni incontri) ha infatti aperto ufficialmente le trattative per portare definitivamente l'ex centravanti della nazionale negli S. U.

La trattativa è stata avviata sulla base del mezzo miliardo. Per il momento la Lazio nicchia, ma solo per alzare un po' il prezzo. Negli ambienti della società c'è già chi si dice sicuro che sulla base di 750-800 milioni, l'affare andrà sicuramente in porto. «Ufficialmente», l'interessato tace. Non conferma e non smentisce. Ma non è certo un mistero che Chinaglia sia ormai stufo di stare lontano dalla famiglia, soprattutto quando ormai la sua squadra è precipitata dall'Olimpo ai bassifondi della classifica fino a rischiare la retrocessione.

Qualcuno gli attribuisce l'intenzione di «salvare» la Lazio dalla serie «B» e di «scappare» negli S. U. ancora prima della fine del campionato. Conoscendo il soggetto, non ci sarebbe certo da stupirsi di un proposito del genere. Stasera, comunque, l'idolo dei tifosi laziali (che proprio ieri è stato protagonista di una gara entusiasmante) ha confermato soltanto il proposito di tornare da sua moglie e dai suoi figli a torneo concluso. «Soltanto quando sarò a casa mia, a mente fredda, potrò prendere una decisione definitiva» ha dichiarato ad un quotidiano capitolino. Nonostante tutto questo, c'è ancora chi spera in un ennesimo ripensamento.

A parte i sostenitori biancazzurri, chi non ha ancora rinunciato a Chinaglia è la Juventus. Rispondendo alle domande dei giornalisti, un dirigente della società di via Col di Lana ha confermato che Boniperti ha offerto per «Long John», una contropartita formata da Anastasi, Gentile e un bel pacco di milioni (duecento, pare). Già lo scorso anno, la Juventus aveva tentato di inserirsi nella disputa tra la Lazio e il giocatore, arrivando perfino ad offrire a Chinaglia un aereo privato per i «ritorni» a casa e la promessa di una «filiale» della Fiat negli USA. Chinaglia però non ne volle sapere.

HOCKEY-PISTA ALABARDATI IN RIPRESA

Il Monza conserva il comando, ma non è più a punteggio pieno avendo perso sabato il primo punto della stagione. Questo è l'elemento più interessante al termine della quinta puntata, che ha fatto registrare una sola vittoria esterna, quella a Giovinazzo ad opera del Grosseto (e così le piste espugnate sono salite a cinque: le altre, dopo il rettangolo dei pugliesi, sono quelle di Breganze, di Trissino, di Trieste — due volte — e di Pordenone) ed il più basso numero di gol realizzati, appena 36. I leaders monzesi sono stati inchiodati al pareggio sulla pista goriziana. La compagine isontina ha disputato una prova maiuscola, mettendo in mostra un gioco bene coordinato.

Dalla cima alla coda. Qui si sta sviluppando una... «ammucchiata» che darà certamente vita ad un torneo a sè stante, nel campionato stesso, una appendice di lusso, ma anche di richiamo. Giovinazzo è fanalino di coda, Triestina e Trissino (e sabato le avremo entrambe a Chiarbola!) sono un punto più in su, mentre Lodi, Goriziana e Forte dei Marmi sono vicine al giro, che avrà come tema la salvezza e la retrocessione. Ma ci sarà tempo per addentrarci in questo labirinto, che coinvolgerà molto da vicino la nostra regione.

Vediamo la prova dell'U.S.T. caduta con tutti gli onori (che non fanno purtroppo classifica!), davanti al Breganze, che resta una delle maggiori aspiranti allo scudetto tricolore. La squadra alabardata si è battuta bene (peraltro il Breganze non è apparso in eccelsa vena) difettando però ancora nelle conclusioni. La nota più indicativa viene dal fatto che in tutta la partita è stato operato un solo cambio: nel primo tempo ha giocato Felluga, nella ripresa al suo posto è stato impiegato Brancolini. L'allenatore Fabbris ha giocato poi, la carta Scrimali tra i pali rilanciando quale regista Pecorari. La prova è stata confortante per entrambi.

Nella squadra alabardata s'intravede l'ossatura della formazione tipo, ma il tempo davanti a noi è poco e gli impegni importanti (e forse decisivi) incalzano, sono dietro l'angolo (leggi prossima gara interna col Trissino e successive trasferte consecutive a Pordenone e Gorizia). Per salvare la Triestina hockey — è inutile celare misteri o farsi illusioni: gli alabardati sono su questo binario — bastano poche cose: ambiente sereno, idee (quelle poche che ci sono in giro) chiare e collaborazione spassionata di quanti hanno a cuore le sorti dell'hockey triestino. Recriminare su quello che non c'è su quello che poteva essere fatto e che non è stato fatto, è un perditempo inutile, che non porta punti alla magra bilancia dopo le prime cinque giornate.

B. I.

● TENNIS. L'Associazione tennistica canadese ha ricevuto un assegno di 6000 dollari da Ilie Nastase per pagare una multa che gli era stata inflitta per condotta scorretta lo scorso agosto all'«open» di Toronto.

DOPO BRESCIA AMAREZZA MA NON SCONFORTO

Pallacanestro Trieste: non tutto è perduto

Per la Pallacanestro Trieste, sconfitta anche a Brescia, la strada della salvezza si fa ancora più difficile. I biancorossi non ce l'hanno fatta a vincere il match che avrebbe significato porsi praticamente al sicuro ed ora dovranno rimandare ad altra occasione la conquista dei due punti che in caso di circostanze favorevoli potrebbero ancora garantire la permanenza nella serie A2. Ora la squadra che acquisterà spinta e morale sarà proprio la Pinti Inox di Yelverton che ha riassaporato il gusto del successo dopo un lunghissimo digiuno.

Marini è sembrato enormemente dispiaciuto per questa ennesima battuta d'arresto e non sa darsi pace, anche perché a un certo punto della partita tutto faceva pensare al clamoroso successo in trasferta. «E' stata una di quelle gare — commenta Marini — in cui intravvedi la vittoria e non riesci ad afferrarla per quel pizzico che non sai definire. Chiamiamola fortuna, non so, fatto sta che avevamo raggiunto gli avversari e si è presentata anche l'occasione di superarli proprio in un momento critico e purtroppo ci è andata buca.

«Non è il caso di fare colpe ai giocatori. Nel bene e nel male tecnico e giocatori si dividono meriti e demeriti. Ci sono stati alcuni errori ma non direi siano stati determinanti agli effetti della sconfitta». Marini, comunque, pur nell'amarezza dell'insuccesso è convinto che la squadra ha fatto tutto il suo dovere.

«Abbiamo giocato — continua l'allenatore — molto meglio di altre volte e non possiamo certo fare delle critiche agli arbitri che secondo me sono stati i migliori in campo; quindi la spiegazione, lo ripeto, sta in quel "niente" che è difficile determinare. Ora bisogna continuare sulla strada dell'impegno e preparare nel miglior modo possibile l'incontro casalingo con la Lazio. Due punti con i romani potrebbero significare la salvezza, sempreché le altre gare finiscano in modo «normale».

HOCKEY PRATO

Cus Torino-Cus Trieste 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Dosio P.

CUS TORINO: Caggiano; De Fano, Locati; Dattilo, Picco, Serra; Tavella, Dosio P., Remedios, Dosio A. (Sala dal 20' s.t.), Schmitt.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Cercego, Russian, Sansone; Simsig G., Busan, Manzutto, Novaro (Svaghel dal 25' s.t.), Stefanucci.

ARBITRI: Anduyardi Desio e Biancucci di Novara.

Torino, 22

I triestini, dopo aver mancato due facili occasioni con Manzutto e Stefanucci, hanno subito la rete determinante nella fase in cui stavano per sottrarre l'iniziativa ai torinesi. L'indo-pakistano Remedios crossava una pallina quasi da fondocampo e Dosio P., di rovescio, metteva dentro. Nel finale le due squadre hanno giocato con soli dieci uomini causa l'espulsione di Dosio P. e l'infortunio capitato a Cercego. Eccellente la prestazione di Sansone, apparso in buone condizioni di forma. Molto incerto ed impreciso l'arbitraggio.

QUALCHE PACATO RISENTIMENTO ALL'INDOMANI DEL DERBY STRACITTADINO

SADAR: «SIAMO SQUADRA RIONALE PERCHÉ CI HANNO GRIDATO LADRI?»

Tagliavini non accetta la qualifica di «mister prudenza» - Solo la Pro Gorizia piange

TAGLIAVINI

Negli ambienti della tifoseria alabardata i «se» ed i «ma» si sprecano all'indomani del derby. Si discute ancora sul fallo non rilevato dall'arbitro in apertura di partita per l'atterramento di Politti e soprattutto sulle parate-miracolo di Magris. Con due direzioni di gara più scrupolose — si osserva — a quest'ora i punti di vantaggio sarebbero undici in quanto non si sarebbe solo pareggiato a Legnago e la squadra avrebbe battuto il Ponziana. Chi non entra nel merito dei discorsi sull'operato dell'arbitro è Tagliavini al quale invece non è andato giù l'appellativo di «mister prudenza»! «Nel secondo tempo — afferma il tecnico — abbiamo giocato quasi sempre nella metà campo del Ponziana, abbiamo colto una traversa con Berti e il migliore della squadra avversaria, per giudizio unanime, è stato Magris. Lascio giudicare agli altri, a tutti quanti hanno visto il derby insomma, ma mi sembra proprio che noi abbiamo fatto di tutto per vincere. Per non meritarmi il titolo di "mister prudenza" — continua Tagliavini — dovrei fare giocare Valsecchi all'ala sinistra? La Triestina ha cercato in tutti i modi di assicurarsi il derby e lo ha dimostrato tentando a più riprese la conclusione con tiri anche da trenta metri. Vi sono partite però in cui non riesci a fare un gol nemmeno se durassero 360' e i miei uomini, disputando a quel ritmo il secondo tempo, hanno dimostrato di avere nelle gambe la forza per disputare non una ma due gare senza interruzioni di sorta. Sono veramente soddisfatto della squadra e di tutti i ragazzi.

SADAR

Riuscire ad imporre l'alt alla straripante Triestina e cogliere nello stesso tempo un punto prezioso: questi i due obiettivi colti dal Ponziana che ha così riscattato lo smacco subito nel derby dell'andata. Sadar naturalmente è soddisfatto della generosa prova offerta dai suoi ragazzi e garbatamente fa una puntualizzazione sulla presunta vittoria morale dei «cugini».

«Ne abbiamo ottenute noi di vittorie morali — dice il tecnico — e gli ultimi esempi portano il nome di Pordenone contro il quale siamo rimasti a mani vuote e di Pro Gorizia che ci ha imposto il nulla di fatto. Non si poteva certo pretendere che il Ponziana desse spettacolo e facesse una partita d'attacco. Sono cose che per il momento non ci è possibile fare. Sono episodi che domenica sono capitati a loro e che domani capiteranno a noi. E poi siamo sinceri: la Triestina ci ha pressato soltanto nell'ultimo quarto d'ora di gioco ma prima mi sembra ci fosse stata una situazione di equilibrio. Per questo ritengo che le grida di "ladri" che hanno accompagnato la squadra alla fine della partita siano del tutto ingiustificate. C'è da tener presente inoltre altri problemi che forse non sono a conoscenza di molti e cioè in quali condizioni la squadra è costretta ad allenarsi. Insomma siamo una squadra rionale la quale da questa posizione sta ricavando soltanto svantaggi».

Per quanto riguarda i singoli l'allenatore biancoceleste è senza dubbio contento. «Bravo Magris — precisa il tecnico — ma anche lui è stato uno dei tanti che hanno contribuito al risultato positivo. Di positivo soprattutto quella grinta e quella voglia di lottare anche se qualcuno dovrà mettersi in riga come gli altri quanto a combattività».

GALEONE

«Volevamo un pareggio — afferma Galeone — e il punticino siamo riusciti a conquistarlo. La squadra, anche sul non facile campo della Sampietrese, ha dimostrato che giocando concentrata è in grado di mettere in difficoltà qualsiasi compagine. Non ci fossero state alcune giornate balorde a quest'ora la nostra classifica sarebbe di gran lunga migliore. L'importante, a questo punto, è continuare a giocare come stiamo facendo da diverse settimane».

LULICH

Il Monfalcone è ritornato da Adria con un preziosissimo punto in saccoccia. «Abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo prefissi — sostiene Lulich — e il risultato di parità rispecchia fedelmente l'andamento della gara. Forse, considerato il numero di occasioni che tanto noi quanto loro avevamo a disposizione, più giusto sarebbe stato un 4-4. Per noi comunque va molto bene così, in quanto ritornare imbattuti da Adria non è impresa molto facile. La squadra ha risposto abbastanza bene lottando con determinazione e volontà.

ZORATTI

Solo un miracolo potrebbe a questo punto salvare la Pro Gorizia. La scorfitta ad opera del Lignano è di quelle che lasciano indubbiamente il segno. «La Pro Gorizia non si arrende, è chiaro — afferma Zoratti — anche se le speranze si riducono di settimana in settimana. Ora solo una serie di risultati a sorpresa potrebbe consentirci di rimetterci in carreggiata. E' strano, ma non riusciamo ad assicurarci nemmeno le partite che sinceramente sono difficili da perdere, come quella di domenica.

FRANZON

«Mi dispiace per la Pro Gorizia — dice Franzon — anche se è più che logico che sono soddisfatto per la vittoria dei miei ragazzi. Noi abbiamo giocato abbastanza bene, controllando costantemente la partita. La Pro Gorizia, al contrario, non ha fatto assolutamente nulla per vincere e quindi...».

Pallavolo: la Novalinea strizza l'occhio al futuro

La serie degli incontri del girone d'andata della serie A di pallavolo si è conclusa sabato scorso. Nella «poule» A che annovera le formazioni in lizza per lo scudetto si è laureato campione d'inverno il Klippan di Torino che ora vanta due punti di vantaggio nei confronti del Panini e quattro sul Paoletti Catania; nella «poule» B valida per la conquista del «Trofeo federale» ben quattro formazioni si sono ritrovate in vetta: CUS Pisa, Spem, Lubiam e anche la Novalineacucine, tutte con dieci punti.

La conquista della vetta da parte dei triestini sebbene in condominio con altre tre formazioni è maturata a Parma contro l'IPE. In quattro set i triestini si sono sbarazzati dei parmensi che hanno picchiato in continuità ma inutilmente contro i perfetti «muri» della Novalinea.

«A Parma, dove abbiamo vinto più volte — queste le considerazioni del direttore sportivo Ferruccio Gortan — si è vinto per merito dei "muri": Devoti e Bonini i due "martelli" parmensi hanno difatti cozzato inesorabilmente contro i nostri "muri". A parte la nostra perfetta difesa a rete, alla conquista dei due punti preziosi hanno concorso poi gli ottimi schemi di gioco sviluppati, le buone ricezioni e anche i nostri calibrati servizi indirizzati verso gli avversari meno abili nelle ricezioni».

La squadra sulla base di quanto offerto a Parma è in netta ripresa, quindi tuttora in corsa per chiudere al primo posto della «poule» B o forse è ancora prematuro fare discorsi del genere?

«Collettivamente e singolarmente siamo quasi allo stesso livello della prima parte del campionato, pertanto, se non si verificheranno improvvise flessioni nei prossimi incontri, il "Trofeo federale" è alla nostra portata. Lo scontro decisivo, deve ritenersi quello di sabato prossimo quando giocheranno a Faenza contro la Spem. Se vinciamo il trofeo potrebbe considerarsi già nostro al 60-70 per cento».

«Svolgeremo in settimana il solito lavoro con l'unica novità costituita dall'arrivo del Mladost di Zagabria col quale giocheremo domani sera al Palasport alle ore 20.30. La partita ci servirà per perfezionare i nostri schemi e per valutare l'attuale condizione di Radislav Jankovic. Il prodigioso atleta jugoslavo che nella prossima stagione verrà a rinforzarci».

V. F.

CURIOSITA' DA MOVIOLA IN PROMOZIONE E NELLA PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO DA VICINO IL CALCIO DILETTANTI

La sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione ha detto chiaro e tondo che «l'affare serie D» è una questione tra Circolo Marina Mercantile e Icci Pro Tolmezzo o forse è più giusto dire che soltanto i carnici possono insidiare la navicella dei marinaretti che si trovano in testa alal classifica con 4 punti di vantaggio sugli avversari. Un distacco che, tenuto conto del calendario «parallelo» che attende le due squadre, potrebbe rivelarsi incolmabile. Adesso toccare la sponda dei semiprofessionisti dipende soltanto dal Circolo che dovrà dimostrare soprattutto nervi saldi per non compromettere tutto. Le proteste, le reazioni (anche se giustificabili) possono rivelarsi controproducenti se si considera che la «rosa» non dispone di molti «petali».

Rimangono da disputare nove partite e sia il C.M.M. sia il Tolmezzo dovranno giocare cinque partite casalinghe e quattro trasferte. Sulla carta gli impegni più severi attendono gli uomini di Ciozza per cui al Circolo interesserà controllare la situazione e, possibilmente, non sprecare punti nel senso che anche i pareggi non saranno da buttare. E' andata male alla Sacilese che sul campo della Pro Cervignano le ha buscate sode: i giallorossi hanno tentato il tutto per tutto, com'era logico, ma hanno trovato di fronte gli scatenatissimi gialloblù che raramente sfigurano negli incontri che contano.

Il rimaneggiatissimo San Giovanni ha saputo tirar fuori un pareggio a Cordenons e questo sta a dimostrare che i rossoneri hanno coraggio e orgoglio da vendere e, soprattutto, un tecnico, Vagaia, che sa giocare bene le sue carte anche in condizioni che scoraggerebbero chiunque. In coda, ormai con un piede nella fossa della Prima categoria anche lo Spilimbergo, oltre che il Torviscosa, la lotta per non retrocedere riguarda moltissime squadre. Le compagini che stanno peggio sono Brugnera e Fortitudo le quali hanno 17 punti ma non possono ritenersi tranquille neppure quelle che hanno toccato quota 20.

Nel girone B della Prima categoria le «grandi» hanno fatto un patto di non aggressione (le prime quattro hanno pareggiato) e così la sola Stock, che ha centrato la quarta vittoria consecutiva, sta compiendo passi da gigante per cui la sua candidatura alle prime piazze non è proprio da scartare. Rimane sempre in corsa l'Edera che ha dimostrato tutto il suo valore e le sue capacità anche contro il capolista Isonzo Turriaco. La Muggesana, pur in formazione rabberciata, ha costretto al pari il San Canzian mentre si fa critica la posizione dello sfortunatissimo Portuale.

Riproponiamo come di consueto la «moviola» sulle vicende che hanno interessato il calcio dei dilettanti.

I PARERI DEI TECNICI

NARDIN (C.M.M.): Alla vigilia mi sarei accontentato anche di un pareggio ed è logico quindi che la vittoria nel derby mi soddisfa completamente. Privi di Starc, Botta e Jannuzzi me lo immaginavo che sarebbe stata dura. Adesso l'importante non è tanto il vincere quanto il non perdere.

GIOVANNINI (Fortitudo): Faremo tesoro anche di questa esperienza. In un certo senso questa sconfitta era stata messa in preventivo anche se i ragazzi sono stati molto bravi a cercare di ribaltare il pronostico. Non ritengo che questo insuccesso possa incidere sul morale dei giocatori che domenica si impegneranno altrettanto nell'importante scontro con il Brugnera.

VAGAIA (San Giovanni): Sono proprio contento per la magnifica prestazione offerta da tutta la squadra, nessuno escluso. Contro una validissima Cordenonese si è giocato abbastanza bene; abbiamo avuto le nostre occasioni ma pure i nostri avversari potevano andare in gol e quindi il risultato non fa una grinza. Ho dovuto «rubare» Mitri alle formazioni giovanili e devo dire che il giocatore ha disputato una gara eccellente anche quando è stato schierato nell'insolito ruolo di terzino al posto dell'infortunato Verdnick.

BANDINI (Stock): Penso che otto punti in quattro partite siano il miglior commento. Siamo in forma, il morale è alto e quindi attendiamo fiduciosi il derbyssimo con l'Edera.

FRIGERI (Edera): Contro i battistrada abbiamo raccolto un meritatissimo pareggio dimostrando che siamo sullo stesso piano. Per come si erano messe le cose al pari non ci credevo più e invece i ragazzi mi hanno fatto questo regalo. Bravissimi i giocatori nel primo tempo ma ancora più bravi aver saputo reagire quando si sono trovati in svantaggio.

STULLE (Muggesana): Nessuna recriminazione sul risultato in bianco che considero equo. La gara è stata falsata dal vento e poi abbiamo sofferto per la mancanza di alcuni titolari ma devo dire che i sostituti non hanno demeritato.

BONAZZA (Ronchi): Abbiamo perso una partita che dovevamo vincere, questa è la verità. Ma nel calcio questi possono sembrare discorsi senza senso soprattutto quando non ci riesce di trasformare in rete le numerose occasioni create. E nella ripresa quella disgraziatissima autorete ci ha condannato.

C' E' SEMPRE UNA PRIMA VOLTA

In tutte le cose, ma in particolar modo nel mondo del calcio, c'è sempre una prima volta. La Sacilese, per esempio, non aveva mai perso fuori casa. A Cervignano i biancorossi hanno subito la prima battuta d'arresto che è risultata anche quella più cocente. In venti giornate i pordenonesi avevano incassato soltanto otto reti e contro i gialloblù friulani si sono dovuti inchinare tre volte nello spazio di 25 minuti. I «responsabili» portano i nomi del fortissimo terzino Toput e del goleador Tarlao che ha messo a segno una doppietta.

TROPPI GLI ZERO A ZERO

La paura ha fatto sì che moltissimi incontri terminassero con il risultato ad occhiali. Tra Promozione e Prima categoria ben 10 pareggi di cui otto zero a zero. Soltanto 18 le reti messe a segno nei due tornei (record negativi eguagliati) e da sottolineare che dei 18 gol due sono giunti su rigore, due su autorete e uno lo ha segnato Camuffo della Gradese che deve dividere i meriti con la bora.

OCCHIO AI FUORI QUOTA

Il C.M.M., con mezzo campionato in tasca, adesso non ha tanto il problema di sconfiggere gli avversari quando quello dell'età dei suoi giocatori. Nel massimo torneo dilettanti possono giocare in ciascuna squadra soltanto quattro giocatori nati nell'anno 1947 e precedenti. Adesso l'allenatore Nardin dovrà fare a meno degli squalificati Botta, Doz mentre anche Giuliano Gerin è in allarme per la somma delle ammonizioni (tutti e tre i giocatori sono in quota) per cui c'è da augurarsi che i giovani Jerman, Penco e Visintin non prendano un raffreddore...

EDERA SPECIALISTA IN PAREGGI E SUSPENSE

L'Edera è senza dubbio la squadra-thrilling del campionato di Prima categoria. I rossoneri, che finora hanno ottenuto ben dodici pareggi, nelle ultime tre partite sono riusciti a vincere o raggiungere gli avversari soltanto negli ultimissimi minuti di gioco. Roba da far invidia al miglior Cesarini.

L'OSCAR DELL'OBIETTIVITA'

E' logico e umano che ciascun dirigente, tecnico o tifoso tiri l'acqua al suo mulino. Accade così che spesso si veda un rigore da una parte e un piccolissimo, quasi inesistente fallo dall'altra. A questa regola non si adeguano da sempre due tecnici. Si tratta di Renato Cossutta del Vesna e Dario Scavuzzo dello Zaria che commentano obiettivamente le prestazioni delle loro due squadre dicendo a chiare lettere i demeriti della loro compagine quando si trovano impropriamente vincenti o allorché hanno avuto in favore un rigore dubbio. Un esempio, per tutti.

ADRIANO MONZONI QUASI COME MONZON

«Iano» Monzoni, pochi capelli ma molte idee, centrocampista della Stock, già semiprofessionista con il Maglie e il Nardò, ha al suo attivo il più bel.. non gol della giornata. Monzoni ha compiuto domenica scorsa un favoloso slalom inferiore soltanto al grande Stenmark e dopo avere evitato un nugolo di avversari ha lasciato partire anche il colpo del k.o. Il Ronchi, però, è andato al tappeto complice involontario Furlan che ha deviato il bolide di Monzoni.

LA SQUADRA PIU' ARRABBIATA

Una formazione del girone E della Seconda categoria è stata l'eccezione in fatto di marcature. Si tratta del Costalunga del presidente Vecchiet. I gialloneri, di scena sul campo del Fogliano, si sono trovati in svantaggio di una rete e hanno risposto con una grandinata di gol. Tra i marcatori quel Paolo Bussi già milanista e del C.M.M. e ora dilettante nel vero senso della parola, dati i suoi molteplici impegni professionali.

S. B.

Derby, che passione!

(Italfoto)

Campanone, fiori e fiaschi al via della marcia sullo stadio organizzata domenica, in occasione del derby, dai tifosi alabardati

Si allena a Tolmezzo la rappres. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - V. Giulia deve accelerare i tempi della preparazione in vista della partecipazione al «Torneo Barassi» che si svolgerà nella settimana di Pasqua sui campi della nostra regione. Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato per giovedì a Tolmezzo venti giocatori. Rispetto alla precedente seduta di allenamento il tecnico non ha convocato Krcivoj del Cumini sostituendolo con Nodale dell'Icci pro Tolmezzo.

L'elenco dei giocatori che dovranno mettersi a disposizione del tecnico giovedì alle ore 18.30 è il seguente: Rambaldini (Bertiolo); Scabar (Edera); Furlani (Cormonese); Pivetta e Vendramin (Fontanafredda); Comuzzi, Di Lena, D'Orlando, Braida e Nodale (Icci Pro Tolmezzo); Uliani (Gradese); Ghermi (Isonzo); Mansutti (Palmanova); Burelio (Percoto); Favalessa (Sangiorgina); Di Blas (San Marco); Fior e Patat (Tarcentina); Francescutto (Sanvitese); Bidoggia (Torviscosa).

TROFEO INTERNAZIONALE FRA L'ITALIA L'AUSTRIA E LA JUGOSLAVIA

Judo a Cave del Predil: oltre 200 atleti in gara

Organizzato dallo judo club Raibl, si è svolta la prima edizione del «Trofeo internazionale Cave del Predil» al quale hanno preso parte undici squadre tra italiane, austriache e jugoslave. E' stata una partecipazione di massa che ha riscontrato un'adesione oltre ogni più rosea previsione. Ben 224 sono risultati gli atleti iscritti dalle società che hanno fornito uno spettacolo di livello tecnico pregevole che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

I punti judo sono stati assegnati con una formula un po' rivoluzionaria. Ogni squadra ha infatti suddiviso il totale realizzato per il numero complessivo dei suoi atleti. In base a questa media sono state assegnate le posizioni di classifica. Questo metodo ha così finito per favorire le squadre ospiti che si sono presentate con un numero non molto alto di giovani, ma tutti perfettamente preparati.

La manifestazione, aperta alle categorie ragazzi, speranze e ragazze, è stata vinta dal T.H.I. Oljmpia Lubiana che ha preceduto gli austriaci dello Judo club Villaco. Al terzo posto una formazione italiana, lo sport club Sesto S. Giovanni. Quarte e quinte in classifica ancora due squadre austriache, mentre sesta è risultata l'Associazione sportiva udinese judo che ha preceduto il Kodokan Chioggia l'A. e R. di Trieste. La gara è stata quindi dominata dagli stranieri.

Gli italiani, puntando più su una partecipazione di massa, hanno voluto inquadrare questo impegno dal lato esperienza internazionale della quale i giovani hanno estremo bisogno, trascurando i risultati concreti immediati, ma rispettando i programmi prefissi che prevedevano una serie di meeting con avversari tecnicamente molto validi. Da sottolineare comunque le buone prove dei triestini Franco Stivoli, secondo nella categoria speranze e Maurizio De Candussio, terzo fra i ragazzi.

Quel che comunque fa soprattutto piacere sottolineare è il successo che questa disciplina sportiva continua ad ottenere fra il pubblico che si avvicina sempre più numeroso assicurando quell'entusiasmo del quale gli organizzatori hanno bisogno per portare in porto il loro lavoro.

Fabio Cescutti

I RISULTATI: 1) T.H.I. Oljmpia Lubiana; 2) Judo club Villaco; 3) Sport club Sesto S. Giovanni; 4) Judo club Lienz; 5) Judo club Klagenfurt; 6) Associazione sportiva udinese; 7) Kodokan Chioggia; 8) Judo club A. e R. Trieste; 9) Unione sportiva Raibl Cave del Predil; 10) Mishima Gorizia; 11) Yama Arashi Palmanova.

Cus Padova-Cus Trieste 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' Tagliaro.

CUS PADOVA: Ricca; Matteraglia P., Poulinquen; Vinante, Valente, Schafer; Tagliaro, Matteraglia G., Melato, Sacco, Camporese (dal 20' Schiavon).

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin, Simsig P., Novaro (Russian dall'1' del s.t.), Sansone; Simsig G., Busan, Manzutto, Dobrigna, Stefanucci.

La partita si è decisa nei primi dieci minuti quando i patavini hanno realizzato su angolo corto battuto da Matteraglia P. e trasformato da Tagliaro. Nella ripresa i triestini hanno sfiorato il pareggio con Simsig G. e Stefanucci, ma senza successo.

Per la cronaca tra i triestini hanno esordito nella massima divisione ben sei giocatori e precisamente Bernich, Simsig P. Sansone, Manzutto Russian e Stefanucci.

Notiziario di baseball

Le società di baseball triestine hanno risolto anche per quest'anno il problema del campo di gioco. Le squadre quindi potranno usufruire dell'impianto di Villa Opicina tanto per gli allenamenti che per le partite di campionato. Il merito va soprattutto al capitano Iacobini della sezione OAIO Addestramento del Presidio militare di Trieste e del signor Orlandini del Genio. Il «diamante» ospiterà quindi anche nel 1976 tutti gli incontri di campionato dell'Alpina (serie A) e del Tergeste, Chiarbola - Fidass e I.H.S. (serie C).

— 0 —

L'Opicina di softball femminile si ritira dalla scena? Tutto lo lascia supporre. La società dell'altopiano, dopo aver conquistato la promozione in serie A, sembra costretta a chiudere baracca per mancanza di fondi. Anche se ufficialmente i dirigenti non hanno ancora comunicato nulla in merito, tutto lascia supporre che per la corrente stagione l'Opicina S.C. non prenderà parte all'attività. Diceva nei giorni scorsi un dirigente: «Se si fa avanti qualche persona di buona volontà disposta a sacrificare un po' di tempo e mettere una mano al portafoglio bene, altrimenti non ci sarà nulla da fare e l'Opicina S. C. sparirà dalla scena».

— 0 —

Il Vivai Busà (ex San Marco), è attivamente impegnato a trovare ancora qualche giocatore per rinforzare la squadra che parteciperà al campionato cadetto. Il manager Zanolla sta muovendosi in parecchie direzioni e non dispera di assicurarsi ancora un paio di elementi prima della chiusura dei trasferimenti, fissata per il 31 marzo.

Anche se ufficialmente non è stata ancora resa nota la composizione del girone di serie B cui parteciperà il Vivai Busà, si presume che il raggruppamento dovrebbe comprendere, oltre al «nove» del Villaggio del pescatore il Verona B.C., il Valbruna Acciai Vicenza, il Padova B.C., il Castelfranco Veneto, la Peugeot di Ronchi dei Legionari e il Buttrio che ha rinunciato alla serie A.

— 0 —

L'Alpina, che assieme al Black Panthers di Ronchi dei Legionari parteciperà al campionato di serie A, si è assicurata un giovane venezuelano. Si tratta del diciottenne Giovanni Di Venere che si trova a Trieste per ragioni di studio. Di Venere, che ha giocato a Caracas nelle formazioni juniores venezuelane, ricopre il ruolo di lanciatore e interno.

La società dell'altipiano è impegnata a rinforzare le squadre giovanili. Dal Villa Carsia sono stati prelevati i quindicenni Colombin (terza base) e Lovrecic (interno) e i sedicessini Rupelli (seconda base) e Milani (lanciatore).

— 0 —

Dopo gli acquisti di Chmet e Auber dall'Alpina e di La Manna e Martellini, il Chiarbola-Fidass si è assicurato anche l'esterno Livio Sabadin. La società azzurrobianca, che prenderà parte alla serie C, sta adoperandosi al massimo per mettere a disposizione del manager Delise una «rosa» in grado di conquistare senza difficoltà la promozione fra i «cadetti». Delise non ha escluso che prima della chiusura dei trasferimenti il Chiarbola-Fidass possa concludere ancora qualche grossa trattativa.

— 0 —

Si va infittendo il calendario delle partite amichevoli che inaugureranno fra breve la stagione. L'Alpina si è accordata con il Black Panthers per svolgere quattro incontri, due a Trieste e due a Ronchi, nella prima quindicina di aprile. L'Alpina inoltre ha preso contatti con il Tergeste, il Chiarbola - Fidass, la G.B.C. Gorizia e il Buttrio per completare il calendario. Il Chiarbola prenderà parte ad un torneo che verrà svolto nell'Isontino in aprile; anche il Vivai Busà sarà impegnato in una serie di tornei che verranno organizzati il prossimo mese.

INTERNAZIONALE AMAZZONI

La triestina Tabakov nella squadra italiana

Il primo confronto internazionale fra guidatrici di cavalli trottatori si avrà a Modena, sulla pista del nuovo ippodromo, il 18 aprile prossimo in occasione della terza giornata di corse. Saranno di fronte quattro italiane opposte a quattro amazzoni della Germania occidentale.

La squadra italiana sarà composta da Loredana Moretti, Luciana Gamberini Caccieri, Giovanna Slotto Pintor e Ketty Tabakov.

IL NONO «MEETING» INTERNAZIONALE DI NUOTO GIOVANILE

UN «BRAVO» A TUTTI I TRIESTINI CHE HANNO GAREGGIATO A TRENTO

Record regionali della Frangipani, della Pettener, di Bastiani - Soddisfatti gli ederini

Concluso il nono meeting internazionale di Trento esaminiamo i risultati ottenuti dai rappresentanti triestini in quello che può venir considerato un vero e proprio campionato europeo giovanile. Rappresentanti di ben dodici nazioni europee si sono dati appuntamento nel nuovo impianto trentino (una vasca da 25 metri ad otto corsie, attorno alla quale è affluito un pubblico strabocchevole) per misurarsi in tre giornate di gare e per verificare i livelli raggiunti in Europa per quelli che saranno i protagonisti delle olimpiadi russe.

E veniamo ai nuotatori di casa nostra che, in mezzo ai 1200 atleti impegnati a Trento, non hanno certo sfigurato. Cominciamo dalla Triestina che ha portato nel capoluogo trentino una folta schiera di atleti. Irene Frangipani e Maurizio Gobbo, quelli che possiamo realmente definire come le più belle speranze di Trieste natatoria, hanno nuotato veramente bene: su Gobbo si sperava molto e l'allievo del prof. Dolcetti non ha deluso nessuno. Dalla Frangipani è venuto anche qualcosa di più: un «bravo» ad entrambi. La ragazza ha migliorato il record regionale esordienti nei 100 dorso con il tempo di 1'14"75, facendo poi un ottimo 1'17"80 nei 100 delfino: per una undicenne sono prestazioni di tutto rispetto. Gobbo ha vinto la gara per i nati nel '64, ottenendo un eccellente 1'19"19 nei 100 rana: da notare che nella precedente categoria un solo nuotatore ha fatto meglio di lui. Molto brava anche Giulia Pettener (ma il suo non è sicuramente un uome nuovo): la dorsista alabardata ha migliorato due record regionali — juniores ed assoluto — andando finalmente sotto il muro del 1'10" nei 100 dorso: per lei il cronometro ha segnato 1'09"83.

Altri due record regionali sono giunti da Fabio Bastiani, nei 400 stile libero: nella sua categoria il quindicenne triestino si è piazzato al settimo posto con il tempo di 4'26"57 (una prestazione che va a migliorare quella ormai remota di Irredento). Nelle altre gare però, Bastiani non ha brillato: speriamo non siano le avvisaglie di una nuova crisi per questo validissimo ragazzo.

Ancora fra le femmine va sottolineata la bella gara della Sirca (1'23"44 nei 100 rana, miglior prestazione esordienti), l'1'04"63 della Pettener a stile libero, ancora la Frangipani con 1'09"11 nella stessa gara per non parlare del suo inaspettato 1'28"61 nei 100 rana ed infine va menzionata Alessandra Belleli, con il suo 2'42"82 nei 200 misti. Fra i maschi, oltre a Gobbo, non si è smentito Marco Francese: 1'03"02 nei 100 stile libero.

Innendorfer e Pavone hanno soddisfatto Zantedeschi nelle file dell'Edera. La prima è giunta terza sia nei 200 stile libero che nei 100 delfino: i tempi le assegnano rispettivamente 2'23"05 e 1'16"29. Elisabetta Pavone è apparsa in netta ripresa dopo il brutto periodo passato in mezzo a malanni di ogni genere: Betty ha nuotato i 100 stile in 1'05"6 e il dorso in 1'17"45. Risale anche Paola Martinuzzi (1'03"17 nei 100 crawl). Molto buono il 59"03 di Mandero, sempre in stile libero: il nuotatore rossonero sembra veramente in possesso di buoni numeri per affermarsi in futuro. Da segnalare infine la gara di Losurdo (1'15"34 nei 100 dorso), il discreto 1'14"06 di Riccardo Bacigalupo nella stessa gara ed infine il tempo dell'altro rappresentante dell'Inter Rari Nantes, Balzano, che ha fermato i cronometri su 1'02"4, ancora nella gara veloce a stile libero.

Giovanni Marzini

TENNIS REGIONALE

Successo della de Ebner al «Torneo dei Campioni»

Sui campi coperti del T.C. Friuli - Venezia Giulia si è concluso il «Torneo dei campioni» di tennis. Nel singolare maschile affermazione del giovane e promettentissimo Armellini di Udine che ha battuto Affinito. Da segnalare, in questa specialità, i ritiri dei triestini Bassi e Boccabianca per dei dolori alle braccia.

Per il secondo anno consecutivo Maria Eleonora de Ebner si è assicurata il titolo del singolare femminile battendo in finale l'udinese Elena Conti. La de Ebner, che in questa manifestazione non ha perso nemmeno un set, si è imposta in modo netto con l'identico punteggio di 6-4 e 6-4. In semifinale la racchetta biancoverde aveva eliminato la Micelli.

NEI GIRONI REGIONALI DEI CAMPIONATI DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

E: MEZZO PASSO FALSO DELL'ISONZO D: IL MEDEA RAGGIUNGE IL NATISONE

GIRONE E

Zaria - Sagrado 0-0

ZARIA: Saul; Metlika, Marzi; Samese, Krizmancich S., Krizmancich V.; Gotti, Bon, Bidussi, Zagar, Rismondo.

SAGRADO: Ursich; Furlan S., Mellinato; Marega, Boscarol, Sgubin; Buttignon, Ceglia, Paolini, Trevisan, Furlan I.

ARBITRO: Pistini di Portogruaro.

Nulla di fatto tra Zaria e Sagrado in una partita che il forte vento ha condizionato; le raffiche hanno spazzato per tutti i novanta minuti il campo di Basovizza e le due squadre hanno dovuto impegnarsi a fondo per riuscire a giocare in qualche maniera. Lo Zaria ha attaccato a lungo ma ha sprecato malamente un paio d'occasioni. Il Sagrado che puntava al pareggio, si è difeso con ordine e ha ottenuto il punto che cercava.

Villesse - Aurisina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Zorba e al 44' Carrara.

VILLESSE: Colussi; Moos, Tavano; Marizza, Burgnich, Braida; Budai, Sari, Carrara, Zonch, Menon.

AURISINA: Croci; Laurini, Dollia; Olenich, Cicivizzo, Braico; Ravenna, Raffin, Zorba (dal 43' del s.t. Ciacchi), Razza, Segulin.

ARBITRO: Altran di Trivignano.

Con una rete di Carrara a 1' dal termine, il Villesse è riuscito a rimettere parzialmente in sesto un incontro che aveva dominato dall'inizio alla fine. Fatto è che i villessini, incassata una rete, avevano poi avuto la fortuna contraria, e pur sfiorando più volte il gol, mai erano pervenuti al successo. A 1' dalla conclusione infine, quando nessuno più ci sperava, il centravanti Carrara è riuscito a farcela con una mezza rovesciata.

A. L.

Costalunga - *Fogliano 6-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Cebula su rigore, al 42' Righer, al 44' Giraldi; nella ripresa al 3' Buzzi, al 23' Raseni, al 28' Bussi, al 40' Petranich.

COSTALUNGA: Seppini; Sirotich, Plet; Righer, Tulliani, Macor; Bussi, Chiodini, Raseni, Giraldi, Petranich.

FOGLIANO: Buttignon; Lorusso, Cauzer; Gallon, Maier, Macor; Miniussi (Boscarol), Cebula, Visintin, Guidolin, Krpan.

ARBITRO: Sclauzero di Sevegliano.

Disfatta casalinga del Fogliano, che pure aveva iniziato bene, riuscendo, alla mezz'ora del primo tempo, a passare in vantaggio grazie a un gol realizzato su rigore, per atterramento in area di Krpan, dal rientrante Cebula. Verso lo scadere della prima frazione di gioco i triestini si sono portati in vantaggio con un secco 1-2 favoriti anche da incertezze della difesa di casa. Alcuni atleti isontini si sono quindi demoralizzati e svuotati di ogni energia, permettendo al Costalunga di chiudere in bellezza con un punteggio tennistico.

R. L. R.

Campanelle - Rosandra 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Raguso.

CAMPANELLE: Pirola; Lizzi, Fanigliuolo; Bellanova, Bergamasco, Facchin; Babuder, Raguso, Brandolin, Castellano, Pelin.

ROSANDRA: Moresani; Gulich, Hlaca; Taddro; Colavecchia, Tedeschi; Corbatti, Zancopè, Radesich, Sodomaco, Perlangeli.

Beffa per il Rosandra nell'incontro con il Campanelle: i ragazzi di Frontali hanno attaccato pressoché per tutto l'incontro ma si sono lasciati infilzare da uno dei rari contropiede del Campanelle concluso da Raguso, complice il portiere Moresani che si è lasciato sfuggire il pallone. Il forcing rosandrino, pur generoso e continuo non ha cambiato il risultato: Perlangeli e Tedeschi hanno avuto le migliori occasioni per riequilibrare il risultato ma si sono lasciati sfuggire il momento buono per la conclusione.

Vesna - *De Macori 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Dagri, al 25' Russignan, al 38' Zucca.

VESNA: Cossutta; Sulli, Vizintin; Kelemenich (Perissutti), Tenze, Skrem; Dagri, Carmeli, Russignan, Bortolotti, Biagi.

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Di Stasio, Druzina, Zucca; Valieri, Pozzecco, Favento, Saksida, Dambrosio.

Il Vesna ha interrotto la serie positiva del De Macori: la compagine dell'altipiano è riuscita infatti ad espugnare il terreno del San Sergio imponendosi di misura agli uomini di Cernivani. Concluso sul nulla di fatto il primo tempo, il Vesna è pervenuto al gol subito in apertura di ripresa con Dagri che sorprendeva Campion. Il raddoppio al 25' con Russignan che concludeva un'azione di contropiede. Il De Macori impegnato in un generoso forcing riusciva a dimezzare le distanze con Zucca a sette minuti dal termine ma non riusciva a concludere l'operazione riaggancio.

Primorie - Isonzo 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Boscarol, al 17' Tomizza, al 30' Drioli; nel s.s. al 18' Boscarol.

PRIMORIE: Capponi; Drioli, Blasina; Bezin, Race, Tomizza; Barnaba, Husu, Marassi (Catania), Vascotto, Rustia.

ISONZO: Vigliani; Cragnolin, Indri; Bonaldo, Bebel, Sortino; Ghirardo, Boscarol, Defabris, Ceccone, Bacillieri.

ARBITRO: Berti.

Botta e risposta tra il Primorie e il capolista Isonzo. Sono stati gli isontini a portarsi in vantaggio con Boscarol ma Tomizza riequilibrava le sorti e quindi Drioli portava avanti i giallorossi. Nella ripresa si registrava la caparbia reazione dell'Isonzo che riagguantava nuovamente gli avversari grazie ancora a Boscarol.

Libertas - S. Anna 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Debernardi, al 44' D'Aloia.

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni, Kozmann (Lupetin); Mottica, Delise, D'Aloia; Russo, Coslovich, Debernardi, Cocetti, Krizman.

S. ANNA: Germani; Paolich, Gaeta; Magris, Celigoi, Macor; Rizzotti, Cadenaro, Fiorella, Cernivani, Ulcigrai.

ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.

Tutto facile per la Libertas che già alla fine del primo tempo si era messa al sicuro da eventuali sorprese nel confronto con il Sant'Anna. I biancoscudati di Ulcigrai hanno rotto l'equilibrio poco prima della mezz'ora grazie a Debernardi che ha battuto Germani. A un minuto dal termine del tempo D'Aloia è andato a rete fissando il risultato.

GIRONE D

Valnatisone - Cividalese (0-0)

VALNATISONE: Correr; Tomasetig, Manzini; Jussa II, Blasetig, Jussa I; Pontoni, Gottardo, Fantini, (Flaibani), Carbonaro, Brun.

CIVIDALESE: Beuzer; Beer, Bartolacelli; Tommasino, Carraro, Tuzzi; Predan, Pellini, Venica, Castagnevitz, Puppin.

ARBITRO: De Falco di Monfalcone.

Natisone - Faedese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' D'Agostino; nel s.t. al 29' Miani su rigore.

NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Miani; Zamò, D'Odorico, Mauro; Blasutto, Fantini, Felcaro, Chiappo, Dominis.

FAEDESE: Belligoi; Tracogna, Petrig; Bariani, Tubetti, D'Agostino; Fabbro, Bertocchi, Belligoi II, Dreolini, Compagnon.

Pro Osoppo - Villanova 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Superina, al 41' Valerio I su rigore.

PRO OSOPPO: Forte; Messana, Valerio II; Di poi, Rossi, Valent; Valerio I, Superina, Trombetta, Rizzi, Baldassi.

VILLANOVA: De Sabbata; Mocchiutti I, Ponton; Rodaro, Cantarutti, Borraccia; Seculin, Sabot, Mocchiutti II, Derin, Luisa.

ARBITRO: Bellotto di Pordenone.

Medea - *San Marco 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Mian, al 42' Gallas; nel s.t. al 19' Tomasin.

MEDEA: Poletti; Francescon, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus; Antonelli, Mian, Gallas, De Rossi, Tomasin.

SAN MARCO: Peresson (Piemonte); Perco, Lorenzon; Paciulli, Luxich, Gerebizza; Sartori, Di Blas, Marchese, Verzegnassi, Devetti.

ARBITRO: Gobatti di Latisana.

Audax - Aurora 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' e al 22' Ambrosi; nel s.t. al 20' Ellero, al 36' Ambrosi.

AUDAX: Cicigoi; Finazzi, Milotti; Miklus, Pappalettera, Zakeli; Pasquali, Gandolfi (dal 25' s.t. Marini), Sirk, Ambrosi, Sambo.

AURORA: Diplotti; Franzoni, Gaiotto; Narduzzi, Murtas, Cosolo; Molinari, Bertoni, Mansutti, Ellero, Bruni.

ARBITRO: Braida di Palazzolo dello Stella.

Lucinico - Pro Farra 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' autorete di Toffoli, al 15' autorete di Di Lenardo I.

LUCINICO: Piani; Concilio, Di Lenardo I; Giacomini, Ledri, Bogar; Del Zoppo, Tosoratti, Forchiassin, Piatti, Di Lenardo II.

PRO FARRA: Candussi; Visintin L., Suerzi; Ceudek, Spessot, Toffoli; Visintin R., Pantarotto, Visintin G., Donda, Biason.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Torriana - *Azzurra 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Travan, all'8' Travan, al 17' Bosco.

TORRIANA: Balzarini (Valente); Turus, Croppa; Piagno, Visintin I, Grion; Travan, Fogar, Tessari, Zollia, Frandolic, (Bertoli).

AZZURRA: Pittioni; De Sabbata, Saccavini; Scarbolo I, Conchione, Scarbolo II; Caporale, Buiatti, Chiappo, Bosco, Trevisan.

ARBITRO: Chioappo, di Portogruaro.

Dolegnano - Marter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Galiussi.

DOLEGNANO: Piani; Tallon, Barbiani; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Pialno, Plaini, Pali, Galiussi, Forte.

MARTER: Paravan; Tosolini, Pastorino; De Fazio, Loschi, Lestani; Turri, Dreolini, Degani, Scaino, Alvino.

ARBITRO: Cavallar di Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELL'IPOTESI DI UN ATTACCO A SORPRESA

I russi sul Reno? Una cosa impensabile

Così il comandante NATO nell'Europa centrale ha smentito le previsioni di un generale belga

Bruxelles, 22

E' impensabile che un attacco a sorpresa delle truppe del Patto di Varsavia possa raggiungere il Reno entro quaranta ore. E' questo il parere del generale Karl Schnell, comandante in capo delle truppe alleate dell'Europa centrale (Afcent), che così si è espresso in un'intervista concessa alle emissioni in lingua tedesca della radio-televisione belga di cui si è appreso oggi a Bruxelles. Il generale tedesco ha voluto in tal modo rispondere alle tesi del generale belga Close che, in uno studio pubblicato recentemente dal quotidiano britannico «Times», aveva sostenuto che le forze dell'Europa orientale potrebbero raggiungere il Reno prima che la Nato riesca a fermarle con l'uso delle sue armi nucleari tattiche.

Schnell ha messo in rilievo l'importanza degli apprestamenti difensivi dell'Occidente. Lungo la frontiera tra le due Germanie la NATO sorveglia 24 ore su 24, con sistemi elettronici, con radar e con satelliti, i movimenti dell'avversario e preparativi di un attacco che dovrebbe comprendere oltre mezzo milione di uomini e da 130 a 150 mila veicoli — ha detto — non potrebbero passare inosservati. Il generale ha anche ricordato un'affermazione del ministro della difesa tedesco federale, Hans Leber, secondo il quale un'avanzata sovietica fino al Reno, in due giorni, potrebbe avvenire soltanto «se la Bundeswehr si mettesse a regolare il traffico stradale».

Inoltre, ha aggiunto Schnell, è da escludere che un attacco di sorpresa possa avere origine da eventuali manovre militari dell'Est.

Il generale Schnell ha poi parlato del potenziale della alleanza occidentale: «Non si devono in alcun modo ridurre gli sforzi per la difesa comune», ha affermato sottolineando che la NATO è già impegnata a modernizzare il suo armamento convenzionale e le armi anticarro in particolare. E' in Belgio ed in Olanda che debbono essere concentrati gli sforzi — ha aggiunto — poiché non è possibile limitarsi a dislocare le forze dell'alleanza lungo la linea di demarcazione tra le due Germanie.

Il comandante delle forze alleate nell'Europa centrale ha concluso ricordando il ruolo importante svolto dalla NATO negli anni seguenti al secondo conflitto mondiale: con il suo potenziale di dissuasione — ha detto — l'alleanza ha contribuito alla salvaguardia della pace negli ultimi tre decenni. *(Ansa)*

VIETNAM: «RIBELLI» ancora in azione

Saigon, 22

L'organo ufficiale sudvietnamita «Giai Phong» scrive che un ribelle è stato ucciso, due altri feriti e 29 fatti prigionieri in uno scontro tra forze di sicurezza ed «elementi reazionari» avvenuto il 12, 13 e 14 marzo scorsi nel distretto di Phu Tan, nella provincia di An Giang 190 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Nuova «linea calda» tra URSS e USA

Mosca, 22

I governi dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno collaudato con successo la trasmissione di messaggi sperimentali attraverso una nuova «linea calda» di telescriventi realizzata mediante satelliti, che dovrà sostituire quella «terrestre», istituita dopo la crisi di Cuba, nel 1962. Lo hanno dichiarato fonti dell'ambasciata americana a Mosca, precisando che è stato deciso di ricorrere al nuovo sistema di collegamento per evitare interferenze ed inconvenienti sul tipo di quello provocato anni fa da un contadino finlandese, il quale recise un cavo manovrando il proprio aratro.

La nuova «linea calda», sulla quale le due parti avevano raggiunto un accordo già nel 1974, sarà imperniata su due collegamenti, i satelliti sovietici per comunicazioni a lunga distanza «Molniya», ed il sistema internazionale «Intelstat». Negli scorsi giorni, un gruppo di esperti americani in comunicazioni ha visitato l'URSS, controllando con successo il funzionamento dei nuovi sistemi.

(Ansa - Reuter - Upi)

IN CODA A PANAMA



Telefoto Upi

Città di Panama — Dopo la conclusione della «crisi», il canale è tornato alla sua normale attività, ma la lunga sospensione delle operazioni ha causato un certo intasamento: ieri erano in coda ben 158 navi per attraversare gli ottanta chilometri che separano i due oceani

LA SEDUTA «STORICA» DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA SUL MEDIO ORIENTE

FACCIA A FACCIA ALL'ONU ISRAELE E L'OLP «INVITATO»

Aperta dai delegati arabi la discussione che verte sui territori occupati dagli ebrei - Opposizione isolata del delegato USA

New York, 22

L'atteso dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla situazione a Gerusalemme si è aperto questo pomeriggio nel palazzo di vetro. Un invito è stato rivolto dal presidente del Consiglio all'Olp perché cuesta organizzazione palestinese partecipi ai lavori. Il rappresentante americano, William Scranton, si è subito opposto all'invito, sostenendo che esso è formulato in maniera tale da garantire all'Olp gli stessi diritti di cui godono gli stati membri dell'Onu non appartenenti al Consiglio di sicurezza.

L'invito all'Olp è stato tuttavia approvato con undici voti favorevoli, uno contrario (quello degli Stati Uniti), e tre astensioni (Italia, Francia e Gran Bretagna). Il voto negativo americano non costituisce comunque un «veto» in quanto gli inviti sono considerati, secondo il regolamento, questioni procedurali che vengono decise con la maggioranza semplice di nove voti. Per la prima volta così rappresentanti di Israele e dell'Olp si trovano a discutere, seduti allo stesso tavolo.

Il dibattito vero e proprio è stato aperto dal rappresentante della Libia, Mansour Rashid Kikhia, il quale ha chiesto misure «pronte ed efficaci» per mettere fine alle violazioni da parte di Israele delle decisioni dell'Onu riguardanti Gerusalemme. L'oratore ha affermato che «non esistono differenze tra il regime razzista in Sud Africa e il regime razzista che occupa la Palestina, e l'entità sionista che occupa la Palestina è per sua essenza razzista ed espansionista».

Il delegato dell'Olp, Zehdi Labib Terzi, ha dichiarato che la situazione sulla sponda occidentale del Giordano è insieme incoraggiante ed allarmante. E' incoraggiante perché dopo anni di attesa il popolo arabo «si è levato contro gli oppressori», allarmante perché «le autorità sioniste si sono abbandonate, contro un movimento di protesta disarmato, a una repressione brutale e hitleriana».

Il Consiglio di sicurezza, ha proseguito Terzi, non deve accontentarsi di espressioni di riprovazione, ma deve affrontare le cause profonde della situazione, e la vera causa di tutto è l'occupazione. Il Consiglio quindi deve mettere fine all'occupazione e consentire al popolo palestinese di esercitare il suo diritto all'autodeterminazione.

Il rappresentante dell'Egitto, Ahmed Esmat Abdel Meguid, ha dichiarato che i palestinesi «sono di nuovo soggetti alla più brutale e violenta» repressione mai toccata a un popolo. Il Consiglio quindi deve far sì che il popolo palestinese eserciti il suo diritto all'autodeterminazione, deve condannare «le brutali e illegali azioni» degli israeliani nei territori arabi occupati, e deve compiere passi immediati e decisivi per far finire tali violazioni e per abolire «le misure prese dalle autorità di occupazione a Gerusalemme e sulla sponda occidentale del Giordano». (Ansa - Afp)

SULLA CINA

UTILE PER FORD il rapporto Nixon

Washington, 22

Il Presidente Ford ha letto il rapporto (di 60 pagine) fatto da Nixon su suo viaggio in Cina e lo ha giudicato «interessante ed utile» anche se — ha detto non contiene informazioni di particolare interesse.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Nessen, ha detto che Nixon ha inviato due copie del rapporto a Ford ed al segretario di stato Kissinger la settimana scorsa; entrambe le copie sono state restituite a Nixon su sua richiesta.

REAGAN CI RIPROVA



Telefoto Upi

Asheville — Il candidato per la presidenza Ronald Reagan dà una pacca a un ragazzo che non gli ha voluto stringere la mano. Il «pretendente» repubblicano è giunto nel North Carolina in occasione delle primarie, dove tenta ancora la sorte

Ancora tensione in Cisgiordania

Gerusalemme, 22

Le truppe israeliane hanno sedato oggi nuovi tumulti in Cisgiordania. La radio israeliana ha riferito che gruppi di giovani palestinesi hanno creato dei blocchi stradali a Hebron. Incidenti di minore importanza sono stati segnalati in altre località della Cisgiordania occupata. La radio di Gerusalemme ha parlato in particolare di blocchi stradali posti dagli arabi lungo alcune delle principali strade, e di sporadici lanci di pietre da parte dei manifestanti contro le forze dell'ordine intervenute per ristabilire il traffico. A Nablus, il più grosso centro della Cisgiordania, molti negozi erano oggi ancora chiusi in segno di protesta, e in molte scuole dei territori occupati gli studenti arabi hanno continuato a non presentarsi alle lezioni.

Dopo un'agonia protrattasi per cinque giorni è morto oggi in un ospedale di Gerusalemme il ragazzo arabo di dieci anni ferito mercoledì scorso da un soldato israeliano nel corso delle dimostrazioni di protesta. Il ragazzo era stato ferito alla testa mentre prendeva parte, con un gruppo di giovani arabi, a un blocco stradale alla periferia di Gerusalemme. Un veicolo civile con a bordo alcuni soldati israeliani era stato fermato al blocco e uno degli occupanti della vettura aveva fatto ricorso alle armi per controbattere le minacce della folla. Il ragazzo arabo è la prima vittima dell'attuale ondata di disordini nei territori occupati da Israele.

Frattanto uno degli otto sindaci arabi che si erano dimessi nei giorni scorsi per protesta contro la repressione delle manifestazioni da parte dell'esercito ha accettato di revocare la propria decisione. A ritirare le dimissioni è stato il sindaco di Hebron Sheikh Muhammed Jà Abri. La decisione di Jà Abri è stata resa nota al termine di una riunione dei «notabili» arabi della città, nel corso della quale è stato approvato un documento contenente una serie di richieste: tra di esse figurano in particolare quella di rispettare in futuro il carattere sacro per i musulmani del «Monte del Tempio».

Le dimissioni del sindaco avevano suscitato notevole scalpore e peggiorato la tensione, perché Jà Abri è noto come uno dei più «collaborazionisti» tra i sindacati arabi della Cisgiordania. Tuttavia egli si è dichiarato pronto a ritirarsi di nuovo, se Gerusalemme non accoglierà le richieste.

A tarda ora si apprende che dieci arabi sono rimasti feriti al termine di un violento scontro con le truppe d'occupazione israeliane. L'ultimo scoppio di violenza si è avuto nel villaggio di Abu Dis, vicino a Gerusalemme, durante i funerali del ragazzo undicenne colpito a morte la settimana scorsa dai soldati israeliani.

L'IPOTESI DI UN ESPLORATORE SUBACQUEO STATUNITENSE

Forse un portello aperto condannò l'«Andrea Doria»

New York, 22

L'ipotesi che l'affondamento dell'«Andrea Doria» non sarebbe avvenuto se non ci fosse stata una grave negligenza da parte dei macchinisti dell'«ammiraglia» della flotta mercantile italiana viene affacciata in un documentario che il miliardario e appassionato di ricerche sottomarine, Peter Gimbel, presenterà mercoledì prossimo ai telespettatori del canale CBS, una delle tre reti nazionali degli Stati Uniti.

Peter Gimbel sostiene nella sua ultima fatica sottomarina che, se non fosse stato rimosso il portello del compartimento stagno che immetteva nella sala in cui erano collocati cinque generatori, la nave non sarebbe affondata in 24 ore. Invasi dalle acque tali locali, divenne insufficiente l'energia che alimentava le pompe impegnate nel lavoro di prosciugamento dopo la collisione tra l'«Andrea Doria» e il mercantile svedese «Stockholm» avvenuta nel 1956 al largo dell'isola di Nantucket.

Perché mai sarebbe stata commessa una negligenza tanto grave? Secondo Gimbel è possibile che i macchinisti, seccati di dover continuamente aprire e chiudere il compartimento ogni volta che dovevano recarsi a controllare la sala, abbiano deciso di loro iniziativa di rimuovere lo scomodo diaframma.

Se così fosse si spiegherebbe — anche questo è detto nel documentario — perché i rappresentanti della società di navigazione «Italia» accettarono di chiudere la causa di risarcimento con appena sei milioni di dollari, contro i 116 originariamente richiesti, e questo prima che venissero convocati per una deposizione i macchinisti dell'«Andrea Doria». Peter Gimbel ha fatto anche capire che un suo prossimo documentario sullo stesso argomento potrebbe riguardare la ricerca di autentici testimoni oculari tra i membri dell'equipaggio dell'«Andrea Doria». *(Ansa)*

UCCISO A BUENOS AIRES leader sindacalista

Buenos Aires, 22

Uomini armati hanno assassinato oggi il capo del sindacato nazionale dei lavoratori zuccherieri, Atilio Rosario Santillan, al centro di Buenos Aires. *(Ap)*

«RICOGNIZIONE» SUL PROBLEMA COMUNISTA

In visita «delicata» Rockefeller a Parigi

Parigi, 22

Gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di occuparsi degli affari interni francesi ma, secondo alcuni accordi particolari che li legano ad altri paesi, come quello relativo alla NATO, possono riesaminare certe situazioni in funzione dei cambiamenti che potrebbero intervenire: lo ha dichiarato il vicepresidente degli Stati Uniti.

Rockefeller, che si trova in visita ufficiale a Parigi e che è stato oggi ospite a colazione del Capo dello Stato Valery Giscard d'Estaing all'Eliseo, si è augurato che il supersonico franco-britannico «Concorde» possa atterrare «al più presto» all'aeroporto di New York ed ha formulato un pronostico per le prossime elezioni presidenziali americane: «Vincerà Ford», ha detto. La visita è stata vista dagli osservatori come un'esplorazione sulle possibilità di affermazione della sinistra in Francia.

Successivamente, in una breve conferenza stampa, Rockefeller ha dichiarato che, «poiché esistono con certi paesi degli accordi, è del tutto appropriato» che il Presidente e il segretario di stato Kissinger prendano in considerazione una revisione delle relazioni degli Stati Uniti con i «partners».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG



†

Alberto Ianesich

non è più con noi.

Lo piangono MITTA, FRANCESCO e GIOVANNI, i fratelli CRISTINA, FRANCESCA e GREGOR, la zia NENE e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno alle ore 12.30 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 marzo 1976

Addolorati per la scomparsa del carissimo

Alberto

partecipano al lutto CALLISTO e RITA CEROLIMICH.

Trieste, 23 marzo 1976

Piangono l'amico scomparso:
- SILVIO e ROSY COLLAMARINI BISOGNI
- BRUNO e ANNA FANO
- BRUNO PACOR
- LEILA CORRAO
- ADRIANO PEGAN
- ROBERTO e ANNA ROLLA
- BRUNA e UGO MARTINOLI

Trieste, 22 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- PASHKO GINO, MIMMINA, IMELDA, CLAUDIO

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- DINO e NICOLETTA TAMBURINI

Trieste, 23 marzo 1976

FRANCESCO e CATERINA SANTONASTASO commossi si uniscono al grande dolore dei familiari tutti per la perdita del carissimo

Alberto Ianesich

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- LUCIO e ROSANNA FERRO

Trieste, 23 marzo 1976

Si associano al dolore della famiglia:
- ALESSANDRO, LUCIA, CUNI CESARE

Trieste, 23 marzo 1976

Prendono parte al lutto:
- PINO e GIANNA MACHNE

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto di casa JANESICH:
- FULVIO e CARLA ETORRE

Trieste, 23 marzo 1976

Zia ALBA con LAURA, BRUNO, MATTEO e FILIPPO FE' e MARIO sono vicini con tanto affetto a MITTA, FRANCESCO, GIOVANNI e MARIACRISTINA per la perdita del caro

Alberto

Milano, 23 marzo 1976

SILVIA SEGRE' RIGOLETTI insieme ai figli MARIA ALBA e ALBERTO sono affettuosamente vicini a MITTA, FRANCESCO e GIOVANNI e ricordano con profondo rimpianto il caro

Alberto Ianesich

Milano, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- ADRIANO e RICCIARDA VOGLINO

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- FABIO, MAJDA, MICHELA

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- ANTONIO e LAURA MORASSI

Trieste, 23 marzo 1976

I vecchi amici del S.A.I. Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto
- ARRIGO e GRAZIA PISTARA
- DADO e MILVIA DORATTI

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Iolanda Colaucich ved. Susan

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora SILVIA, le sorelle TOSCA, TINA, ONDINA, LINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 marzo dalla Cappella di via della Pietà alle ore 12.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il giorno 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Rugo ved. Venturini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, NIVES e MARIO con la moglie LILIANA, gli adorati nipoti SERGIO e PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto la cognata PINA e il nipote OSCAR VENTURINI.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il 18 marzo si è spenta improvvisamente

Angelina Dongetti nata Zanier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARIO con la moglie NEVIA, l'adorato nipote STEFANO ed i parenti tutti.

Trieste, 23 marzo 1976

Prendono parte al lutto dell'amico MARIO:
- DINO e NORMA
- EGONE FLORIDAN
- ETTORE e LIVIA
- FRANCO e MARIUCCIA
- GASTONE e MARINA
- GIANNI e SERENA
- GIULIANO e AURORA
- GIULIANO e MANOLA
- LIVIO e LIVIA
- NINO e GEA
- SERGIO e NOEMI
- SILVANO e RINUCCIA

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

La nostra adorata mamma e nonna

Caterina Sila

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Famiglie: BONACCI, LAZZARINI, SILA, ZAMBON, ZIGLIOTTO

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il 22 marzo si è spenta la nostra cara

Emilia Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della II Medica per le cure prestate e agli inquilini della casa per la loro partecipazione.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

La nostra adorata mamma

Zinaida Kolesnikowa ved. Zollia

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli JULI, SALVATORE, UMBERTO, GERMANA e CARLETTA unitamente alle nuore, ai generi, ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Angela Milost

si è spenta il giorno 20 marzo.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e congiunti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Marino Pittana

Lo ricordano con immutato dolore la figlia NEDDA, la moglie MARIA e la famiglia BARAGGINO.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

L'anima buona e benedetta di

Mary Aumaitre ved. Beggiora

ci ha lasciati per sempre.

La piangono le sorelle LYDIA ved. PITANI, CLELIA col marito UMBERTO BRUSAFERRO, il fratello CARLO con la moglie LUCILLA, la sorella BRUNA col marito LEOPOLDO NOTARBARTOLO di SCIARA, i nipoti GEPPI NOTARBARTOLO di SCIARA con la moglie ROSANNA, EMANUELA AUMAITRE con il marito PAOLO SCHIAVON e LUCIANA BRUSAFERRO, i pronipoti FILIPPO, MASSIMILIANO, MARIA LUISA e LUIGI, l'affezionata cugina ELETTA che amorevolmente L'ha assistita e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1976

Piangono la cara

Mary

- ANNA e NOVELLA

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al dolore sorelle
- MARCHETTI
- CONTI
- MARAZ
- BIANCA BANCHER

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Mamilovich in Balbi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIUCCI, la figlia, il genero, le nipoti GABRIELLA, KETTI, GIULIA, GILDA e famiglie, la nipote MARIA FERLUGA e famiglia e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. A. PURINI.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 marzo 1976

Si associa al lutto PAOLA DOMIO.

Muggia, 23 marzo 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zubalich

dipendente MODIANO

Ne danno il triste annuncio i fratelli RUDI, PIETRO e GIANNI, la sorella PINA, le cognate, il cognato, i nipoti PATRIZIA, PIA, GIANNI, MAURIZIO, DESY, CRISTIAN e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale della clinica neurologica.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1976

---

†

Il giorno 22 marzo si è spenta

Irma Kirnig

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSTINA e VALERIA, il genero ERMANNO, le nipoti ASTRID e LOREDANA assieme a GINO e GIANFRANCO, i pronipoti LORENZO, ERIKA e GABRIELE.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urbas in Novak

Ne danno la triste notizia il marito STEFANO, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il giorno 20 marzo si è spento il nostro caro

Duilio Sella

Ne danno il triste annuncio il fratello e la cognata.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Ha concluso la sua esemplare esistenza terrena il

DOTT.

Bruno Wengersin

Vice-Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà a r.

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA STEIDLER, la sorella EMMA ved. BATTARA, il fratello EUGENIO, i nipoti, le cognate, unitamente alle famiglie congiunte.

Milano - Trieste

23 marzo 1976

Profondamente addolorati per la grave perdita partecipano al lutto il nipote prof. ing. UMBERTO BATTARA con la moglie GABRIELLA ed i nipotini FABRIZIO e ROBERTO.

Trieste, 23 marzo 1976.

LUCIANA col marito EDGAR OSCAR JORY ed i figli ROBERTO, ANNA e CARLO partecipano con profondo dolore alla scomparsa dello

zio Bruno

Trieste, 23 marzo 1976.

---

†

Il 20 marzo ha cessato di battere il cuore generoso di

Alberto Faloppa

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA con i figli GINA e SERGIO, le sorelle, il fratello, i nipoti, la nuora, il genero, le cognate e i cognati.

Un particolare ringraziamento ai signori medici e a tutto il personale del II Reparto Pneumologico e della Fisioterapia che Lo hanno assistito con amorevole cura.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARTELLANZ.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.45 dalla via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipa al lutto:
- famiglia ROVTAR

---

†

Il 21 marzo si è spento il nostro caro

Silvio Tossi

Ne danno il triste annuncio il figlio PATRIZIO, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipa al lutto la congiunta famiglia LUMIANI.

---

†

Ieri è serenamente mancata

Emma Chersi

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il fratello ALBERTO, la sorella AMELIA, la cognata MARIA, le nipoti ANITA, MARIA, SILVIA e VITTORIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 23 marzo 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Contento in Fiandra

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Ugo Lanzi

I funerali seguiranno giovedì 25 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1976

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Gianfranco Tromba

Lo ricordano sempre con immutato dolore ed affetto i genitori, le sorelle, gli zii BARTOLI e cugini GUIDO.

Trieste, 24 marzo 1976

---

†

Il giorno 21 marzo è mancata al nostro affetto

Emma Miniussi ved. Tessaris

Ne danno l'annuncio la figlia NORIA, il figlio BRUNO, la nuora OLGA, i nipoti, i pronipoti e le cognate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Sono vicini a NORY:
- GUIDO e AURORA
- NERA e LYDIA
- GIOVANNINO e EDDA
- TULLIO e NIVES
- NINO e CARMEN
- CARLO e DANY

Trieste, 23 marzo 1976

Prendono parte al lutto famiglie GORUPPI SLAICO CERGOLI.

Trieste, 23 marzo 1976

LIDIA e mamma si associano al lutto di NORINA.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto di NORINA le amiche: BRUNETTA, DORETTA, NIVES, ANNAMARIA, DIOMIRA.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

zia Gigia

i nipoti MARIA, VALERIO, NORMA, ANITA e GUERRINA.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Crevatin ved. Cereali

Ne danno il triste annuncio le figlie MENEGHINA e OLIMPIA la nuora ELVIRA, il genero, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
- MICHELI
- NOVEL

Muggia, 23 marzo 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie NORA, la figlia ITALA col marito ERNESTO, le sorelle AURELIA e MERY, i nipoti GIULIANA, MARINA, NEVIO e LUCIANO, gli adorati pronipoti LARA e MASSIMO, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 marzo 1976

---

†

E' mancato improvvisamente

Francesco Bancovich

lasciando nel più profondo dolore l'adorata moglie ANGELA, le figlie ANTONIA e LIDIA coi mariti, il figlio ERNESTO con la moglie, nipoti e pronipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il giorno 22 marzo si è spento il nostro caro

Giovanni Sansone

Ne danno il triste annuncio la cara ANNA, la sorella e il fratello, le cognate unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E mancato al nostro affetto

Luigi Baldo

lasciando nel dolore i figli ICARIA, WALLY, TOSCA, RINO, le care nipoti ANNA e TIZIANA da ATENE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 24 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Sono trascorsi cinque anni da quando

Anita Goitan nata Role

ci ha lasciati.

Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre anche a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari, all'età di 45 anni

Mariucci Bonifacio in Tagliapietra

Con profondo dolore lo annunciano il marito DARIO, i figli LUCIANO e MARA col marito SILVANO MANZONI, la mamma GABRIELLA, la suocera PINA, nipotino DARIO, fratello SERGIO, sorella EDI, cognati MIRANDA, GIULIANO, BRUNO, NILDA, BRUNA, SERGIO, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- GIORGIO, SILVANA
- NICOLO', LOREDANA
- RITA, RICO
- GIANNI, MARISA, BRUNO
- PIERO, SPERANZA
- GIORGIO, MARGHERITA
- DINO, LUCY
- ITI
- MARIO, ANTONIETTA
- FABIO, LUCIA
- MARGHERITA, BRUNO
- OMERO, DINORA
- LEDA, LUCIANO GALLOPIN

Trieste, 23 marzo 1976

Gli amici sportivi Piranesi partecipano al dolore di DARIO per la perdita della sua cara

Mariucci

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto:
- GUIDO e ANTONIA BARTOLE

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il giorno 22 marzo è spirata

Rina Ahacic ved. Locatelli

Con animo commosso ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 11.45 muovendo da via dei Pellegrini n 57 (Villa Revoltella) per l'annessa Chiesa di S. Pasquale.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Mihran Manoukian

Ne danno il triste annuncio la moglie SIRVART, il figlio GIOVANNI, le sorelle ROSA e PIERINA (assenti), la sorella ARAXI con il marito prof. MARIO VENTURA ed il nipote dott. GIANNI ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE ROSA.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1976

---

†

Il giorno 21 marzo si è spento il nostro caro papà

Riccardo Cannone

Ne danno il doloroso annuncio i figli TINA, DORA (assente) e ARTURO, la nuora, i generi, nipoti e il nipotino FLAVIO.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Si è spento

Lorenzo Securo (Scoria)

Lo annunciano con dolore la moglie OLGA ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il 21 marzo si è spenta la nostra cara

Margherita Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio il nipote, la nuora, la sorella e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del nostro caro

Dario Feresin

I FAMILIARI

Trieste, 23 marzo 1976

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Giordano Pavanello

LA MOGLIE

Trieste, 23 marzo 1976

La Delegazione Regionale del CONI prende parte al lutto del Vice-Delegato Regionale, Cav. Uff. LINO BREGANT per la perdita della consorte

Luisella Bregant

Trieste, 23 marzo 1976

Dirigenti e Collaboratori del Comitato Provinciale del CONI di Trieste partecipano addolorati al lutto del caro amico Cav. Uff. LINO BREGANT, Presidente del Comitato Provinciale del CONI di Gorizia, per la morte della moglie

Luisella

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto gli amici:
- ALDO e LAURA COMBATTI

Trieste, 23 marzo 1976

LUIGI DE CARLI, ANTONELLO OLIVADESE, DANILO PETRIOCIOLI, MARIO POLI, GIOVANNI SANNA prendono viva parte al dolore del Comm. Cav. Uff. LINO BREGANT per la perdita dell'adorata moglie.

Trieste, 23 marzo 1976

GIOVANNI SANNA e la Soc. SADI di Vicenza prendono viva parte al dolore del Comm. Cav. Uff. LINO BREGANT per la perdita dell'adorata moglie.

Trieste, 23 marzo 1976

L'Ente Nazionale per Lavoratori Rimpatriati e Profughi prende parte al dolore che ha colpito il suo consigliere cav. uff. LINO BREGANT per la perdita della consorte.

Trieste, 21 marzo 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Asperti

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, la sorella GIUSEPPINA e la cognata AUREA BUTTI.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1976

---

†

Il 21 corr. si è spento il nostro caro papà e nonno

Luigi Dominese

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIUCCI, GIANNA (assente), GIUSEPPE e LUCILLA, i generi, la nuora, le nipotine ERIKA e PATRIZIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il 20 marzo si è spenta improvvisamente la nostra cara

Giuseppina Iscra ved. Rossi

da Montona

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA e NATALIA, il cognato ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il giorno 21 marzo si è spenta la nostra cara

Natalia Vercelli ved. Minutti

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

Il 22 corr. è mancata al nostro affetto

Giuseppina Breda

Con profondo dolore lo annunciano i figli, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I figli, le figlie, i generi, nuora e nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Maria Pribatz

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 13 aprile ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 23 marzo 1976

---

†

E' serenamente spirata dopo breve malattia

Emilia Marcusa ved. Rossi

Ne danno addolorate l'annuncio le sorelle ERNESTINA ved. PAULICH e TERESA ved. TEJA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1976

I funerali del compianto

Antonio Camassa

partiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 13.30.

Trieste, 23 marzo 1976

Il Presidente CLAUDIO DE POLO i dirigenti, i tecnici e i giocatori dell'A.C.V.L. STOCK partecipano al grave lutto dell'amico FRANCO per la perdita del padre

Antonio Camassa

Trieste, 23 marzo 1976

I Soci, i Dirigenti, ed i Giocatori del G.S. EDILE ADRIATICA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio giocatore ANTONIO CAMASSA per la perdita del padre.

Trieste, 23 marzo 1976

Il 21 c.m. è venuta a mancare

Lidia Levi ved. Franzi

Ne danno il triste annuncio i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti Prof. VALENTE e Dott. UBERTI.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi dal Cimitero israelitico.

Trieste, 23 marzo 1976

---

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.?5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. · VENEZIA ROMA MILANO · TORINO · GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia · Bologna · Firenze (via Venezia S.L.) · Milano · Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. · Roma e Milano · Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. · Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* · Venezia S.L. · Milano · Domodossola · Parigi · Calais · Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) · Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro · Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. · Milano · Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano · Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* · Venezia S. L. · Roma · Milano Lambrate · Domodossola · Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. · Bologna · Bari · Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) · Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia · Genova · Torino · Milano · Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma · Bologna · Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
8.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* · Parigi · Domodossola · Milano Lambrate · Roma · Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) · Lecce · Bari · Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano · Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. · Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino · Milano · Venezia S.L.
18.29	R	Firenze · Bologna · Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* · Calais · Parigi · Milano · Venezia S.L. · Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) · Roma
23.25	Ex	Torino · Milano · Roma · go · Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. · UDINE · VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine · Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine · Tarvisio · Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine · Tarvisio
13.05	L	Udine
14.05	D	Udine · Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine · Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich · Express* Udine · Tarvisio · Vienna · Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile · Pordenone · Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien Express* Stoccarda · Vienna · Tarvisio · Udine
12.03	L	Tarvisio · Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio · Udine
20.48	L	Pordenone · Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna · Salisburgo · Tarvisio · Udine

TRIESTE C. · VILLA OPICINA LUBIANA · BELGRADO BUDAPEST · ATENE ISTANBUL · MOSCA

PARTENZE

7.28	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado
13.50	L	Villa Opicina · Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina · Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina · Lubiana · Skopje · Belgrado · Atene · Istanbul (WL Parigi-Atene (2) · Parigi-Istanbul (3) · WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado · cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina · Lubiana · Zagabria · Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

IMPRESA vende gru Edilmac 351 puntelli armaturafims Casseri zappa Molazza Strada di Rozzol 60. Tel. 910805. ● 5129 M

TRASFERENDOMI svendo cassepanche, pannelli, statue, altro. Escluso antiquariato. Tel. 820889 mattino. 5296 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti, sale pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 5313 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. Polli, Grimani 11. ● 9/3 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI rappresentanti possibilmente ramo fiorai casalinghi per zone libere. Telefonare 72402 Monfalcone. ● 209 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI A 111. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 127, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport, 124 berlina, 124 special. FORD Escort, Taunus XL, INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R8. NSU 1000. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7-3 Q

ALFA 1750 coupé perfetta vende privato. Telefonare 229159 - 30003. 5326 Q

APE con cassone portata 5 q.li acquistasi se buono stato. Telefonare 763505 ore ufficio. 976 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE ad iniezione, potete provarle alla Concessionaria AUDI. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

CABINATO da crociera m 10,70 con 2 motori diesel Perkins da 165 HP. 6 posti letto più 1 marinaio, attualmente visibile presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-3 Q

MOTOSCAFI Vega lunghezza m 4,15 peso kg 160 portata 4 persone si guida senza patente, prezzo di listino 1.000.000! Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-3 Q

NARDI: doppio vantaggio. 1) vita all'aria aperta con una roulotte che vi dà tutti i confort. 2) Un'investimento che si rivaluta nel tempo. Acquistatela oggi, ve la consegniamo subito ed il pagamento seglietelo voi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

POLO la piccola Volkswagen, 895 cmc. è arrivata e potete provarla assieme alla GOLF - SCIROCCO - PASSAT - MAGGIOLINO CABRIOLET, presso la Nuova Concessionaria Volkswagen. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

PRIVATO vende 124 sport 1800 coupé, facilitazioni pagamento, tel. 729235 ore 13-15. 800 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Transit diesel promiscuo '73, Transit benzina furgone '70, Ape 500 '73, Lambro cassone '67, Fiat 238 furgone '72, Fiat 128 familiare '70, 128 2 porte '73, 124 '66 '68, 125 special '72, 850 special '68 '69. A.R. 1300 Ti '68, Dyane 6 '75, Lancia Flavia 2000, Escort 940 '70, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Escort 1300 GT '72, Simca 1000 '72, Prinz 4 L '70 e altre ancora. Visitateci facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10- Q

VENDESI KTM 125 nessuna gara prezzo interessante. Telefonare 209139. 978 Q

VENDO Fiat 127 2 p. 1973 con accessori. Tel. 69588 sig. Branko ore negozio. ● 5305 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li, in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN - Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 3/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. TRIESTE centro offresi at Aziende Servizio Segretariato, recapito postale, telefonico, reception, personale qualificato. Tel. 61982 - 64690, Carducci 25. ● 5322 R

AFFARE vendesi bar gelateria pizzeria sottoprezzo. Telefono 39561. 5209 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

OCCASIONE latteria rivendita pane generi alimentari confezionati licenze e inventario da trattarsi, via Baiardi 30/B. Telefono 744950. ● 5309 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. GALLINA 5 mansarde primo ingresso ogni confort vendonsi. Visitabili feriali 11-13 fuori orario 795974. 4-3 S

A.A.A.A.A. VERGA 54 primo ingresso mutuo accordato 12 milioni visitabili 14-16 fuori orario 795974. 4-3 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (Roiano), ultimi affittati, 2 3 stanze cucina servizi. CONTANTI 8 milioni RIMANENZA MUTUO, vendonsi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5303 S

A.I. PINDEMONTE OCCASIONE 4 stanze cucina bagno, vendesi LIBERO 22.090.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5303 S

A.I. PRESSI MARINA, MANSARDA affittata 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. CONTANTI 15.000.000 RIMANENZA 8.000.000 con MUTUO, telef. 750777 ESPERIA.

A.I. STRADA FRIULI, SEMINUOVO III piano VISTA MARE, BELLISSIMO, 2 stanze salone cucinino bagno centralnafta. Vendesi LIBERO 32 milioni trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5303 S

A. GRADO, Viale Moreri 42, vendo negozio adatto qualsiasi attività; inoltre due negozi adiacenti e un bar attrezzato tutti bene avviati: ottimo investimento. Telefonare ore pasti 0431 - 5388. ● 183 S

ACQUISTO appartamento zona Fabio Severo 2-3 stanze comforts. Telefonare 61712. 5327 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa. Tel. 0433-88157 - 88118.

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso. Tel. 0433 - 88157 - 88118. ● 300 S

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti in villa a schiera bi-tricamere. Tel. 0433 - 88157 - 88118. ● 100 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze rifiniture accurate mutui al 75 per cento agevolazioni di pagamento ed inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5103 S

APPARTAMENTO zona residenziale 3 stanze salone autobox rifiniture lusso vendesi direttamente Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186.

APPARTAMENTO restaurato, zona Ospedale, 2 stanze cucina bagno, vendesi 15 milioni, telef. 772922. 5319 S

APPARTAMENTO Monfalcone camera soggiorno cucina servizio costruzione recente rifiniture accurate vendo, telefono 040-37915. 5323 S

APPARTAMENTO zona Beatitudini camera saloncino cucina servizio vista posto macchina vendo, telef. 37915. 5323 S

APPARTAMENTO a Valmaura stanza stanzetta salone cucinino doppi servizi II piano casa seminuova vendo, telef. 37915.

APPARTAMENTO zona PERUGINO prossima consegna saloncino 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo lussuoso vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5327 S

BELLISSIMO appartamento con giardino proprio 4 stanze salone vendesi. Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, telef. 35186. 5331 S

CASA 2 piani 80 mq base da restaurare S. Giovanni terreno 400 mq 19.500.000 vendo, telefono 37915. 5323 S

CERCO collaboratrice domestica ore 9.30 12-30 via Tiepolo, tel. 797413. T.A. 974 S

IN casetta appartamento con giardino veranda camera cameretta cucina libero vendo facilitazioni. Informazioni Vasari 12/C negozio. 5333 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

MANSARDA centralissima due stanze cucina doccia vende 8 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5328 S

MINI appartamento zona verde vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 38501. 5331 S

PANORAMICISSIMO Strada di Fiume ottimo investimento 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PER investimento vendesi appartamento stanza cucina. Tel. 38501. 5331 S

PRENOTANSI appartamenti inizio costruzione zone S. Giusto - v. Pola anche con mutuo approvato. Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, telef. 35186. 5331 S

TERRENO medio al mare vendesi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 46 N 34100 Trieste. 5288 S

UFFICIO varie stanze adatto ambulatorio appartamento vendesi facilitazioni. Telefonare 35126. 5333 S

VENDESI appartamento grandioso centro 4 camere cucina salone doppi servizi, telefonare 228390. 5315 S

VENDO 3 stanze salone servizi signorile 145 mq Rossetti, telefono 69146 ore ufficio. 5321 S

VENDONSI locali d'affari nuovi, mq. 55-95-150-250, adatti a molteplici attività. Mutui agevolatizioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VENDONSI posti roulottes, zona Valmaura. Tel. 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande, terrazza garage e cantina, riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA alle ORE 10.30-12.30. FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 5303 S

ZONA Baiamonti 2 camere saloncino cucina bagno ripostiglio area macchina luminoso mutuo agevolato vendesi. Telefonare ore pasti 824566. 977 S

ZONA FLAVIA nuovo prima entrata quarto piano mq 100, saloncino con terrazzo coperto 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta OCCASIONISSIMA 22 milioni vende Iniziative Immobiliari Palestrina 3, telef. 750910.

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V